

Trieste (34122) Via S. Pellico 8  
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)  
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Venerdì, 28 settembre 1984  
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 170) Lire 600  
N. 227 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 175398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 180.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200  
INSEZIONI: Società Pubblicità Editoriale, telefoni 65955/57 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi post.) e data prestabilita L. 132.000 - Redaz. L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. Istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

## I GIUDICI CONTRO IL MINISTRO

### Il caso Naria divide lo Stato

Martinazzoli nega di aver mosso critiche

ROMA — Il «caso Naria» è esplosione con una forza inaudita causata da una profonda spaccatura tra i poteri dello Stato. Da una parte la magistratura difende il proprio operato, dopo che la Cassazione ha negato al brigatista rosso gli arresti domiciliari, dall'altra un settore del Parlamento ha attaccato con inusitata ferocia i giudici, definendoli «assassini».

Nella polemica ha rischiato di essere coinvolto anche il ministro di grazia e giustizia Mino Martinazzoli per certe dichiarazioni che gli erano state attribuite durante il suo intervento di martedì scorso alla Camera.

«Quello di Giuliano Naria è un caso limite, che va al di là di ogni confine di ragionevolezza», aveva detto il Guardasigilli e la frase era stata interpretata dai magistrati come un diretto attacco contro di loro.

Per questo ieri mattina il «caso Naria» era stato inserito d'urgenza nei lavori del Consiglio superiore della magistratura. Ma poi una precisazione giunta dal dicastero di via Arenula ha rasserenato un po' gli animi dei consiglieri di Palazzo dei Marsicalli, sede dell'organo di autogoverno dei giudici italiani.

Tuttavia lo scontro non si è esaurito e a prendere posizione contro gli attacchi sferrati contro la magistratura è stato il primo presidente della Corte di cassazione Giuseppe Mirabelli.

«Per aver fatto il proprio dovere — ha detto l'alto magistrato — i giudici della Cassazione sono stati chiamati «assassini». Si, assassini dei complici degli assassini terroristi, mafiosi e camorristi, facendo implicito riferimento alla posizione di Giuliano Naria.

«La concessione degli arresti domiciliari, in sostituzione della custodia in carcere in questo caso, dipendeva da tre circostanze di fatto, ciascuna autonomamente sufficiente, se accertata in senso contrario alla tesi dell'imputato, ad imporre il rifiuto del beneficio richiesto: lo stato di salute, il pericolo di fuga, la pericolosità sociale. Il tribunale di Trani aveva concluso in senso contrario all'imputato in tutte e tre tali circostanze, di fatto, ed aveva conseguentemente negato gli arresti domiciliari».

Mirabelli ha proseguito: «Investita del ricorso, la Cassazione non aveva il potere di concedere o negare la misura cautelativa alternativa, ma aveva il compito soltanto di stabilire se il tribunale avesse sufficientemente spiegato le ragioni per cui aveva ritenuto esistenti le circostanze di fatto che impedivano, a termini di legge, la concessione. Quando anche avesse ritenuto le spiegazioni insufficienti, non avrebbe mai potuto concedere, essa, gli arresti domiciliari, ma si sarebbe dovuta limitare ad annullare il provvedimento impugnato e a rinviare il processo al giudice di merito affinché rinnovasse la valutazione. La Cassazione invece, distorcendosi dal parere del p.m., ha rigettato il ricorso».

Il primo presidente della Cassazione ha osservato poi che il dispositivo del rigetto non era certo che i cinque componenti del collegio abbiano ritenuto sufficiente ed adeguata la motivazione del tribunale.

Siamo in ogni caso in piena «bagarre» e la vicenda di Giuliano Naria ha reso più evidente la frattura che esiste tra chi vorrebbe che si procedesse con la massima cautela e con la massima clemenza in favore dei terroristi e chi, convinto del ravvedimento dei più, vorrebbe spalancare le porte delle supercarceri.

Nel primo schieramento si fa notare che il pentimento e la dissociazione possono essere un espediente per riacquistare la libertà a basso prezzo, mentre nel secondo, di delitti compiuti, si prospetta la rinascita del terrorismo sotto volti nuovi, capaci di confondersi con mafia e camorra. Nelle altre file si auspica una «riappacificazione» che consenta di mettere una pietra sul passato insanguinato.

Al Consiglio superiore qualcuno aveva cercato di mettere la discussione l'intera questione suscitata dalla vicenda dell'ex operaio dell'Ansaldo. In particolare, era stata Magistratura democratica (la corrente più a sinistra) a fare la proposta, che però è stata respinta dalla maggioranza che ha posto all'ordine del giorno il risvolto costituito dalle dichiarazioni dei ministri

stro di grazia e giustizia. Ma anche su questo punto il dibattito è abortito sul nascere in seguito alla precisazione fatta dal ministro. «Non è vero che il ministro Mino Martinazzoli abbia espresso, nel rispondere alle interrogazioni parlamentari sul «caso Naria», giudizi critici su alcun provvedimento dell'autorità giudiziaria», si legge in una nota.

La precisazione aggiunge: «Al contrario, come risulta dal resoconto stenografico della Camera, il ministro ha espresso un doveroso riserbo proprio per evitare qualsiasi dubbio di interferenza sull'indipendenza e l'autonomia della magistratura. Le valutazioni espresse dal ministro si riferiscono alla obiettività del caso concreto, che non può non essere considerato con motivata preoccupazione». Quanto basta per smorzare la polemica.

Sergio Geraldini

Oggi l'inserito

«Il Piccolo Spesa»

Da pagina 18

## ROMITA PROSPETTA UN CONGELAMENTO PER I DIPENDENTI PUBBLICI

### Gli scatti di anzianità saranno forse bloccati

La finanziaria approda al Consiglio dei ministri - Altissimo smorza la polemica

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — Il ministro Altissimo smorza i toni della polemica. Oggi il Consiglio dei ministri darà il via libera alla legge finanziaria e almeno formalmente ci dovrebbe essere l'accordo di tutti i partiti di governo. Il ministro Altissimo ha detto che nel corso delle ultime riunioni preparatorie sono stati fatti dei passi avanti nella direzione indicata dal ministro liberale.

Altissimo ha però aggiunto che occorrono degli sforzi e occorre la certezza che tutti i ministri interessati siano pronti a fare la loro parte. Dovranno essere rispettati gli impegni programmati assunti nel corso del vertice di luglio e dunque deve essere battuta la strada di una diminuzione del disavanzo per il 1985.

In queste ore, ammette Altissimo, si è fatto qualche passo nella direzione giusta. «Il ministro Gorla ha detto — rileva il ministro liberale — che la nostra posizione era un invito a nozze: noi siamo pronti, ma trattandosi di matrimonio plurimo, vogliamo la certezza che anche gli altri ministri responsabili dei singoli settori interessati siano pronti a sottoscrivere».

E questo lo si vedrà nel corso della riunione del Consiglio dei ministri convocato per questa mattina.

Anche ieri sera si sono susseguiti gli incontri preparatori, in particolare è stato affrontato il problema della spesa per i dipendenti pubblici e, come ha anticipato il ministro del bilancio Romita, potrebbero essere bloccati per un anno gli scatti di anzianità.

Ieri il problema è stato affrontato nel corso di un incontro specifico tra sindacati e governo, e i rappresentanti dei lavoratori hanno invitato l'esecutivo a evitare di definire nella finanziaria soluzioni di carattere contrattuale per i pubblici dipendenti quali il blocco degli scatti di anzianità e il rinvio del rinnovo dei contratti di lavoro.

Ieri a tarda sera il ministro del tesoro Gorla ha messo a punto le linee definitive della legge finanziaria. Gli obiettivi che si pone il governo sono: inflazione del 7 per cento, aumento delle spese per investimenti superiori al tasso di inflazione, circa un dieci per cento in più rispetto al 1984, mentre la spesa corrente sarà contenuta sotto il 7 per cento.

Attraverso anche un aumento delle entrate, sarà possibile proporre un tetto per il deficit pubblico per il 1985 di 95 mila miliardi. Inferiore di circa 18 mila miliardi al deficit ipotizzabile senza interventi correttivi.

Ma se l'obiettivo generale è generalmente condiviso anche

perché segnerebbe un'inversione di tendenza rispetto agli anni scorsi (il deficit pubblico, se le previsioni si avvereranno, risulterà inferiore in cifra reale a quello del 1984) sulla specificità dei tagli permangono non pochi contrasti. Difficile appare affondare le bisturi in alcuni settori chiamati in causa per il loro deficit, come la sanità e i trasporti.

Il ministro della marina Carta pur dicendo convinto della necessità di tagliare nettamente la spesa pubblica, ha avvertito che i tagli vanno fatti «con molta attenzione». Come vanno drasticamente eliminati tutti gli sprechi, si vuole effettivamente arrivare al contenimento di un disavanzo divenuto allarmante, senza però intaccare i fondi destinati agli investimenti come per esempio quelli della cantieristica.

In una nota, la «Voce Repubblicana» ripropone di «tagliare lo stanziamento di parte corrente di tutti i ministeri per quello che dice come per quello che dice per cento, imponendo a tutti eguali sacrifici».

I repubblicani sostengono inoltre che solo «se il governo sarà in grado di resistere all'assalto delle corporazioni organizzate per gli aumenti nel settore pubblico, potrà consentire il superamento dei nodi che ancora travagliano il

mondo del lavoro dipendente nell'area industriale e arrestare così la ripresa della marcia devastatrice dell'inflazione».

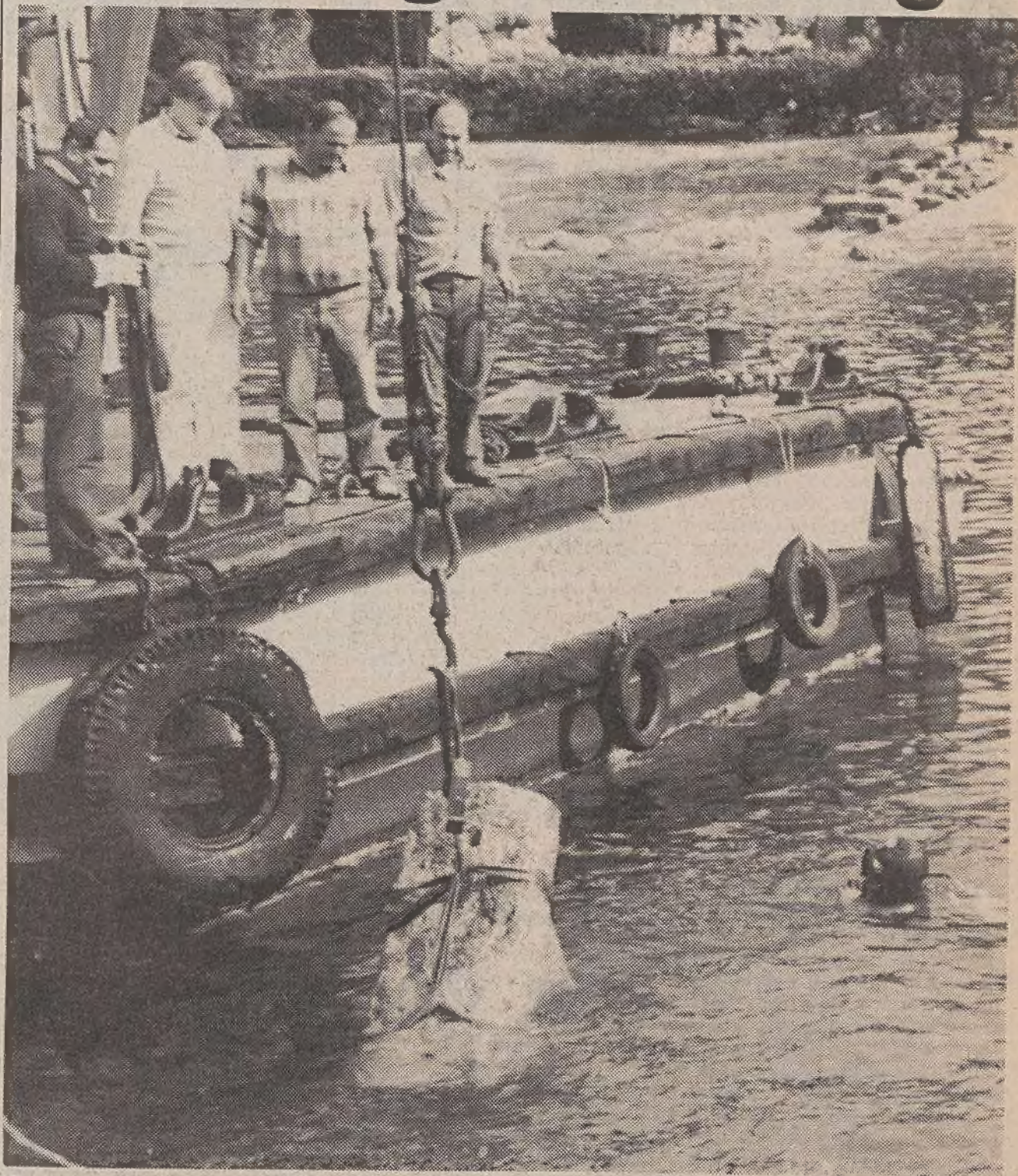
Ma non c'è un ministro che ammetta che nel proprio dicastero si fanno sprechi. Così i ministri tirati in ballo da Altissimo, sanità, trasporti e partecipazioni statali hanno replicato negando l'addebito.

Il sottosegretario ai trasporti Meillo, pur sostenendo la necessità di operare risparmi, ha confermato la necessità di dare mezzi al ministro per ammodernare la rete dei trasporti, specialmente per quanto riguarda le ferrovie.

Il ministro delle partecipazioni statali Darida ha dichiarato invece che le richieste delle partecipazioni statali quest'anno sono inferiori a quelle dello scorso esercizio. «D'altra parte — ha aggiunto il ministro — la mia posizione è confortata innanzitutto dai pareri della competente commissione bicamerale e dai risultati che si stanno già conseguendo in termini di miglioramento economico e gestionale del sistema produttivo pubblico. Sarebbe quindi assai singolare se, essendosi avviato un serio processo di risanamento e in un contesto congiunturale positivo che deve essere sfruttato al massimo, venissero a mancare i necessari supporti finanziari».

Giuseppe Sanzotta

## Riemerge la Sfinge



Il mare ha restituito la Sfinge di Massimiliano, strappata dal suo basamento, al castello di Miramare, nella tremenda mareggiata di lunedì. Imbragata dai sommozzatori, la statua è stata deposta sul molo dal braccio di un pontone galleggiante. Le operazioni sono durate un'ora e mezzo (Itafoto)

## AVEVA SETTANTASETTE ANNI

### È morto Carosio la voce del calcio

MILANO — «Qui Wembley, è Nicolò Carosio che vi parla e vi saluta. Il popolare radiocronista, la voce del calcio che ha nutrito generazioni di sportivi, si è spento alle 18 di ieri nella clinica «Città di Milano», dove era stato ricoverato il 15 settembre scorso, per insufficienza respiratoria (aggravata da uno scompenso cardiaco) causata da una broncopneumonia. Aveva 77 anni.

In tempi in cui la Tv era ancora da inventare e poi da lanciare Carosio è stato l'unico punto di riferimento dell'Italia pallonara, da Wembley al Parco dei Principi, o nelle più impervie trasferte di Coppa Campioni della grande Inter. Se vedevano ardeare il calciatore Carosio, non corrispondeva più a quello che lui ci aveva raccontato.

Trentanove anni di carriera davanti ai microfoni, commentatore di otto campionati del mondo, circa 3500 incontri descritti ininterrottamente fino al 1971 attraverso la radio e poi la televisione: è questo l'incredibile curriculum del commentatore tifoso che piaceva alla gente, vulcanico di entusiasmo se le cose andavano bene, severo se le cose non gli andavano bene.

E a quel punto un «basta ragazzi, ora non scherziamo» era praticamente di rito, come in altre occasioni il «quasi rete», «la palla viaggia verso il centro campo», frasi ormai entrate nel gergo sportivo.

Carosio è partito con il football a cavallo della guerra, in uno sport fatto ancora di puri.

Ha vissuto il periodo della ricostruzione, gli anni '50, i trionfi italiani in Europa del calcio.

Come se non ci bastassero i problemi quotidiani, quest'anno dovremo preoccuparci dell'arrivo della cometa Halley. Per ora, a occuparsene sono gli esperti di astrologia, che si ritroveranno il prossimo mese di ottobre a Riva del Garda per l'ottavo congresso organizzato dal mensile «Astra», la rivista di astrologia più diffusa in Italia. Halley è una delle principali comete periodiche che si conoscono e ci mette 76 anni per compiere il suo giro intorno al sole. Essendo apparsa l'ultima volta nel 1910, gli esperti prevedono il nuovo passaggio nel marzo 1986.

Un evento questo, che ha messo in agitazione maghi, futurologi e profetologi, poiché la cometa Halley ha la sinistra fama di accompagnare la fine di epoche e di annunciare eventi catastrofici. La fama risale ai tempi dell'impero romano quando, nel 66 avanti Cristo, Giuseppe Flavio collegò la sua apparizione alla distruzione di Gerusalemme; o come, pochi anni dopo, nel '43, si volle vedere nella cometa l'anima di Giulio Cesare.



'60 a livello di club e se n'è andato forse proprio quando questo sport, troppo arricchito ed esasperato dalle tensioni, non corrispondeva più a quello che lui ci aveva raccontato.

Trentanove anni di carriera davanti ai microfoni, commentatore di otto campionati del mondo, circa 3500 incontri descritti ininterrottamente fino al 1971 attraverso la radio e poi la televisione: è questo l'incredibile curriculum del commentatore tifoso che piaceva alla gente, vulcanico di entusiasmo se le cose andavano bene, severo se le cose non gli andavano bene.

E a quel punto un «basta ragazzi, ora non scherziamo» era praticamente di rito, come in altre occasioni il «quasi rete», «la palla viaggia verso il centro campo», frasi ormai entrate nel gergo sportivo.

Carosio è partito con il football a cavallo della guerra, in uno sport fatto ancora di puri.

Ha vissuto il periodo della ricostruzione, gli anni '50, i trionfi italiani in Europa del calcio.

Come se non ci bastassero i problemi quotidiani, quest'anno dovremo preoccuparci dell'arrivo della cometa Halley. Per ora, a occuparsene sono gli esperti di astrologia, che si ritroveranno il prossimo mese di ottobre a Riva del Garda per l'ottavo congresso organizzato dal mensile «Astra», la rivista di astrologia più diffusa in Italia. Halley è una delle principali comete periodiche che si conoscono e ci mette 76 anni per compiere il suo giro intorno al sole. Essendo apparsa l'ultima volta nel 1910, gli esperti prevedono il nuovo passaggio nel marzo 1986.

Un evento questo, che ha messo in agitazione maghi, futurologi e profetologi, poiché la cometa Halley ha la sinistra fama di accompagnare la fine di epoche e di annunciare eventi catastrofici. La fama risale ai tempi dell'impero romano quando, nel 66 avanti Cristo, Giuseppe Flavio collegò la sua apparizione alla distruzione di Gerusalemme; o come, pochi anni dopo, nel '43, si volle vedere nella cometa l'anima di Giulio Cesare.

NEW YORK — Con un discorso duro nei confronti dell'amministrazione Reagan, venuto però da toni che non escludono la possibilità di una ripresa di «normali rapporti» con gli Stati Uniti, il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko è ricomparsa ieri alla tribuna dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, a New York, dopo un'assenza di due anni.

Nell'attuale dirigenza americana egli ha indicato gli «istigatori» di una linea politica della Nato volta ad impedire il raggiungimento di qualsiasi accordo, in obbedienza al «fondamentale obiettivo di ricercare e conseguire la superiorità militare a vantaggio degli Stati Uniti».

Nel contempo, Gromiko ha detto che l'Unione Sovietica, «oggi come sempre, è in favore del mantenimento di normali rapporti con gli Stati Uniti» ed ha rimproverato il periodo in cui entrambi i paesi «unirono le proprie forze per sconfiggere il fascismo», definendolo «il migliore nella storia delle loro relazioni».

Nessuna menzione, però, alle aperture ventilate dal presidente Reagan nel suo discorso all'Onu di lunedì, nessuna intenzione di ritornare al tavolo dei negoziati di Ginevra finché gli Usa non abbiano «rimosso gli ostacoli da essi posti» (l'installazione degli euromissili). Nel contempo, un forte appello ai popoli dei paesi Nato, contrapposti ai relativi governi, in favore di

## DURO MA NON INCONCILIABILE INTERVENTO ALL'ONU DEL MINISTRO SOVIETICO

### Gromiko non chiude la porta agli Usa oggi incontra Reagan alla Casa Bianca

#### I piccoli passi avanti sul terreno del disgelo

La rottura del ghiaccio fra Russia e America continua. Il discorso alle Nazioni Unite di Gromiko è un nuovo, cauto passo avanti nel nuovo e cauto processo di disgelo. E «dura» non violento. E «sovietico» ma non inflessibile. È importante per quello che dice come per quello che dice.

Quello che l'Unione Sovietica dice in risposta all'apertura di Reagan si riassume in questi termini:

1) Mosca «vuole la pace, e solo la pace con gli Stati Uniti». E questa non è una dichiarazione di guerra fredda o di qualsiasi altro genere, ma una dichiarazione di pace, un fatto consolante che giunge nel momento in cui le relazioni fra le due superpotenze stavano toccando il livello più basso del dopo-guerra. Gromiko va ancora più in là: rimprovera il tempo in cui America e Urss «unirono le proprie forze per sconfiggere il fascismo» e lo definisce, con un tocco di nostalgia, «il periodo migliore delle relazioni fra i due paesi».

2) Mosca non vuole solo «la pace» con l'America: vuole «oggi come sempre, normali relazioni con gli Stati Uniti». In altre parole, vuole la fine del «confronto» levitato in questi ultimi anni. Posizione interessante, che indica un ripensamento nell'atteggiamento del Cremlino al quale deve attribuirsi la sua parte (insieme all'America) nella creazione del confronto.

3) Mosca è disposta a ridurre, e infine eliminare totalmente le armi nucleari. E questa è in risposta alla proposta fatta da Reagan che suona in termini paralleli: ridurre prima, eliminare poi tutti gli ordigni. «Abbiamo varcato il Rubicone».

Un congelamento delle armi nucleari.

Il discorso pronunciato ieri da Gromiko è ora al centro dell'attenzione degli osservatori politici, che cercano di individuare elementi in grado di segnalare quel sia la disposizione d'animo dell'opponente sovietico che il progetto oggi avrà il primo incontro con il presidente Reagan, a Washington. Il colloquio dovrebbe segnare, almeno nelle intenzioni americane, l'inizio

avverte Gromiko sposando una tesi nuova per i sovietici — in fatto di armi nucleari: ogni ulteriore rafforzamento non solo è pericoloso, è soprattutto insensato. E anche questa è una tesi sulla quale l'America e l'Occidente sono d'accordo, anche se le parole di Gromiko appaiono dettate dal timore di una sfida sulle armi spaziali, che i russi sanno di perdere.

Polemica d'obbligo nella quale sono state assenti numerose cose.

Assente la violenza dei mesi passati. La chiusura totale a ogni contatto con Washington. L'intransigenza della posizione russa sul negoziato di qualsiasi genere con l'America. Assente anche ogni riferimento alle proposte avanzate da Reagan nel suo discorso davanti alla stessa assemblea generale. Ma questo è un elemento positivo. Gromiko, non menzionandole, non le ha respinte. Esse saranno sul tappeto oggi nell'incontro che il ministro sovietico degli Esteri avrà alla Casa Bianca con Ronald Reagan.

Tirando le somme: la Russia, che si era alleziosamente e arrogante isolata dall'America e dall'Occidente, che aveva sbarrato la porta al mondo esterno, apre uno spiraglio più che visibile. Ha ripensato la sua posizione e viene ora a Washington, a trattare da posizioni più moderate.

Che lo faccia con linguaggio ancora burbanzoso (ma con giudizio), è ovvio e del tutto comprensibile. Che la posizione americana — «pace attraverso la potenza» — si sia dimostrata quella giusta, è ugualmente ovvio, e chiaramente inteso.

Girolamo Modesti

di sollevare il problema della tutela dei diritti umani, protestando nei confronti del governo sovietico per i maltrattamenti inflitti ai due massimi dissidenti sovietici Andrei Sakharov e Anatoli Sciarsasky.

Peraltro, secondo indiscrezioni gli Stati Uniti sarebbero disposti ad uno scambio per la liberazione del fisico dissidente sovietico Sakharov. Il dipartimento di stato americano avrebbe infatti ripetutamente proposto al governo so-

sto in sintesi il giudizio del capo della Farnesina espresso dopo il suo incontro a New York.

Andreotti è stato il primo a sentire le reazioni di Gromiko restando a colloquio con lui per oltre un'ora. Egli ha annotato, come elemento positivo, che il dirigente del Cremlino non ha mosso alcuna accusa personale al Presidente degli Stati Uniti né ha fatto riferimento agli euromissili e a Comiso. Ma Gromiko non ha neppure rivisto le posizioni sovietiche sull'insieme del contenimento Est-Ovest.

All'Urss non basta il mutamento di tono di Reagan e dei suoi collaboratori rispetto all'asprezza delle loro accuse passate. «Non è solo questione di melodia — ha detto Gromiko ad Andreotti usando una metafora basata sulla tradizione operistica italiana — nella musica è anche una questione di sostanza».

Quale che sia l'esito del vertice odierno tra Reagan e Gromiko, è indipendente dalla nuova linea di distensione della Casa Bianca nei confronti del Cremlino. Reagan ha finalmente ottenuto il segnale di luce verde per il cosiddetto programma delle «guerre stellari».

Risolvendo, infatti, un'impegnosa durata due mesi, le commissioni difesa del Senato e della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti hanno concordato la stesura finale del progetto di legge sulle spese militari del bilancio 1985.

## NELLE PAGINE INTERNE

### Craxi: il referendum non è proponibile

Il presidente del Consiglio Craxi, che ha ricevuto a palazzo Chigi i leader sindacali Lama, Carniti e Benvenuto per discutere della legge finanziaria, ha consegnato loro una «memoria» in cui gli esperti giuridici della presidenza del Consiglio, giudicano improponibile il referendum promosso dal Pci sulla scala mobile, visto che il decreto sui punti tagliati ha già perso validità.

A pagina 2

### Morte a Pordenone di un travestito

Dopo l'omicidio avvenuto nei giorni scorsi dell'ufficiale palermitano un'altra morte, in apparenza meno misteriosa, ha scosso Pordenone. E' stato trovato cadavere ieri nella sua casa, Carlo Calda, 59 anni, originario di Parma, rappresentante di prodotti farmaceutici. Calda era conosciuto da molti anni in città con il nome di «Claudia». Sul corpo non sono stati notati a prima vista ferite e traumi, sarà l'esame necroscopico a determinare le cause del decesso.

Nella Regionale

Alessandro Bourlot



## L'INCONTRO A PALAZZO CHIGI ALLA VIGILIA DEL VARO DELLA FINANZIARIA

## **I leader sindacali hanno ribadito le loro richieste: patrimoniale e tassazione dei titoli di stato**

pensieri. « Abbiamo chiesto - ha detto Giorgio Benvenuto - un provvedimento a latere della riforma pensionistica per una rivalutazione delle pensioni d'annata sia nel settore privato sia in quello pubblico ».

Ma al di là di queste richieste tecniche quello che il sindacato chiede è un segnale politico, un segnale che non potrebbe concretizzarsi se non nella riapertura della discussione al ministero del lavoro sul disegno di legge di riforma. « Perché - ha spiegato ancora Benvenuto - pare che la proposta De Michelis che ci è stata presentata, non era quella del governo ».

Su questa linea, a giudicare

dalle dichiarazioni finali, il sindacato non intende cedere.  
R. R.

---

**ENTRO SABATO**

# anza-Pci condono

## DISPONIBILITÀ DI CRAXI A RIAPRIRE IL DIALOGO

## Partiti e Cgil-Cisl-Uil non sono convinti della bozza De Michelis

ti, come si è detto continua-  
alcune modifiche a loro  
del provvedimento. Ieri  
in incontro tra Cgil-Cisl-Uil  
a commissione della Came-  
upando delle pensioni, i  
Cristofori. I segretari con-  
ferzelli e della Cisl Bentiv-  
correzioni sostanziali. Ri-  
che in un telegramma in-  
confederazioni al presidente  
ti.  
iesto, in particolare, l'unifi-  
menti pensionistici salva-

invece il progetto di De  
«privo di organicità».  
M. R. P.

## CONI DEL BANC



## ORA IL SENATO RIUSCIRÀ A VOTARE ENTRO SABATO

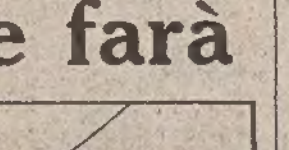
ROMA — Sul condono edilizio è stato raggiunto al Senato un accordo tra maggioranza e comunisti che consentirà di votare il provvedimento a palazzo Madama per sabato e alla Camera entro il 15 ottobre. I comunisti voteranno comunque contro l'iniziativa perché non condividono tutti i punti del disegno di legge.

L'intesa nelle sue linee generali stabilisce la misura dell'oblazione di base in 36.000 dell'oblazione sarà devoluta tutta allo Stato, la destinazione d'uso degli immobili sarà demandata per la regolamentazione alle regioni ed ai comuni.

Tra le principali innovazioni vi è la nuova struttura dell'amenda su tre voci: 1) oneri di urbanizzazione da riscuotersi direttamente dai comuni con facilità alle regioni di diminuire, ai soli fini della sanatoria, fino al 50% i loro punti non condivisi, non potranno consentire un voto favorevole del Pci all'intera legge. 2) comunque, consentiranno un rapido iter parlamentare del provvedimento. E' quanto è emerso dalla conferenza stampa dei senatori comunisti Libertini, Lotti e Pieralli che hanno spiegato la loro posizione.

Le modifiche positive possono così riassumersi: 1) sono state introdotte norme di re-

# che farà



lato per lui, la destinazione  
lati al costo di costruzione da  
ricusarsi direttamente dai  
comuni; 3) oblazione in misu-  
ra uguale e fissa per tutto il  
territorio nazionale.

Il ministro Nicolazzi aveva in-  
fatti espresso riserve sul testo  
concordato fra maggioranza e  
comunisti e solo poco dopo le  
18 si è saputo che le riserve  
erano state superate e quindi  
l'iter del condono edilizio può  
ormai andare spedatamente  
verso il traguardo finale della  
approvazione.

I comunisti ritengono positi-  
ve le modifiche nell'implan-  
to stesso della legge sul con-  
dono. Questo premia la «bat-  
taglia portata avanti dai se-  
natori comunisti. Tuttavia le  
finalità della legge, ed alcuni

preoccupano il futuro del tut-  
to l'abusivismo futuro del tutto  
assenti nella originaria stesu-  
ra del provvedimento; 2) è  
stata eliminata la violazione  
delle autonomie regionali pre-  
viste dalla Costituzione.

## Revisioni auto: nuova scadenza

ROMA — Hanno ancora tre  
giorni di tempo i possessori di  
auto da revisionare le cui tag-  
he terminano con le cifre 7, 8  
e 9 immatricolate per la prima  
volta nel 1973, escluse quelle  
— sottoposte a revisione dopo  
il primo gennaio 1981. È infa-  
tici fissato per il 30 settembre il  
termine per questa categoria  
di autoveicoli.

**VENETUCCI ASPETTA LE RIVELAZIONI DEL BANCHIERE DI PATTI**

## Ha chiesto la libertà Spatola «custode» del bancarottiere

**PALERMO** — La seconda sezione della corte d'appello di Palermo sta esaminando l'istanza di scarcerazione presentata dal difensore di Rosario Spatola, uno dei presunti boss mafiosi. La causa di trattenimento è strettamente collegata con quelle degli Inzerillo e Gambino. I legali invocano la decorrenza dei termini in base alla nuova legge sulla carcerazione preventiva. Spatola fu condannato a 13 anni di reclusione e 80 milioni di multa al termine del processo contro la cosiddetta "mafia della droga", istruito dal giudice Giovanni Falcone. Fu il primo processo in cui i giudici siciliani che gestiva il traffico di eroina uscirono dal Stato Uniti.

Negli Usa altre famiglie legate da vincoli stretti di parentela con gli Spatola, i Gambino, gli Inzerillo provvedevano a smerciare al dettaglio enormi quantitativi di eroina che venivano raffinati a Palermo e da qui proseguiti in aereo alla volta del Nord America.

Ma Rosario Spatola e i suoi cugini Gambino e Inzerillo non si segnalano soltanto per questo episodio. Fu proprio questa cosca a gestire una parte del finto sequestro di Michele Sindona. Il bancarottiere di Patti, sbarcato nell'isola sotto falso nome (aveva un passaporto intestato a Joseph Bonamico) venne amorevolmente assistito durante il suo soggiorno a Palermo a Caltanissetta proprio da Spatola ed amici, su precisa richiesta del boss statunitense John Gambino.

Intanto su un muro della cancelleria della statale sezione dell'ufficio di istruzione di Palermo è stata notata una grave scritta: «Uccidete Falcone». Si tratta di un «messaggio» o di uno stupido scherzo di qualsiasi? Sulla vicenda sono in corso indagini.

MILANO — Mentre Michel  
indona attende nel carcere  
la Rebibbia che vengano fis  
ate le date dei due processi  
che lo vedono imputato — e  
per i quali la magistratura  
milanese ha ottenuto la sua  
estradizione dagli Usa — la  
coda novita nelle inchieste ch  
vedono protagonista rivolt  
uarda un suo vecchio «com  
cagno d'affari», Roberto Vene  
anni, 64 anni, giunto nelle  
grigioni italiane da quelle sta  
niti il 2 settembre scorso  
o, per rispondere di violenza  
privata e tentata estorsione  
e confronti di C. e A.

Si è avuta conferma soltanto ora che il giorno stesso dell'arrivo di Sindona a Milano, il sostituto procuratore Guido Viola e il giudice istruttore Gerardo Colombo sono mandati nel carcere di Novara per interrogare Venetucci sull'ordinanza del luglio scorso, che lo rinviava a giudizio per gli episodi contro Cucchi. Ora è stato disposto uno stralcio per quanto riguardava l'accusa di omicidio aggravato per l'assassinio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, liquidato dalla « Banca privata italiana ».

«È ragionevole pensare — aveva scritto Viola nelle sue richieste — che fu proprio Venetucci a fornire a Sindona l'uomo giusto per i suoi crimini disegni». Quest'uomo era William Joseph Arico, il killer che confessò di aver ucciso l'avv. Ambrosoli per ordine di Sindona e che è morto il 19 febbraio scorso durante un tentativo di fuga dal carcere di New York.

Da quanto è stato possibile sapere, Venetucci non ha voluto rispondere alle domande dei magistrati milanesi. L'imputato era già stato interrogato altre volte, in merito alle

olenze contro Cuccia, le sole contestazioni per le quali la giustizia statunitense ha consentito l'estradizione, mentre l'omicidio di Ambrosoli non è ancora in corso le pratiche.

Il pubblico ministero aveva ricordato, nella sua requisitoria scritta, che esistono «preziose prove» del collegamento tra Venetucci, Arico e Sindona e che vi sono tracce di rapporti d'affari tra Venetucci, Sindona e Gino Cantafiuma a New York per un regolamento di conti» all'inizio del 1978. E ancora, era emerso che nella notte tra l'11

ROMA — I comitati di redazione della «Nazione», del «Piccolo» e del «Resto del Carlino» hanno reso noto, con un comunicato, i risultati di un incontro avuto con il segretario nazionale della Federazione della stampa, Borsi. « sui problemi che hanno dato origine alla vertenza in atto nel gruppo Monti (coordinamento fra le varie testate, utilizzazione plurima dei redattori sia con scambio di servizi sia con l'ipotesi di costituzione di un'agenzia giornalistica unica per le varie testate che fornisca servizi di importanza nazionale per le diverse

testate del gruppo, autonomia dei singoli giornali; occupazione, pensionamenti ecc.)).

Per sollecitare una soluzione di questa vertenza i redattori della «Nazione» e del «Carlinò» hanno proclamato dopo quello attuato la settimana scorsa, un nuovo sciopero di 24 ore per la giornata di sabato 29 settembre.

Il fine dell'atteggiamento dilatorio e scorretto dell'editore in relazione alle norme contrattuali (art. 14 su cessione di servizi ad altre testate) e dell'art. 42 (nuove iniziative editoriali) il Cdr, la Federazione

**Situazione:** sull'Italia campo di pressione in aumento.

**Temperatura:** in aumento nei residui sulle regioni meridionali della penisola. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità a partire dalle regioni nord occidentali; successivo peggioramento verso Est.

**Temperatura:** in aumento nei valori massimi.

**Venti:** moderati intorno Sud sulla Sardegna e sul versante figure; deboli settentrionali tendenti a variabili sulle altre zone.

**Mari:** mossi li Mar Ligure e li Mar di Sardegna, poco mossi

**Temperature minime e massime in Italia:** Trieste 12, 19; Bolzan 4, 21; Verona 8, 20; Venezia 9, 18; Milano 7, 20; Torino 5, 20; Cuneo 1, 28; Genova 14, 21; Bologna 9, 21; Firenze 14, 20; Pisa 15, 20; Ancon 13, 22; Perugia 11, 18; Pescara 13, 24; L'Aquila 8, 18; Roma Urbe 1, 22; Roma Flum. 13, 22; Campobasso 9, 16; Bari 13, 24; Napoli 14, 20; Potenza 10, 13; S.M. Leuca 15, 20; R. Calabria 16, 23; Messina 16, 24; Palermo 17, 23; Catania 12, 25; Alghero 17, 23; Cagliari 10, 28.

## TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14; Atene s. 17, 27; Bangkok s. 23; Beirut s. 22, 26; Belgrado n. 10; Berlino n. 8, 13; Bruxelles s. 9, 17; Buenos Aires p. 7, 11; Copenaghen p. 10; Dacca s. 10; Francoforte p. 14; Ginevra s. 15; Helsinki n. 10; Gerusalemme s. 16; Johannesburg s. 23; Lima n. 15; Lisbona n. 12, 26; Londra n. 1, 17; Los Angeles s. 12, 15; Madrid n. 24; Montreal n. 1, 10; Mosca p. 11, 23; Nuova Delhi s. 21, 33; Nuova York p. 21, 24; Oslo n. 7, 9; Parigi n. 11, 16; Pechino p. 14, 23; Rio de Janeiro 20, 34; San Francisco s. 15, 33; San Paolo n. 13, 22; Stoccolma p. 11, Sydney s. 8, 20; Tokyo n. 16, 33; Vienna n. 10, 16; Varsavia n. 8, 15.

## MENTRE DE MICHELIS ESCLUDE INTERVENTI DEL GOVERNO

**ROMA** — Nuovo appello della Confindustria per una ripresa del confronto con il sindacato in tempi brevi. Il presidente Luigi Lucchini, intervenendo a un convegno a termini ha tracciato un quadro preoccupante dell'attuale situazione industriale: «Le moratorie contrattuali stanno scendendo; il tetto del 7% rischia di diventare una chimera e i rinnovi contrattuali dei maggiori settori industriali si affacciano all'orizzonte».

Lucchini, oltre a confermare la volontà di arrivare quanto prima a un serio confronto con i sindacati, ha ribadito il suo richiamo al governo e alle forze politiche: «Il senso della lettera che la Confindustria ha inviato al governo scorsa settimana ha detto richiamava le forze del pentapartito a tradurre in atti legislativi rapidi quelle decisioni politiche che avevano trovato

italiana: la battaglia all'inflazione, l'accelerazione dello sviluppo, il rilancio dell'economia».

Il governo ha replicato attraverso il ministro del lavoro De Michelis: «Visto che Lucchini ha scelto la strada del diretto e quando poteva, non ha disdetto l'intesa sulla scala mobile, la Confindustria, ora, non può che proseguire su questa strada, senza chiamare in campo il governo».

Sono oltre 4 milioni i lavoratori interessati ai contratti integrativi nazionali, per i quali sono già scaduti o scadranno entro febbraio prossimo i 18 mesi di moratoria fissati dall'accordo del 22 gennaio '83. Si tratta dei tessili, dei metalmeccanici, edili, chimici, alimentari.

Come noto, mercoledì scorso la Fim milanese ha deciso

tale presso 21 mila aziende metalmeccaniche di Milano e provincia. La risposta dell'Assolombarda, per bocca del suo vice presidente Luigi Lang, è che il presidente della Federmecchanica è stata piuttosto dura: l'Assolombarda prenderà in esame le piattaforme aziendali annunciate dalla Fim, ma se il contenuto verterà su aumenti salariali e riduzioni dell'orario di lavoro, non le prenderanno nemmeno in considerazione».

«Le fabbriche — ha detto Lang — hanno bisogno in questo momento di lavorare con tranquillità. Il presidente della Federmecchanica ha chiarito che in ogni caso non si apriranno trattazioni fino a tutto febbraio, quando scadranno i 18 mesi di moratoria previsti dall'accordo sul costo del lavoro, ma anche a marzo verrà ribadita al sindacato l'impossibilità di proce-

## SODDISFAZIONE PER IL COLLOQUIO CON AMATO

**ROMA** — «Soddisfazione» per un incontro avuto mercoledì sera con il sottosegretario alla presidenza del consiglio Giuliano Amato, è stata espressa dalla delegazione di «obiettari etnici» dell'Atto Adige, guidata dallo scalatore Reinhold Messner.

«L'on. Amato — informa un comunicato diffuso dal gruppo — che si batte contro il censimento in Atto Adige ed è di questa natura che ci assicura che il governo garantirà i diritti di tutti dei gruppi linguistici in piena coerenza con i diritti di democrazia e di libertà individuali».

Secondo gli «obiettari», il progressivo deteriorarsi della situazione in Atto Adige è dovuto alle «gabbie linguistiche» create dalla schedatura individuale dei cittadini voluta dalla Volkspartei.

Due pertanto le principali richieste rivolte dal gruppo al

tenga conto, «nell'emancipare le norme di attuazione dello statuto, di tutte le posizioni proporzionatamente rappresentate», senza attribuire alla Volkspartei una rappresentatività totalizzante.

L'altra richiesta è che vengano restituiti «i diritti civili ai quanti nel censimento del 1981 non hanno voluto o potuto dichiarare la loro appartenenza linguistica e sono pertanto rimasti penalizzati con la perdita del posto di lavoro, di dignità, di agevolazione sociale e forse anche del diritto di candidarsi alle prossime elezioni».

La delegazione — ricevuta mercoledì anche dal Presidente della Repubblica — ha dichiarato soddisfatta per l'«udienza» avuta dal rappresentante del governo in questo particolare momento politico anche in vista di un prossimo probabile incontro con il presidente della Volkspartei, Silvius Ma-

In base a questi argomenti la magistratura milanese ha chiesto di poter procedere anche nei confronti di Venetucci.

za il reato di omicidio, accusa che finora pesa sul solo Sindona. La data del processo è ancora da stabilire. Gli inquirenti, magistrati, interessi, allarme popolare, le varie inchieste terranno nei prossimi giorni.

È certo però che il primo processo a essere celebrato sarà quello per la bancarotta della «Banca privata italiana» che vede Sindona quale unico imputato, essendo gli altri responsabili già stati giudicati in primo grado.

Il primo dei giudici, il times di ieri afferma che col ritorno di Michele Sindona in Italia «molti personaggi della vita politica italiana dormiranno sonni inquieti».

In una corrispondenza di Roma intitolata «Paura nella silenziosa attesa del suo carcere» Sindona che minaccia di dire tutto il quotidiano ricorda che le finanze siano state attese, e che il suo arresto non sia che un pretesto per «trasformare il processo in un circo: dirò tutto».

nazionale della stampa italiana e le Associazioni regionali — conclude il comunicato — hanno deciso di trasferire la vertenza aziendale nelle sedi nazionali contrattualmente previste, invitando l'editore e la Federazione editori giornali (Fieg) a un confronto su tali problemi al fine di trovare

problemi, al fine di trovare una corretta soluzione».

■ **FELLINI** — Dopo lunga malattia è morta nel pomeriggio di ieri nella sua abitazione, riminese la madre del regista Federico Fellini. Ida Fellini aveva 89 anni e lascia, oltre a Federico, i figli Riccardo (anch'egli regista) e Maddalena. I funerali dovrebbero tenersi domenica prossima.

---

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

### ALBERTO MARCOLIN

Direttore responsabile

---

**Organizzazione Tipografica  
Editoriale S.p.A.**

Vià S. Pellico, 8 - Trieste

---

«Il Piccolo» è iscritto  
alla FIEG - Federazione  
Italiana Editori Giornali



CERTIFICATO N. 633  
DEL 20-12-1983

## II. PICCOLO

fondato nel 1881  
**ALBERTO MARCOLIN**  
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica  
Editoriale S.p.A.

Vià S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto  
alla FIEG - Federazione  
Italiana Editori Giornali

FIEG

AOS

CERTIFICATO N. 633  
DEL 20-12-1983

**"DIMMI, DIMMI... COME SONO  
LE DUE NOVITA' SONY?"**

Se entri in un Centro Dimostrativo Sony Betamax puoi essere sicuro di trovare sempre personale altamente specializzato che ti metterà al corrente di tutte le novità Sony. Potrai ascoltare gli incredibili 80 dB di dinamica del nuovissimo videoregistratore Sony Beta Hi-Fi. Provare Betamovie e scoprire la praticità del videoregistratore incorporato e dell'autofocus. Vieni e chiedi tutto quello che vuoi, i Centri Dimostrativi Sony Betamax sono a disposizione della tua curiosità.

**SONY**  
**B**  
**BETAMAX**

**TRE VEN**  
• **VENEZ**  
**CAPUTO**  
**RUGGERO**

**CENTRO DIMOSTRATIVO** San  
4833

**DIO di FUGA GIANNI S.**  
3457-2970 - **BECCAVICINO**  
**STEL d'AZZANO** UBER DIN  
scagni, 31 - **BELLUNO** ELETT  
CA di MARIO VIEL & F.LLI S  
Vittorio Veneto, 191 - **BOLZA**  
**TRON MATTEUCI S.P.A.** Via  
31 - **VIDEO POINT** Via Perath  
**MARGHERA** MANGANAR  
Piazza Municipio, 9 - **MEST**  
Corso del Popolo, 34 - **PADE**

TONIANA FILM V  
CALDIRONI G. & M  
zo, 26A - CENTRO  
Corso Milano, 80/8  
NICA di ANTONI  
20 - ZATTARIN GE  
99 - S. MICHELE E  
CO Piazza Madon  
**TREVISO** DE PIC  
Galleria Vic. Rialto  
AREM HI-FI Corso C  
BIANCHI & C. S.R.  
SEI EXPERT VIA M  
**ZA SCALCHI MAR**  
139 - ZATTARIN GE  
- ZUCCATO S.R.L.  
**TRIESTE** METROM  
bianca, 8 - UNIVE

Alloppio, 43  
N.C. Via Milaz  
ADIO TV FONTI  
LA RADIODITEC  
Via Cavallotti,  
R.L. Via dei Colli,  
A CIENO FRAN-  
di Campagna -  
STEREO HI-FI  
18 - VERONA  
our, 35 - GUIDO  
Via Saffi, 1 - MAS-  
Brà, 5 - VICEN-  
T Via Cà Balbi,  
Viale Verona, 79  
so Palladio, 78 -  
KET Via Torre-  
ALTECNICA Via

ONLY

31 - VIDEOPOINT Via Ferdinando, 8A -  
MARGHERA MANGANARO S.P.A.  
Piazza Municipio, 9 - MESTRE RATTI  
Corso del Popolo, 34 - PADOVA AN-

139 - ZATARINGETI Viale Verbo, 79  
- ZUCCATO S.R.L. Corso Palladio, 78 -  
TRIESTE METROMARKET Via Torre-  
bianca, 8 - UNIVERSALTECNICA Via

**SONY®**

**VIENI A PROVARE.**

CENTRI DIMOSTRATIVI BETAMAX.



LA PROFESSIONALITÀ DOCENTE AL CENTRO DI UN CONVEGNO A LINZ

## Come imparare a insegnare Qualche modesta proposta

LINZ — Gli italiani vanno numerosi a Salisburgo (soprattutto quelli appassionati di musica), e numerosissimi a Vienna (perché è Vienna). A Linz, invece, ci vanno in pochi: qualche rappresentante di addebiamento, industriali della chimica o della siderurgia. Non sanno che Linz è la città più grande del lager/museo di Mauthausen, che si trova a pochi chilometri dalla città, appartato dietro una cortina di colline, tetro anche sotto il sole, orrendo ricordo di offesa alla dignità umana.

Linz, nel cuneo alto dell'Austria «ober», è distesa in una piana segnata dalle anse del Danubio, dove il condottiero Montecuccoli fece le sue ultime cavalcate prima di fermarsi qui, per sempre, e Napoleone schierò i suoi reggimenti in due note battaglie in cui mise in ginocchio la bicipite aquila degli Asburgo. Alle capricciose anse barocche delle sue chiese si aggiungono gli accordi di un organista famoso, artigiano laborioso della musica simile agli altri artigiani che da secoli qui trattano il ferro.

Dal toponimo celtico Lent i Romani chiamarono Lentia il «castrum» costruito a guardia del fiume e a protezione dei commerci, anche allora animati di qua e di là dal «limes». Un confine con l'altra Europa qui si è più volte ridisegnato: oltre il ponte dei Nibelunghi, nei primi anni del dopoguerra cominciava la zona di occupazione sovietica. La Moravia e lo Spielberg, legato a note figure del nostro Risorgimento, non sono lontani; la Cecoslovacchia tende il suo arco appena un poco più a Nord. Dominante nel dolce paesaggio incorniciato di colline è il largo nastro del Danubio, su cui scivolano i candidi battelli che portano i turisti delle Alpi al Mar Nero, oltre Vienna, dove il Danubio diventa «rosso».

Ma noi non siamo venuti qui per far turismo: c'era a Linz la conferenza annuale dell'Atée (Association for Teacher Education in Europe), patrocinata dalla Fondazione europea della cultura e da altri organismi comunitari, ma dinamizzata dalla volontà innovativa dei suoi soci (la seconda si tenne a Trieste nel 1977). Piuttosto che a parlare di pedagogia, le conferenze servono per confrontare i risultati del «fare pedagogia» e le conclusioni dei gruppi di lavoro permanenti. Non soltanto incontrarsi e dirsi addio, dunque, ma un appuntamento per ripartire insieme e andare più avanti.

All'Accademia pedagogica di Linz — quella di Stato, perché ce n'è un'altra simile, però diocesana, cattolica — la conferenza si trovava di casa: si tratta di una specie di Normale, istituto superiore distinto dall'Università, finalizzato a far conseguire la professionalità docente ai vari livelli. Nei curricula degli studenti ci sono tutte le discipline scolastiche: per conoscerle, certo, ma anche per capire come insegnarle, e provarci con campioni di scolari autentici, diversi per scuole e per età, tenendo conto delle esigenze della società d'oggi.

Era questo l'interrogativo maggiore che la conferenza si poneva: come deve comportarsi l'insegnante in una scuola condizionata da una società che ha subito tanti cambiamenti? Tornare indietro non si può, ma non si può neanche logorarsi in uno stallo che fa scartare nella scuola e sui suoi docenti perplessità e angosce. E' possibile liberarsi del senso di frustrazione e d'impotenza che serpeggia nella categoria? Fare l'insegnante, oggi, è proprio un mestiere impossibile.

E' così un po' dappertutto. Soltanto i delegati sovietici, che hanno portato un interprete portatore al seguito, dichiaravano che nel loro mondo paese tutto va bene e che non ci sono problemi difficili. Facili o difficili, i problemi sono invece molti: bisogna garantire l'uguaglianza di opportunità ai ragazzi di tutti i ceti, anche delle aree appartate, ai figli degli immigrati, ai

meno dotati e ai più dotati; compensare lo scarso profitto e ridurre le ripetizioni; promuovere e utilizzare meglio gli apprendimenti in prospettiva delle attività di lavoro vecchie e nuove... Sembra che, in buona parte, questi problemi non possano essere risolti né dai politici, né dai teorici, ci vuole un colpo di reni della categoria insegnante per liberarsi dall'infantilismo in cui è stata invischiata e dello sperimentalismo astratto e utopistico, non di rado condotto a ruota libera.

Dai documenti e dalle dimostrazioni presentati alla conferenza di Linz sembra che in tutta Europa si accentui una tendenza: la scuola sta cercando da sé come uscire dal tunnel, per riproporsi come un impatto sereno e operoso con la vita che viene. Riemerge tra le rovine delle ideologie e nella nebbia del «caedum historia», generato dalle mode degli ultimi anni, l'aspirazione degli insegnanti a porsi come mediatori di valori. Certo, in un altro modo.

Si presenta a questo punto il problema dei problemi: quale formazione dare agli insegnanti, come farli padroni del loro mestiere e capaci di dare efficacia alle loro comunicazioni in un'era dominata dalle immagini, dalle teleinformazioni, dall'informatica; come dare stabilità e sicurezza alla loro funzione di umanizzazione in una società emulsionata, irta di contraddizioni. Ci si sta percuotendo che questo non si impari sui libri, e la ricetta non l'hanno in tasca né i burocrati che stilano le circolari né gli aggiornatori erranti. Lo si impara — involontariamente — facendo, come s'impara a volare lavorando quanto basta con i simulatori prima di avere la competenza di sedersi davanti a un cruscotto di aereo.

Lo stesso bisognerà fare con i propri scolari; e sarà possibile se, dopo essersi liberati dalla ieraticità dei rapporti definiti dall'alto ma anche degli assemblearismi inconcludenti, ci si metterà a far imparare col prestigio della competenza, realizzando cooperazioni scolastiche di più insegnanti e di più gruppi di scolari alla ricerca di conoscenze, di orientamenti, di traguardi concreti che valgano per il futuro.

Zitti zitti, sulle rive del Danubio, con le loro Accademie nuove e ristrutturata sembra che gli austriaci si siano già messi a fare così. La nuova concezione della professionalità insegnante, quale si delineava in Germania, fa perno sulla distinzione degli apprendimenti, che liberano i ragazzi da quelli che li condizionano, li irraggiungono, li conformano.

Insegnare agli scolari a riflettere prima di rispondere è più importante che dare risposte. Essi debbono essere esercitati a cercare più di una soluzione, a pensare in termini di alternative: le soluzioni scolodette non servono a costruirsi. I professori imparino a strutturare il loro messaggio non con il «verbum» ma col dialogo e col metodo, senza demonizzare gli errori e gli scacchi. Anche questi hanno un valore pedagogico, quando il tempo non è speso inutilmente, quando il sentimento di scoperta è animatore; e, prima o poi, a un risultato positivo si arriva.

L'aula deve essere un laboratorio per adulti e per ragazzi ricco di relazioni umane: un impegno gioioso ma serio, perché doveroso. I desolatori hanno suonato soltanto un campanello d'allarme: della scuola non si può fare a meno, ed essa deve essere fatta bene dai maestri e dagli scolari. Di queste indicazioni, forse un po' pragmatiche, ma non per questo meno significative, dovrebbero tener conto i cultori nostrani del piagnisteo e anche quei genitori che, a ogni ripresa scolastica e a ogni tornata d'esami, si agitano e farneticano, come se i loro ragazzi partissero per la guerra.

Enzo Petrini

RISERVA DI MOREMI — All'ultima tappa del giro nella riserva di Moremi, quando, in una rarefatta foresta di acacie ombreggiate, posiamo a terra bagagli e tende, a pochi metri da noi esplode improvvisamente una canizza di iene.

E' ancora chiaro. Curiosissimi ci addentriamo tutti insieme nella boscaglia per vederle ma senza successo, salvo Pierre che, avendone scorso una per un attimo, dice che sono del tipo macchiato, più frequenti, qui, del tipo striato. Al nostro tentativo di raggiungerle, sono corse a nascondersi chissà dove.

Torniamo indietro nel silenzio che di nuovo sommerge la savana arenosa. Improvvisamente, dalla direzione diametricamente opposta, ci investe una forte risata che squarcia crudamente l'aria. Quando raggiungiamo il campo ancora da montare, uno di noi, che aveva posato il bagaglio nel punto più lontano da quello dove le iene avevano fatto baccano, lo vede aperto.

Mentre il branco ci aveva attratto con i suoi iterati uui-uui, una iena scolla, silenziosissima, aveva aperto e ispezionato il bagaglio e trovato di suo gusto alcune saponette, un tubo di dentifricio, uno di un farmaco contro i dolori muscolari. All'improvviso spuntino, era seguita la risata, cui ogni iena suole abbandonarsi quando riesce a mettere qualcosa nel suo stomaco senza pace.

Non credo azzardato supporre che l'operazione obbedisse a un preciso piano. Ma la nostra avventura con le iene non si conclude qui.

Più tardi, mentre ceniamo a tavola non lontani dal fuoco, qualcuno scorge nel fitto buio che ci avvolge lampi fosforescenti. Dopo mangiato, poiché siamo di buon umore e l'aria è fresca, ci divertiamo di gioco della cavallina; se non, per un salto malacorto, un nostro compulso compagno inciampa e letteralmente rovina al suolo dove rimane esanime per parecchi



secondi, precipitandosi in una sospesa costernazione.

Farsi male nella savana, a non meno di quattro o cinque giorni di pista dal più vicino ospedale, è una brutta faccenda. Ma, per fortuna, il nostro amico si rialza, accusa una forte contusione allo sterno e, assicurandoci di non avere niente di rotto, va a mettersi supino sopra la branda della sua tenda monoposto la quale, davanti all'ingresso, ha una specie di piccola anticamera.

Andiamo a dormire, ma non ci mettiamo molto ad accorgerci che le iene frugano il campo palmo a palmo, girano intorno e flettono ognuna delle tende. Tra noi e le loro mandibole, così poderose da incrinare rispetto ai leoni, c'è solo lo schermo di un leggero telo di cotone. E tuttavia sta-

mo abbastanza tranquilli perché le iene, così ci hanno detto, non osano violare i nostri ricoveri di pezza, che a loro devono parere chissà quali pericolose trappole. E poi perché si cibano di carogne. Nel cuore della notte mi sveglia un urlo isterico: «Va via!», qualcuno, penso, è in preda a un incubo. Ma la mattina dopo il nostro compagno acciaccato dice di aver gradito vedendo attraverso il finestrino di garza una iena accucciata nell'anticamera della sua tenda che nello stordimento aveva trascurato di chiudere.

E' forse un caso se la visitatrice si è appostata davanti all'uscio dell'unico di noi che giaceva contuso, tramortito, e che poteva dare qualche buona speranza? O gli uomini che soffrono hanno un odore diverso?

Dopo quel «Va via!» ho messo parecchio a riaddebrarmi, sinistramente affascinato dai demoniaci occhi di braglia che, a tratti, traslucavano attraverso il sottile tessuto della tenda. Forse sarei stato più inquieto se avessi saputo ciò che ho imparato più tardi. Le iene non si cibano solo di carogne. In un branco, spesso cacciano anche grasse prede viventi, lasciando avanzare rapidamente infedeltà e di cui, non di rado, finiscono a pascersi i leoni, intorpiditi dal normale gioco delle parti.

Il comportamento degli animali è davvero più imprevedibile di quanto assicurano anche i più esperti. Una sera, presso al calore di un gran fuoco di tronchi secchi, domando a Saracò (una guida tuwana che incontreremo ancora in un prossimo articolo) se i leoni temono le fiamme e se è per questo che lui e i suoi colleghi africani dormono intorno al fuoco, avvolti in una semplice coperta.

No, risponde, i leoni non hanno paura del fuoco in quanto tale, ma se ne tengono lontani perché, per loro, è il segno che gli uomini a bivacco sono svegli, e gli uomini svegli è meglio evitarli. Invece il pericolo sorge quando il fuoco si spegne, perché quello per i leoni è il segno che gli uomini dormono, e che possono tentare di acciamparne uno. Ecco una interpretazione della psicologia leonina con cui Saracò sembra emulare i maestri dell'etologia.

Gli chiedo ancora: come mai i leoni non si avventurano nei campi degli africani? E mi spiega, sorridendo, che per il re della savana, la tenda equivale a una casa, e nella casa dell'uomo egli non osa entrare. Spiegazione rassicurante mentre sento di lontano echeggiare alcuni macciosi ruggiti. Solo poco tempo dopo ho letto su un giornale il caso della fanciulla tedesca — cui ho già fatto cenno — che in quei giorni, mentre dormiva nella sua tenda in un camping formato da diciotto amici, era stata prelevata da un leone, trascinata fuori e divorata con l'aiuto di un altro.

Usciamo dalla riserva di Moremi, e dopo circa un'ora di marcia lungo la pista di sabbia molle, ci troviamo davanti al cancello di una stazioncina che, a destra, è a sinistra, si prolunga nella savana bassa a perdita d'occhio. E' il «cancello dei bufiati» attraverso cui passiamo dopo aver assolto le formalità di rito richieste da una guardia in uniforme.

Quella stazioncina, eretta per centinaia di chilometri fra l'area della selvaggina che ci lasciamo alle spalle, e l'area dell'agricoltura e della pastorizia in cui penetriamo, è la linea di demarcazione fra la natura primordiale e il mondo di cultura che ebbe origine alla fine del neolitico, sia

pure riveduto e corretto con alcuni ingredienti della odierna tecnologia occidentale.

Questa stazioncina, insieme con le tante altre che fanno del Botswana una sorta di scacchiera con quadrati neri riservati alla fauna selvaggia e quadrati bianchi riservati all'allevamento dei bovini, è la materializzazione di una politica che alla lunga potrebbe avere conseguenze gravi.

A un quarto d'ora dal cancello, la nostra pista appare interrotta da uno scatolone di lamiera zincata. Un funzionario apre una porta e ci invita a entrare con la Rover, chiudendo poi la porta alle nostre spalle. Dalla luce smagliante, ci troviamo chiusi in una gabbia parecchio spangherata, nella quale il funzionario, con una pompa da flit, irrorava la macchina di fuori e di dentro, quindi apre un'altra porta prospiciente il cancello e ci fa segno di uscire. Mentre un odore chimico ci avvolge, entriamo così in quella che, in teoria, dovrebbe essere uno squarcio di «terra promessa».

La mosca tse tse, che infesta circa un quarto del continente africano, siccome è letale per gli animali domestici, per secoli immemorabili è stata la barriera contro l'avanzata dell'agricoltura e della pastorizia, e insieme la salvaguardia della fauna selvatica, immune alle sue punture.

In passato, guardando avidamente tante terre proibite, agricoltori e allevatori hanno ingaggiato una lotta senza quartiere contro l'insetto del letargo del sonno, micidiale per le mandrie quanto per l'uomo; hanno immaginato di annientarlo bruciando le foreste in cui esso di giorno si ripara dal sole e abbattendo i portatori sani del tripanosoma (in particolare bufiati e varie specie di antilopi) di cui la tse tse si infetta succhiando il loro sangue.

Ma il recupero dell'agricoltura di tante terre vergini, ottenuto a prezzo di secoli di distruzione della flora e della fauna spontanea, si è rivelato indocile alle speranze dei coloni: e ciò perché i suoi africani, di struttura meno evoluta di quelli europei e americani, una volta liberati dal mantello nero si rivelano «fragili», e mal sopportano l'importazione delle pratiche agricole e pastorali che vanno bene nelle regioni temperate; esenti dal clima arido e semiarido che imperversa su gran parte del continente nero.

Come aveva già mostrato Jean Paul Harroy, in un fondamentale trattato di 35 anni or sono («Afrique, terre qui meurt»), l'agricoltura e la pastorizia all'europea «mangia»

**Sfogliando le riviste**

**IL RAGGUAGLIO LIBRARIO**  
Dopo aver pubblicato nel '77 una serie di racconti («Marina indiana»), la scrittrice triestina Lalla Kezich ha dato alle stampe recentemente il romanzo breve «La preparazione», sul quale si sofferma Bruno Maier in un articolo intitolato: «La piccola rivincita istriana» di Lalla Kezich, sul numero di luglio-agosto del «Ragguaglio librario», che ospita anche una serie di contributi a cura di Giancarlo Galeazzi per il centenario della nascita di Raimondo Maritani.

**TEMPO PRESENTE**  
«Settant'anni da Sarajevo» s'intitola il breve saggio di Livio Zeno pubblicato sul n. 42 di «Tempo Presente» assieme, tra l'altro, ad articoli di Luciano Tas sull'antisemitismo in Unione Sovietica, di Maria Rosaria Restuccia su una delle più riuscite liriche di Umberto Saba, la «Sesta fuga», comunemente conosciuta come «Canto a tre voci», e di Gianni Finocchiaro sulla battaglia riformista di Claudio Treves.

no il continente africano. La cultura intensiva non tiene, l'allevamento del bestiame su grande scala, sono causa dell'erosione dei suoli, della degradazione del pascolo, della foresta in savana, la savana in steppa, la steppa in deserto.

Sebbene nessun fattore nuovo sia intervenuto a modificare il quadro fisico e climatico, la fame di terre vergini e la febbre di modernizzazione — due tratti comuni all'Africa postcoloniale — continuano nel Botswana ad alimentare la guerra alla tse tse che oggi integra al vecchio sistema della terra bruciata, l'impiego di preparati chimici antiparassitari al ddt, sparsi a mano sulle automobili e sui loro passeggeri ai cancelli delle aree agropastorali, e dall'aereo su vaste plaghe da bonificare.

Che i coloni africani e i governanti che li sostengono siano «prigionieri del sogno», diciamo del sogno occidentale, lo provano, da una parte, i risultati negativi a cui conducono il recupero delle savane infestate, la testarda imitazione di modelli produttivi non compatibili coi suoli africani, dall'altra la lenta e insensibile condanna della straordinaria risorsa, anche economica, rappresentata dalla fauna selvaggia.

Anche se la politica degli steccati sembra voler contenere il ruolo compressore della colonizzazione, e preservare alcune aree alla fauna spontanea, ciò è più apparente che reale. Questo perché gli steccati interrompono i percorsi abituali delle grandi migrazioni che per i selvatici sono la condizione della sopravvivenza.

In realtà i peggioramenti africani le quali nel Botswana si osserva un fenomeno molto grave che minaccia tutto il continente) preme una politica di modernizzazione a resa immediata, anche se alla lunga comporta la dissipazione del capitale naturale. Oltre che negli interessi a breve, il sogno zootecnico affonda le sue radici nell'immaginario. Quindi ha tutti i numeri per avere la meglio sull'evidenza del fatto che, in un ambiente semiarido e fragile, l'habitat spontaneo, lasciato in pace, ha una capacità di produrre ottimo bestiame da carne (dal facocero, all'antilope, alla giraffa, all'elagante) e ciò senza intaccare il patrimonio naturale.

Alcuni studiosi invocati da Julien Huxley in uno studio, ancora valido, condotto per l'Unesco, hanno calcolato che mentre il bestiame di allevamento produce cinque tonnellate di carne in piedi per chilometro quadrato, gli erbivori selvatici, su una stessa estensione di terreno, ne producono quindici.

Ciò per la «divisione ecologica» del lavoro che domina nella savana, dove convivono animali specializzati a mangiare quasi tutte le varietà vegetali prodotte dalla terra, dalle radici del sottosuolo, in cui scavano le zanne minime del facocero, all'erba, ai ceppucci, alle foglie di cui si pascono bufiati, antilopi, elefanti, su su, piano per piano, fino ai cimitoli in vetta agli alberi più alti, dove brucia la giraffa. Il bestiame di allevamento, per scegliere entro un modesto spettro di specie foraggere.

Invece di impegnarsi in costose e alla lunga distruttive opere di bonifica, sarebbe più conveniente sfruttare il patrimonio faunistico spontaneo, carne e trofei, che si moltiplicano nelle aree infestate dalla tse tse. Tanto più che oggi, curata subito, la malattia del sonno si vince molto bene.

Ma i pregiudizi della modernità non sono meno tenaci di quelli del tradizionalismo. Mentre trasformano le savane in aratri e in pascoli, i coloni botswani badano alla quantità, non alla qualità dei loro bovini. Si impacchiscono ad aumentare il numero anche quando i pascoli diventano insufficienti, e le bestie di magrigno. Per loro vale il principio: più capi più prestigio.

E si tratta di un atteggiamento antico. Quando Livingston, nel 1838, venne ricevuto alla corte d'Inghilterra, disse alla regina Vittoria che gli abitanti di qui non facevano che chiedersi notizie sulla ricchezza di sua maestà, essendo molto curiosi di avere notizie intorno alla potenza degli altri capi tribù.

Nelle sue memorie il missionario esploratore così conclude il racconto del suo colloquio con la sovrana: «Quando li assicuravo che Sua Maestà la regina d'Inghilterra è molto ricca, essi, per farsene un'idea, insistevano per sapere il numero delle vacche di sua proprietà. A questa uscita, la regina rise cordialmente».

Alfredo Todisco  
(4-continua)

Sopra, foto di Pete Turner (da «Zoom»).

### Taccuino

#### La grafica di Brangwyn: una mostra a Trieste

Si apre oggi, all'Officina di Trieste (via Torbiana 41), la mostra di Frank Brangwyn (1867/1953), un'occasione preziosa per riacquistare uno dei protagonisti dell'arte inglese tra '800 e '900. Sono esposte le opere contenute nella cartella «L'art de Frank Brangwyn», edita a Parigi nel 1923 da D'Alliance e Turpin e appartenente alla collezione Soccol di Venezia.

Si tratta di grafiche originali e di riproduzioni d'epoca appartenenti al seguito dell'artista dei primi due decenni del Novecento. La produzione precedente dell'artista è documentata da riproduzioni fotografiche e in diapositive, che testimoniano anche di opere ormai disperse in collezioni private, dando alla mostra l'occasione di un catalogo visivo altrimenti difficilmente raggiungibile.

Dimenticato ancora vivente (se si esclude il breve articolo che gli dedica «The Studio» nel 1953), Brangwyn ebbe una rara versatilità artistica. In possesso di una tecnica notevolissima e di una capacità di disegno esercitata sin dalla giovane età sia nello studio di William Morris, e poi applicata nella produzione grafica e di illustrazione, fu anche colorista di talento ed esperto nelle corone orientali, grazie ai numerosi viaggi intrapresi per studiare i colori complementari, assenti sotto i grigi celtici (e fu questa predilezione che lo portò ad amare Venezia e a viverci per un lungo periodo).

Brangwyn affrontò il problema dell'uso del prodotto pittorico in rapporto a quella sua qualità «decorativa», che, proprio in quegli anni, con la diffusione dell'Art Nouveau, diveniva la chiave di lettura del gusto di un'epoca. Produzione così, ai fini di questa ricerca, decorazioni complete di interni, comprensive sia di pannelli decorativi (quasi parenti dei grandi cicli di affreschi del passato, vicini — se si vuole — alla maniera del Veronese) sia di mobili, vetrate, arazzi, tappezzerie, «architetture» lignee delle pareti, tutto quanto insomma poteva fungere da arredo.

Queste operazioni di arredo «totale» rispecchiavano le speranze del suo maestro nell'«arte applicata», e si può dire che dalla metà dell'Ottocento, pur mutando il gusto e l'orientamento della ricerca artistica, siano state le ricerche «correnti» e il movimento che abbia affrontato il tema dell'«arte totale».

G. C.

### UN MAGNIFICO LIBRO SUL «RITRATTISTA» DELLA TRIESTE DELL'OTTOCENTO

## Wulz, vecchie certezze in «esterni»

Riflesso nelle sue foto un mondo apparentemente incrollabile, e invece destinato a un rapido decadimento verso il dubbio, l'incertezza e il travisamento: lettura visiva di un discorso che finora era rimasto interiore

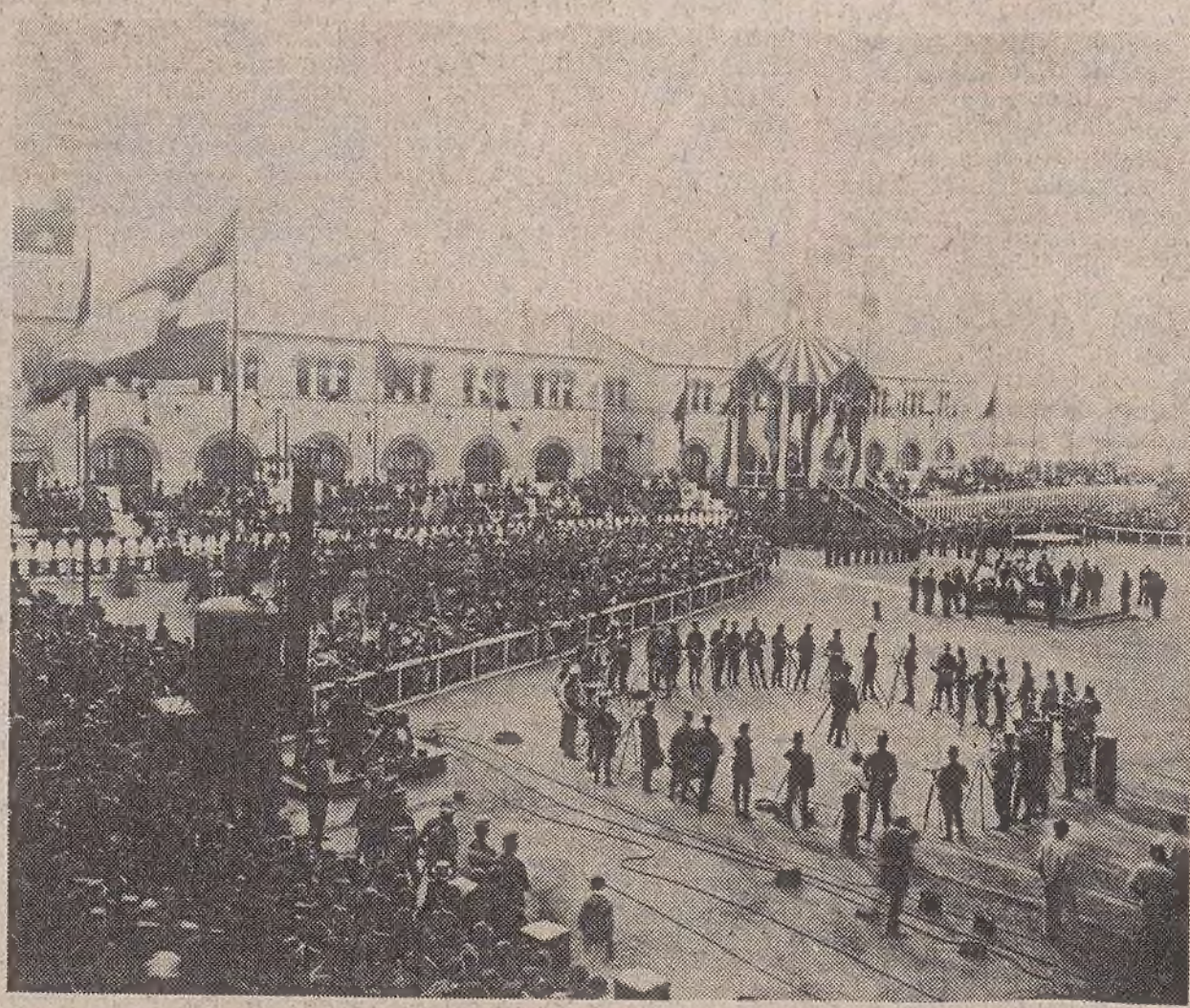
Forse bisognerebbe avere in vocabolario una parola apposta, per descrivere un'operazione culturale che comincia con un intendimento e finisce per aprire visioni e squarci in tutt'altra direzione. E' un processo frequente, quasi ineluttabile ad esempio in fotografia dove si verifica e si accentua con il trascorrere del tempo. Io fotografo un tramonto convinto di produrre un oggetto d'arte, e fra cinquant'anni i posteri esplorano l'immagine per cercare la forma delle automobili o per avere conferma dell'età degli edifici. Oppure eseguo un ritratto alla ricerca della verità interiore, e i posteri passeranno il loro tempo a discutere sul tipo di tessuto della giacca, sulla pettinatura e sulla natura dell'emulsione impiegata.

Questo scivolamento di significati e di valori a opera del tempo è normale in tutta la storia dell'immagine, e in fondo nessuno ne soffre. Meno normale è che un qualcosa di simile accada in maniera istantanea. E invece lo splendido volume dedicato dall'Editrice del Friuli a Giuseppe Wulz, fondatore della dinastia di fotografi triestini, in occasione del Premio Italia, è uno degli esempi più lampanti del fenomeno.

Il libro rappresenta una grande impresa editoriale. Per qualità e cura delle riproduzioni, per la grafica ineccepibile, firmata da Ferruccio Montanari, e anche per la ricchezza dei testi, fatto insolito in un libro di argomento fotografico. E in assoluto uno dei più bei libri fotografici mai prodotti in Italia, e se avete il sospetto che in questo giudizio ci sia del campanilismo chiedete un parere ai forestieri del Premio Italia, fortunati destinatari di questa prima edizione.

Nota logistica. Se fosse una stenna, non se scrivemmo così ampiamente. Ma la stenna sarà in libreria a novembre, si dice a 80 mila lire. La cifra fa impressione, ma è un prezzo assolutamente onesto per un'opera del genere.

Dai discorsi fatti martedì sera, al momento della presentazione, è parso di capire che il libro è stato concepito come l'omaggio a un grande fotografo, ma anche come il ritratto del momento culminante della storia economica, letteraria, passionale di Trieste. Quello che abbiamo ci viene da quegli anni: e



dunque appelliamoci all'«iconografia» di fine Ottocento e primi anni del Novecento ci hanno lasciato. Questa è la cornice quale traspare anche dalla scelta dei testi. Claudio Magris percorre la storia dello spirito triestino: dei sentieri che qui per un attimo si incrociano. Guido Botteri offre dei flash tra cronaca e storia, cercando di dare dei connotati reali, tangibili, a quel lungo momento culminante, l'Italia Zannier, l'unico filologo della fotografia oggi esistente in Italia, disegna il mondo professionale dal quale nacque lo studio Wulz. E infine Lucia Zennaro, la giovane studiosa che ha scoperto l'immenso patrimonio lasciato da questa dinastia di fotografi e che sta pazientemente cercando di ordinare, racconta di alcuni tra i più interessanti reperti contenuti nello studio di corso Italia.

Tutto sembra filare liscio, nell'onestà di un libro di figure, correttamente commentato. Ma provate poi a leggere il testo di Magris, e un cammino già percorso mille volte. Magris ha scritto di tante cose, ma periodicamente torna a scrivere di Trieste, della letteratura di Trieste, dell'idea di Trieste, di Trieste luogo di poesia. Sembra il rituale dell'alchimista: gli stessi gesti ripetuti,

sinché non si produrrà la mutazione, non nella materia, ma dentro all'autore dell'«esperimento». Così è per questo testo, ogni volta affinato, precisato, con una citazione scelta meglio, ogni volta più ferreo nel suo percorso, come se le intuizioni si trasformassero via via in certezze.

Tanto che ormai ne è nata una città ideale (potenza dell'era della comunicazione) e gli stranieri che arrivano avendolo inevitabilmente letto, quel testo, si sorprendono perché non trovano solo letterati ai tavolini del caffè San Marco, ma anche negozi, automobili, commesse, televisori accesi e giovani abbronzati.

Eppure quel testo nessuno aveva mai provato a illustrarlo, con l'eccezione forse di Franco Giraldi in «Un anno di scuola», ma attraverso una strada molto indiretta e ingarbugliata; come se la città della poesia rifiutasse di farsi rappresentare dalla città delle pietre.

E subito dopo la lettura, passate alle immagini di Giuseppe Wulz: e dite se non sono quelle fotografie l'immagine precisa della città della poesia di Magris, con la forza di un mondo solido, apparentemente incrollabile, eppure giovane, pieno di impalcature e opere

in costruzione; tale dunque da sembrare destinato ad eterno sviluppo. Un mondo di fere certezze destinate tutte — le rovine, la Lanterna, i palazzi. La Sacchetta — a un rapido decadimento verso l'incertezza, il dubbio, il travisamento.

Ecco dunque che il libro su Giuseppe Wulz, o se preferite sulla Trieste di Wulz che era quella del Lloyd e di Svevo, è diventato un'altra cosa: è diventato la lettura visiva di un discorso che finora era rimasto interiore, chiuso tra la fisicità incorporata delle parole scritte da Magris e gli intendimenti letti tra le righe di quegli altri scrittori che ci hanno dato un po' di notorietà.

Non occorrerebbe neppure dirlo, a proposito di travisamenti e di solvolamenti di significato: ma l'Italia Zannier, documenta molto bene il fatto che Giuseppe Wulz non si considerava un artista, né un illustratore di città ideali, ma un artigiano di alta classe; e che ciascuna delle immagini del libro è nata con tutti i ritardi, tutti i travisamenti da cui è provata oggi la nostra lettura e la nostra commozione.

D'altra parte nulla deve stupire, quando si ha a che fare con una tecnica che è nata per errore (gli inventori della fotografia cercavano un modo per fissare automa-



ticamente matrici da stampa, e si trovarono in mano una fabbrica di immagini non stampabili fotograficamente).

E infine non mancherà un ulteriore travisamento. Con ogni probabilità questo libro, quando andrà in vendita, sarà comperato a causa della molla del rimpianto e della nostalgia. Che sono sentimenti nobili e legittimi, soprattutto quando il presente, per usare un eufemismo, delude. E chissà quante altre delusioni provcherà, perché una volta tanto, e di ciò siamo rinegrate tutte le doti dell'editoria, in un libro del genere di nostalgia non ce n'è neppure un gramma, anche perché tutti i percorsi intellettuali che qui si incrociano si rifiutano al revival e al sentimentalismo.

Nelle foto, cerimonia di un varo all'Arsenale, nel 1886 e un ritratto femminile del 1895 circa.

Fabio Amodeo



## DALL'INTERNO

CONCLUSA NELL'ITALIA SETTENTRIONALE LA «DISPLAY DETERMINATION»

## Al nuovo segretario della Nato è piaciuto l'esercito italiano

La manovra notturna sul Cellina-Meduna - Attacchi aerei ad Aviano - Lord Carrington: non vogliamo una «deterrenza di carta» - Spadolini conferma altre riduzioni ai vincoli militari nella regione

PORDENONE — L'esercito italiano è piaciuto a Lord Peter Carrington, da tre mesi segretario generale della Nato. E lo ha detto ai nostri soldati della 132.ª brigata corazzata «Manin» della divisione «Ariete» schierati, con americani e portoghesi, con la loro massa di carri, cingolati e artiglierie sotto le scie delle luci delle fotonitriche. Con le parole di elogio e di incoraggiamento di Lord Carrington si è conclusa la fase dell'esercitazione della Nato «Display Determination '84» nell'Italia settentrionale.

In sostanza il segretario della Nato, dopo aver ricordato di essersi trovato, tanti anni fa, anche lui schierato davanti alle autorità da buon soldato, ha tracciato un breve parallelo tra il passato di sangue e di inimicizie di ieri e la solidarietà di oggi fra le nazioni alleate. Con il vostro sacrificio con il vostro impegno, ha detto ancora Lord Carrington, avete dimostrato che la nostra non è una «paper deterrence», una deterrenza di carta. Queste esercitazioni sono utili ed importanti, ha soggiunto, in quanto mostrano a chi deve vedere e sapere ciò che abbiamo, come l'impegno e come siamo decisi a farlo per la nostra salvaguardia.

Dal canto suo il ministro della Difesa Spadolini ha ricordato che la politica di difesa italiana ha i suoi punti di riferimento nel rifiuto della guerra come strumento di offesa e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, nell'adesione alla Nato e nella vocazione europea. Il rispetto di questi punti di riferimento, ha soggiunto, è indispensabile per definire una strategia occidentale idonea a fronteggiare le sfide della pace e della sicurezza mondiale.

Le brevi allocuzioni dei due massimi responsabili dell'organizzazione atlantica e della difesa italiana hanno condensato i temi svolti durante una conferenza stampa «campale» tenuta sotto una tenda immediatamente dopo l'esercitazione. Lord Carrington non ha nascosto che le primarie preoccupazioni della sua carica riguardano lo sforzo per mantenere adeguato il livello della deterrenza, per conservare buoni rapporti politici fra gli alleati europei e fra l'Europa e gli Stati Uniti e per contribuire al rilancio delle relazioni fra Est ed Ovest.

Spadolini, da parte sua, sollecitato da precise domande, ha ricordato che l'Italia si è finora sforzata di mantenere l'aumento delle spese per la difesa al tre per cento, peraltro quota insufficiente per un sensibile ammodernamento. Si imporrà, ha detto, una riconsiderazione peraltro già sottolineata nel nuovo «libro bianco» del suo ministero la cui divulgazione sarà preceduta dalla convocazione del Consiglio supremo della difesa.

Spadolini, infine, ha detto di ritenere giusto l'alleggerimento di taluni vincoli militari nella regione Friuli-Venezia Giulia che sarà, pertanto, ulteriormente sgravata. Purtroppo, ha concluso, non c'è collaborazione da parte di altre regioni.

C'era tutta la Nato ad assistere, in diurna e in notturna, alla conclusione dell'esercitazione aereo-terrestre. Dodici ambasciatori permanenti presso la Nato e quattro membri dell'assemblea atlantica a fianco dei massimi responsabili della difesa italiana, dei comandanti militari dell'organizzazione atlantica nel Sud-Europa e dei rappresentanti del Parlamento italiano.

La «Event Observer» sui magdri del Cellina-Meduna ha posto in evidenza l'impiego di un gruppo tattico corazzato uniti similari penetrati in una posizione difensiva. Complessivamente hanno partecipato, sul terreno, 557 uomini, 54 carri «M-60» e «Leopard», 24 pezzi di artiglieria semovente, sette posti lanciamissili controcarro del tipo «Tow» e «Milan», nove elicotteri e 12 aerei per l'appoggio ravvicinato. Le aliquote della brigata «Manin» erano rinforzate da unità dei «Cavalleggeri Guide», da una compagnia portoghese, da posti comando statunitensi e supportate da due gruppi di artiglieria.

A una prima fase di ripiegamento di un posto di sbarramento sotto la pressione avversaria è seguita un'azione di

fissaggio con l'impiego abbondante di missili controcarro lanciati anche da elicotteri, concentramenti di artiglieria ed interventi aerei. Infine il contrattacco delle forze corazzate e meccanizzate sotto il tiro illuminante. Gli effetti scenici della battaglia hanno avuto intensità spettacolare. L'artiglieria ha eseguito interventi da manuale con la perfezione di una cortina fumogena e il «disegno» dei bengala ai quattro angoli di un immaginario quadrilatero in cielo.

Le unità carri si sono avval-

se per la prima volta, nell'illuminazione degli obiettivi, di sistemi ad «intensificazione di luminescenza» prodotti dall'industria nazionale. I risultati del tiro diretto sono stati rilevanti. Per oltre un'ora la piana buia è stata lacerata dai sibili e solcata da decine di migliaia di traccianti e da centinaia di vampate dei carri, le traiettorie dei cui proiettili da esercito Tpt, con traccianti in coda, hanno coperto il palcoscenico della battaglia notturna di una rete di scie rosse, come in un gioco elettrico impazzito, mentre la pianura era punteggiata da fiammate altissime in corrispondenza degli obiettivi colpiti.

L'esercitazione ha avuto un anticipo aviatore sull'aeroporto di Aviano con un attacco simulato alla base di tre ondate di velivoli. E' stata quasi tutta la panoplia delle forze aeree della Nato ad esibirsi, dal «Tornado» al «B-52», bombardieri strategici giunti in volo dagli Usa, dal «Jaguar» francese, ai velivoli imbarcati della portaerei «America», dagli «F-104» agli «F-16».

Per questa fase italiana della «Display '84» si sono avuti movimenti aerei su distanze variabili dai 1800 chilometri (Portogallo) ai 6000 (Stati Uniti). Unità aeree sono state giunte dallo stato di Washington, dall'Illinois, dall'Oklahoma, nonché dalla Gran Bretagna, dalla Germania, dalla Spagna e dalla Francia.

Fulvio Fumis

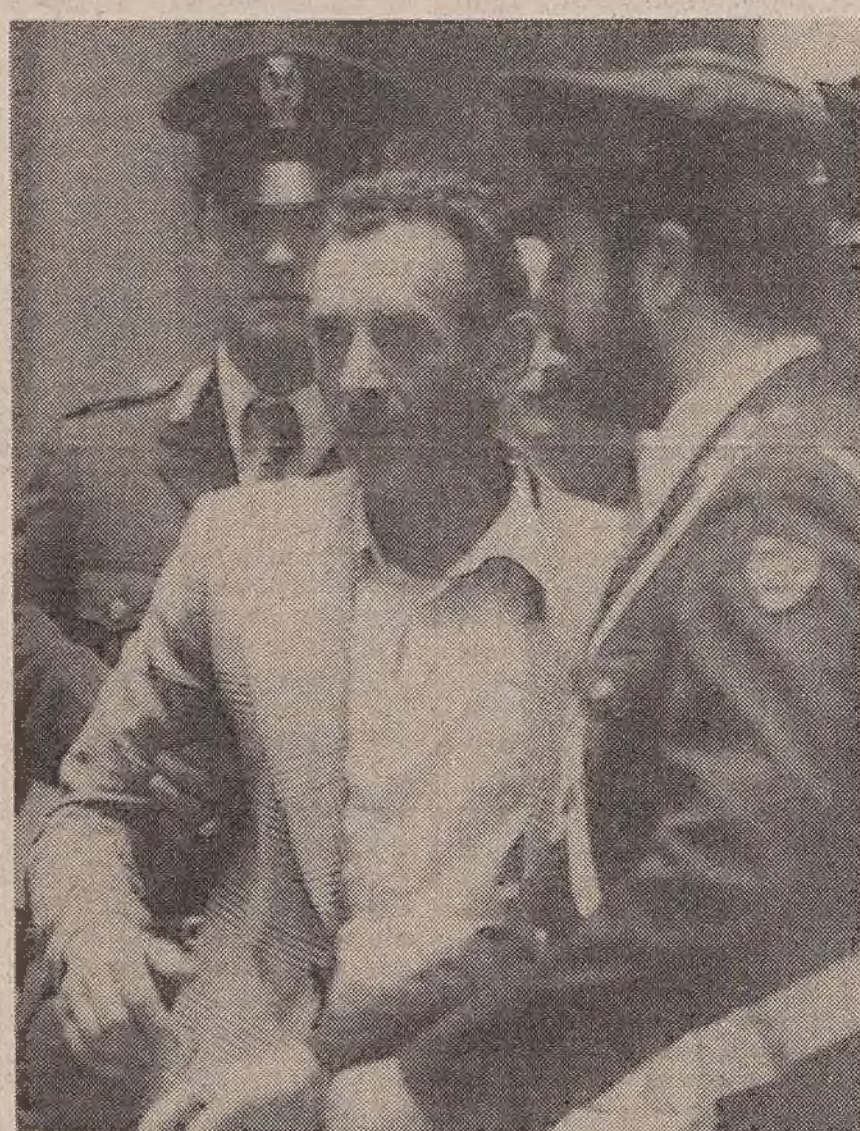
## Drammatico scippo alla figlia di Andreotti

ROMA — Un pensionato della polizia è morto ieri mattina mentre tentava di catturare un giovane malvivente che pochi istanti prima, con un complice, aveva «scippato» un orologio d'oro a Serena Andreotti, figlia del ministro degli Esteri.

L'episodio è avvenuto ieri mattina in via Cadolo, nel quartiere Monte Mario. A rincorrere gli scippatori sono subito intervenuti un carabiniere e il pensionato, Aldo Coluccini, di 62 anni, entrambi di passaggio, che hanno tentato di immobilizzare i due malviventi. Il primo è riuscito a bloccare uno dei due, Stefano Zeppa, 23 anni, il quale è stato arrestato per rapina. Coluccini, invece, si è accasciato sull'asfalto, colpito da infarto.

## L'AZIONE DISPERATA DI UN CONTADINO ALLA CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

## Si barriera in banca con tre ostaggi per avere il prestito dei suoi sogni



Roma — Francesco Antonio Rizzuto mentre viene portato via dagli agenti dopo che si arrese (Tel. Ansa)

## SI È POSTO UN TERMINE AL LAVORO DI COMMISSIONE

## Entro gennaio sarà già pronta la legge di riforma della Rai?

ROMA — Entro il gennaio 1985 le commissioni interne e trasporti della Camera dovranno concludere l'esame dei progetti di legge per la regolamentazione del sistema radiotelevisivo (pubblico e privato), altrimenti la questione sarà rimessa all'assemblea di Montecitorio.

Lo hanno deciso le due commissioni riunite per decidere sulla proposta dell'on. Antonio Bernardi (Pci), che aveva chiesto l'immediata iscrizione all'ordine del giorno dell'assemblea della proposta Pci, invocando la norma del regolamento che consente tale facoltà quando, trascorsi 4 mesi dall'assegnazione di un provvedimento a una commissione, questa non ne ha concluso l'esame.

Il termine fissato dovrà essere confermato dall'assemblea e non sarà ulteriormente prorogabile. Le commissioni hanno inoltre deciso che entro 40 giorni il comitato ristretto incaricato di redigere un testo unico tra le proposte presentate dai vari gruppi concluda i suoi lavori.

Il presidente della commissione trasporti, Girolamo La Penna (Dc) ha auspicato che il comitato ristretto possa definire un testo entro il termine fissato.

«Ovviamente — ha osservato — se in comitato dovessero esserci difficoltà politiche per una convergenza dei gruppi su un progetto unificato, le commissioni devono assumersi la responsabilità di elaborare il testo che andrà in aula».

Al termine della riunione

delle commissioni interne e trasporti della Camera, il presidente della commissione interna, Luigi Preti (Psd), ha rilevato che «non è comunque pensabile che il testo legislativo possa essere approvato da entrambe le camere in termini brevi in relazione alla complessità della materia».

«Ritengo pertanto, certo di interpretare anche il pensiero del Psdi, che sia opportuna l'approvazione entro brevissimi termini di una legge di pochissimi articoli, che stabilisca le nuove norme per nominare sollecitamente il nuovo consiglio di amministrazione della Rai».

Sul tema «i partiti di fronte ai cambiamenti del sistema radiotelevisivo e nell'informazione» si è discusso intanto nel corso di un dibattito ieri mattina a Roma nella sede di «Paesi nuovi».

Moderatore l'on. Giovanni Galloni, direttore del «Popolo». Hanno partecipato il vicesegretario della Dc, on. Guido Bodrato, l'on. Achille Occhetto della direzione del Pci, l'on. Francesco Tempestini del Psi e l'on. Paolo Battistuzzi del Pli.

Un bracciante agricolo di 58 anni, Raimondo Casciello, violentava da un decennio la figlia maggiore, Maria di 19 anni e, da qualche anno, aveva rivolto quelle che con eufemismo vengono chiamate

«pesanti attenzioni» anche nei confronti della figlia minore, Giuseppina, di appena 11 anni. La storia l'ha raccontata agli agenti della Mobile proprio Maria, con una naturalezza agghiacciante.

Tutto inizia in uno squallido stanzone, un cascinale di campagna, dieci anni fa. E' una storia di ignoranza brutale e incredibile miseria. In quello stanzone c'è un unico letto. La famiglia Casciello dorme tutta lì: padre, madre (Michela Garofalo di 51 anni) e due figlie, Maria, che all'epoca della prima violenza aveva appena 9 anni e Giuseppina, all'epoca di appena 12 mesi.

«Una notte — ha raccontato la giovane agli agenti — papà mi abbracciava e mi diceva di non preoccuparmi e di stare zitta. La mamma dormiva, non si accorse di niente. Anche la notte successiva si ripeté la stessa storia. All'inizio io protestavo, mi faceva male, ma papà mi diceva che tutti fanno così; che lui era mio padre e io dovevo ubbidire e stare zitta, se no mi riempiva di botte. E io così ho fatto».

Tre anni fa, poi, l'uomo ha violentato anche l'altra bambina, Giuseppina. E sempre nello stesso letto in cui dormiva con la moglie e l'altra figlia. Quando gli agenti lo hanno interrogato l'uomo si è chiuso in un silenzio ostinato. Sua moglie, invece, ha negato tutto, disperatamente, fino alla fine, tra le lacrime. Raimondo Casciello è stato arrestato e si trova ora nel carcere di Poggio Reale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Secondo quanto accertato dalla polizia, Maria Luisa Leonardini è tossicodipendente. I medici, che l'hanno sottoposta a una visita neuropsichiatrica, ne hanno disposto il ricovero all'ospedale Forlanini.

Ieri, infine, la piccola Luna è stata ritrovata, in un clima romano, dove era stata portata dalla donna cui era affidata.

Sono stati i medici della clinica Villa Marini, che, insospettiti dallo stato confusionale in cui era Maria Luisa Leonardini, hanno avvertito la polizia dicendo che la donna si era presentata con una bambina in braccio. Gli agenti del primo distretto, accertata l'identità della piccola, ne hanno avvertito i genitori, ai quali l'hanno consegnata poco prima delle ore 13.

Secondo quanto accertato dalla polizia, Maria Luisa Leonardini è tossicodipendente. I medici, che l'hanno sottoposta a una visita neuropsichiatrica, ne hanno disposto il ricovero all'ospedale Forlanini.

La notizia ha inevitabilmente destato meraviglia tra i fedeli che in don Franco da anni avevano visto oltre a una guida pastorale sincera anche l'interlocutore privilegiato dei loro piccoli drammi quotidiani. Del resto don Franco faccino era da più di dieci anni parroco della chiesa locale e mai nessuna chiacchiera si era sentita sulla sua vita privata, a tutti parsa sempre irriprensibile e in perfetta sintonia con l'abito talare.

Del resto, don Francesco Iacono aveva potuto nascondere il suo segreto facilitato dal fatto che non risiedeva nell'isola, ma a Napoli. A Serrara Fontana si recava saltuariamente per officiare messe, battezzare o unire in matrimonio, ma il suo tempo libero lo passava a Napoli.

Nessuno di noi poteva immaginare che il nostro parroco avesse un figlio — dicono i parrocchiani dell'isola — tanto più che recentemente avevano insieme festeggiato i suoi 25 anni di sacerdozio. Siamo ancora frastornati, an-

che se da qualche settimana ci chiedevamo come mai don Franco non fosse ritornato alla propria posto in chiesa dopo la pausa estiva.

«Preghiamo per un nostro fratello che vive in questo momento un grosso dramma e ricordiamoci che nessuno di noi è esente da peccato». Queste sono state le parole del vescovo di Ischia, che una settimana prima aveva raccolto la confessione di don Franco Iacono, il quale nella stessa occasione gli aveva chiesto la dispensa dai voti.

«Abbiamo subito capito che il riferimento era per il nostro parroco — ripetono i fedeli di Serrara Fontana — ma è inutile dire che per noi don Franco resta, sempre un amico e una persona degna del massimo rispetto».

Da parte sua, Francesco Iacono mantiene l'assoluta riservatezza e dalla sua casa napoletana, un appartamento modesto nella zona industriale, si limita a replicare sull'intera vicenda con un «no comment».

Il direttore e i vecchi colleghi dell'Economato del Comune Lo ricordano affettuosamente.

Partecipano al lutto la famiglia LASSIANI.

Trieste, 28 settembre 1984

## Il Papa al vescovi peruviani sulla teologia sudamericana

CITTÀ DEL VATICANO — Sono cominciate le visite dei vescovi peruviani a Giovanni Paolo II, per riferire sullo stato delle rispettive diocesi, ma anche per esprimere un orientamento sulla tanto contestata (da taluni) «teologia della liberazione».

Ha cominciato ieri mattina il primate e presidente della conferenza episcopale, il cardinale arcivescovo di Lima Landazuri Ricketts, che era con tre dei suoi quattro vescovi ausiliari, dal momento che l'assente, cioè mons. Javier Miguel Ariz Huarte, 75 anni, era stato colpito da infarto al miocardio nella serata di mercoledì e immediatamente ricoverato in una clinica romana.

I presuli peruviani hanno rassicurato il Papa circa le migliori condizioni del loro confratello, che tuttavia continua a essere sottoposto a una terapia intensiva e la cui prognosi potrà essere sciolta solo fra qualche giorno.

Trattenuti a colloquio da Giovanni Paolo II per lungo tempo, il cardinale e i tre vescovi peruviani hanno riferito i particolari della situazione religiosa del loro paese, affrontando poi, quando anche lo spinoso argomento della teologia della liberazione, il cui «padre spirituale» è un religioso peruviano, il teologo Gutierrez.

Nel colloquio romano non si parlerà, certo, solo di lui, delle sue teorie, della possibilità di una «correzione» di tesi pericolose, ma il suo nome è sempre più frequente in questi giorni sugli organi di stampa e sulla bocca dei vescovi sollecitati a dichiarare la propria posizione nei confronti del teologo. Massimo riserbo alla congregazione per la dottrina della fede, dove il card. Tarzinger si accinge a discutere con chi dei vescovi lo voglia (saranno quasi certamente tutti) una delle più spinose questioni che interessi oggi la Chiesa.

Nessuno pensa a una condanna pura e semplice, di tipo preconciliare e anacronistico, anche perché — è in America Latina che si gioca il futuro della Chiesa — come ebbe a dire lo stesso Giovanni Paolo II, ed è in America Latina che la teologia della liberazione è nata e si è sviluppata, in settori sempre più vasti.

Cio comporta una prudente e faticosa opera di conciliazione e di raccordo fra teologia tradizionale e la nuova teologia, certo senza aspettarsi cedimenti al connubio cristiano-marxista, ma anche senza che si chiudano gli occhi sulla drammatica realtà di centinaia di milioni di «poveri» che sempre più, e a volte minacciosamente, reclamano giustizia.

Le visite dei vescovi, che sono «ad limina», cioè avvengono ogni cinque anni per mettere al corrente il romano pontefice delle condizioni morali, sociali e umane dei rispettivi fedeli e ovviamente anche del clero, continueranno nei prossimi giorni, a scaglioni poiché risultano presenti a Roma ben 48 dei 52 vescovi del Perù.

Quindi, probabilmente il prossimo 4 ottobre, tutti insieme saranno ricevuti da Papa Wojtyla che rivolgerà loro un discorso

Partecipano al lutto la famiglia MIRELLA con la figlia CLAUDIA, il marito MARIO con il figlio STEFANO.

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari  
**Mario Tikal**  
Pensionato comunale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TINA, la figlia EVELYN con il marito EMILIO e l'adorato nipote MAURIZIO, il fratello BENITO con la moglie GRAZIELLA, la sorella BIANCA con il marito VITTORIO, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento di cuore alla cara amica dottoressa GABRIELLA ZERQUENI.

Un grazie particolare ai donatori di sangue dei Vigili del Fuoco e a tutti coloro che vorranno prendere parte al nostro dolore.

I funerali avranno luogo oggi alle 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del carissimo amico

**Mario**  
LICIA GIANCARLO e PAOLO SASSETTI, PATRIZIA, LUCIANO e PAOLA TOSO.

Trieste 28 settembre 1984

†  
Si associano al lutto le famiglie: COMAR, GALLI, PEROT, SBISA, SVARA, ZORZET.

Trieste, 28 settembre 1984

Partecipa al lutto la famiglia LASSIANI.

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Si associano al lutto la nipote MIRELLA con la figlia CLAUDIA, il marito MARIO con il figlio STEFANO.

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Il direttore e i vecchi colleghi dell'Economato del Comune Lo ricordano affettuosamente.

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Partecipano al lutto le famiglie ALPINI e BRAZZACH.

Trieste, 28 settembre 1984

†  
È mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Bolsi**  
Ne danno il triste annuncio la moglie ROSINA, il figlio ERVINO, la nuora CARLA, la nipote FRANCA con il marito e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 29 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Si associano al lutto le famiglie: PECCHI, HENGL, MAIER.

Trieste, 28 settembre 1984

†  
È mancata la nostra cara mamma

**Anna Vercon in Miraz**  
Ne danno il triste annuncio il marito, la nuora, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del Burlo Garofalo nonché al Reparto di Oncologia dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno sabato 29 settembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Si è spenta serenamente il 26 settembre

**Anna Vellenich ved. Degrassi**  
Ne danno il triste annuncio le famiglie TOMASINI, MARIA SIMONETTO, LIPOVICH, e la signora CONCETTA, i nipoti MIRO, MARIA e PATRIZIA.

I funerali seguiranno oggi 28 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 settembre 1984

IV ANNIVERSARIO

**Massimo Besedniach**  
Ti ricorderemo sempre.  
TATIANA, nipotina LINDA, MAURIZIO, PINO, mamma

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Sei sempre con me.

**Massimo**

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Il marito, i figli e parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

**Anna Bugliovazzi in Rapetti**

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Nei 27 anni di vita si è spenta

**Anna Zagar ved. Dugulin**

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Nei 27 anni di vita si è spenta

**Ruggero Seriani**

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Il giorno 26 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Sergio Iaconis**  
Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, le figlie ALIDA e ONDINA, i generi FRANCO e GIANFRANCO, gli adorati nipoti ELENA e CHRISTIAN, le sorelle MIMI e SPARTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 29 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Partecipano al lutto i nipoti MARCELLO, ROSANNA, RAFFAELLA, ONDINA, MARIO, LIVIANO, DARIO e SILVANO.

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Si associa la cognata GIOVANNINA con il figlio GIANNI e le famiglie BRAMATI e GANDOLFO.

Grado, 28 settembre 1984

†  
Partecipano al dolore PEPI e STEFANIA.

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Partecipa al dolore SARA CENTRONE e familiari.

Trieste, 28 settembre 1984

†  
E' mancato al nostro affetto

**Graziano Fachin**  
Ne danno il doloroso annuncio la moglie NERINA, i figli GUIDO e ISABELLA, la nuora, il genero, il nipotino DAVIDE, i fratelli SEVERINO e GIULIANO (assente), cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Camera mortuaria del Cimitero S. Anna.

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Il titolare e i dipendenti dell'amministrazione stabili BUZZI partecipano al grave lutto che ha colpito la collega ISA per la immatura improvvisa perdita del padre

**Graziano Fachin**

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Il consiglio di fabbrica e lavoratori della Manifattura Tabacchi partecipano al lutto della famiglia FACHIN per la perdita dell'amico

**Graziano**

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Il 21 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Santina Ferluga in Oblati**

Ne danno il triste annuncio il marito ERNATO, il figlio IGOR con la nuora SONIA e gli adorati nipoti BARBARA, CATERINA e MARCO, la mamma FINA il papà SANTO, le sorelle ALMA e MARCELLA con il marito RENATO, la cognata ANGELICA, la consuecra ZDENKA e i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 29 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Si associano al lutto le famiglie: PECCHI, HENGL, MAIER.

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Partecipano al lutto: EDDA, IGOR, PECAR.

Trieste, 28 settembre 1984

†  
È mancata la nostra cara mamma

**Anna Bolle in Parco**  
Ne danno il triste annuncio i figli.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Partecipa al lutto famiglia GIORGI.

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Il 27 cor. si è spenta

**Anna Zagar ved. Dugulin**  
Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora ALBA, il genero GIULIANO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 29 cor. alle ore 10 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Nel V anniversario della scomparsa di

**Luigi Lupattelli**  
I familiari e gli amici Lo ricordano con immutato affetto.

Santa Messa domenica 30 settembre 1984 alle ore 11 Chiesa Pio XII.

Trieste, 28 settembre 1984

†  
II ANNIVERSARIO

**Pietro Zanolin**  
Con tanto amore e accorato rimpianto, Ti ricorda nella tua triste solitudine, Tua INA

Trieste, 28 settembre 1984

†  
Nel II anniversario della morte di

**Ruggero Ser**



LA LIBECCIATA L'AVEVA GETTATA IN MARE

## Ripescata la Sfinge

Sarà risistemata sul molo del porticciolo di Miramare



La Sfinge è stata appena recuperata dai tre sommozzatori dei carabinieri (Italofo)

Il mare ha restituito la Sfinge di Massimiliano d'Asburgo. La tremenda mareggiata di lunedì mattina l'aveva strappata dal suo basamento nel porticciolo del castello di Miramare. Ieri la statua — oltre 800 chili di peso e migliaia d'anni di età — è stata ripescata con l'intervento in grande stile dei sommozzatori dei Carabinieri e dei tecnici del Genio Civile. Ora, per qualche giorno, resterà a «pancia all'aria» sul molo per consentire l'ispezione di tutti i danni e la pulizia dei perni d'acciaio più lunghi e resistenti di quelli che hanno ceduto alla forza del mare.

L'operazione di recupero è durata un'ora e mezzo, sotto l'occhio del soprintendente ai monumenti Gino Pavan. Prima si sono immersi i carabinieri che, grazie a un mare finalmente calmo, hanno individuato la Sfinge a quattro metri di profondità, a cavallo fra la massicciata del porticciolo e il molo. Il fondale, a quel punto, era di fango. Vito Mastromaria, Massimo Pelizzoli e Carlo Matrucciano in una decina di minuti hanno imbragato a regola d'arte l'animale di pietra con testate di ferro. Una difficoltà: il fango, che con movimenti troppo bruschi avrebbe intorbidito l'acqua.

L'imbragatura è stata poi agganciata al braccio del pontone galleggiante «Quattro del Genio Civile». Lentamente, la statua è emersa dal mare ed è apparsa subito in buone condizioni (nella mareggiata del '76 si ruppe la testa). Dopo una ventina di lunghissimi minuti, la gru ha depositato la statua su un telaio appositamente predisposto.

La Sfinge resterà ora per due settimane separata dal suo piedistallo. Oltre che di rinnovare i perni di metallo, si tratterà di restaurare il basamento di pietra arenaria e di procedere con speciali matite all'assemblaggio fra i due pezzi separati. Poi, tutto tornerà come prima sul porticciolo del Castello.

Si lavora intanto alla riparazione dei danni procurati a tutta la costa triestina dalla tempesta di lunedì. Si tratta di ripristinare strade, scogliere frangiflutti, la passeggiata di Barcola, i bagni «Topolino» e altri. I consiglieri comunali Arturo Calabrese e Fausto Montalbano hanno interrogato il Sindaco per avere un quadro della situazione.

La proprietaria della trattoria «Alla Posta» di Basovizza indica la finestra attraverso la quale sono penetrati i ladri che poi hanno fatto man bassa nella dispensa, asportando tra l'altro 25 prosciutti, salami, formaggi e altri generi alimentari.

INCONTRI A ROMA DEL PRESIDENTE

## Provincia impegnata a sostegno dei teatri

Il dibattito in aula - I fondi alle istituzioni culturali

Alla ripresa dei propri lavori dopo la pausa estiva, il Consiglio provinciale ha affrontato l'altra sera la drammatica situazione finanziaria degli enti teatrali triestini e in particolare quella del Teatro sloveno. A sostegno dell'azione che il presidente Gianni Marchio aveva già dichiarato ai vari gruppi politici di voler intraprendere anche in sede governativa, il Pci aveva presentato una mozione in questo senso: poi i partiti della giunta (LpT, Dc, Psdi, Pri e Usl) ne hanno opposto in aula una seconda, ma infine sono state approvate, grazie alle reciproche astensioni, tutte e due.

La mozione comunista sollecita la giunta a operare una dettagliata serie di interventi di competenza della Provincia, prima di tutto, un adeguamento dei propri contributi e, in particolare, a favore del Teatro sloveno un'azione di coordinamento degli impegni locali e anche di quelli delle altre aree della regione in cui vive la minoranza slovena, di competenza

della Regione una linea diversa da quella delle fidejussioni di competenza del governo, misure straordinarie nell'ambito del sostegno ai teatri delle minoranze e delle zone di confine.

Il documento della maggioranza elenca lo stesso tipo di interventi, ma meno specificati, da parte degli enti locali triestini, degli organi regionali e della minoranza slovena e da parte del governo, in questo caso per un urgente provvedimento legislativo a favore di tutti gli enti teatrali, a garanzia del normale svolgimento della loro attività.

C'è stato un ampio dibattito, aperto da Martone (Pci) il quale ha lamentato che è inutile chiedere il contributo delle opposizioni da parte di una maggioranza che comunque, presentando mozioni analoghe, vuole politicamente differenziarsi. Ventura (LpT) ha precisato a nome della maggioranza che si trattava di sfumature ideologiche. Sono poi intervenuti Harej (Usl), Omoro (Indip.), Serpi (Msi), e

Debelli (Msi), che si sono opposti a «sostegni assistenzialistici al di fuori di una ferrea logica costi-rischi». Cok (Psi), Taresella (Pri), Guglielmi (Pci).

Il presidente Marchio ha annunciato che avrà oggi un incontro a Roma al ministero degli Esteri per sollecitare alcuni particolari agli enti teatrali operanti in quest'area di confine. E infine, messi ai voti, sono stati approvati entrambi i documenti. Il primo con i voti del Pci, del Psi e di Omoro (contrario il Msi, astenuti i partiti di giunta); il secondo con i voti del partito di giunta (contrario il Msi, astenuti il Pci, il Psi e Omoro).

Infine il Consiglio ha approvato il piano proposto dalla giunta per la ripartizione dei contributi, messi a disposizione della Regione per un totale di 126 milioni, a favore dei vari enti e associazioni culturali locali; una ripartizione che sostanzialmente ricalca quella dell'anno scorso ma che per la prima volta interviene in tempi ragionevoli.

DALLA SEDE DI VIA DEL RONCO

## Rischia lo «sfratto» il Centro di calcolo

La Regione non rinnoverà la convenzione con l'Università

Sfratto in vista per il centro di calcolo dell'Università. A intralciare è la Regione, che nei locali di via del Ronco intende ora estendere i propri uffici di informatica. La convenzione Regione-Università scadrà alla fine del prossimo anno e non sarà più rinnovata. Ma anche l'attività didattica del Centro di calcolo è in pericolo: i corsi biennali di informatica per laureati e diplomati, che quest'anno avevano potuto essere istituiti solo grazie alla Cassa di Risparmio, nell'85 rischiano di interrompersi per la mancanza di finanziamenti.

La più grave difficoltà che si profila sta nel ristrutturare lo STATO CIVILE.

NATI: Barucca Karin, Nativi Simone, Matarsese Michele, Fraga Lucia, Veracini Enzo.

MORTI: Boisi Giuseppe, anni 76; Striccia Emilio, 87; Tikal Mario, 64; Bolle Anna in Parco, 72; Cosoli Nereo, 85; Ferluga Santina in Obliati, 60; Iaconis Sergio, 61; Velich Anna ved. Degras, 89; Zerini Norma, 65.

altrove l'apparato scientifico dell'Istituto. Se si considera soltanto cosa significhi il riassetto di sessanta terminali agli enti che li utilizzano (Area di ricerca scientifica, Centro di fisica, eccetera), si intuisce la difficoltà dell'impegno e l'entità dello sforzo economico necessari.

I corsi di informatica sono di un livello tale che, già a metà biennio, undici allievi hanno trovato un impiego, assenti soprattutto dall'informatica Friuli-Venezia Giulia Spa. Ma è proprio questa società, di cui la Regione è principale azionista nonché utente, a mettere indirettamente in crisi il Centro di calcolo. E' infatti per dare spazio all'informatica, in fase di espansione e già inserita in via del Ronco, che la convenzione non viene rinnovata.

Secondo il prof. Paolo Fusaroli, rettore dell'Università, il problema non è, invece, così grave: «Non sono ancora stabili i finanziamenti per la fine del biennio di studio sull'informatica?». Ci penserà nuovamente la Cassa di Risparmio, che ci è molto vicina», risponde. «Come del resto la Regione — aggiunge — in quanto essa attenderà per lo meno che sia reperita una nuova sede prima di eseguire lo sfratto».

Il funzionamento continuo ed efficiente del Centro di calcolo ci sta veramente a cuore — ribadisce Fusaroli — in tutte e tre le sue espressioni, amministrativa, di ricerca e, naturalmente, didattica. Siamo perfettamente consci dell'importanza di quest'ultima attività, che potremmo quando il Ministero concederà l'istituzione della scuola a fini speciali che la facoltà di ingegneria ha chiesto da tempo.

Domani, se ci vorranno altri finanziamenti — conclude il rettore — potrà intervenire anche il Consorzio di sostegno per le attività internazionali dell'Università.

SPORTELLI ACCEGA - L'Accega comunica che, per un abbasso contrattuale riguardante il personale, gli sportelli chiuderanno alle 9.30 nella giornata odierna e in quella del 4 ottobre.

FURTO DI MERCE E MACCHINARI PER 25 MILIONI

## Ripulita di notte dai ladri una trattoria di Basovizza

Colpo ladresco in grande stile a Basovizza. Una squadra bene organizzata di malviventi — certamente motorizzati — è piombata l'altra notte nella trattoria «Alla Posta», sita in via Gruden 56, facendo razzia di generi alimentari, di attrezzature e di denaro. Il danno, non assicurato, si aggira sui 25 milioni.

Gli ignoti hanno approfittato della giornata di riposo del locale per mettere in atto il loro piano, che deve essere scattato verso le 23. Infatti, alle 23.15 una signora, che abita nel paese, ha notato la luce accesa nella cucina della trattoria. Non si è allarmata,

in quanto ha creduto che nell'interno si trovasse la proprietaria. Invece la titolare, signora Liliana Bontempo, si trovava nella sua casa di Muggia, ignara di quanto stava accadendo.

Ieri mattina, nell'aprire l'esercizio, la signora ha subito notato la scomparsa del forno a microonde e dell'impianto stereofonico. Controllando poi la cucina e la dispensa, ha notato che una finestra era rotta e che mancavano 25 prosciutti, tre forme di formaggio parmigiano, due pacchi di tre chilogrammi l'uno di caffè tostato, quattro salami cospicui, varie bottiglie di liquore e 250 mila lire in banconote di

piccolo taglio lasciate in un cassetto del banco di mescolita proprio per i primi cambi della giornata.

La signora Bontempo ha chiesto subito l'intervento dei carabinieri della stazione di Basovizza, il cui comandante si è recato sul posto per un sopralluogo e per raccogliere la denuncia del fatto. I ladri, per raggiungere il retro della trattoria, hanno attraversato una campagna e hanno appoggiato una scala alla parete del locale in modo da arrivare alla finestra attraverso la quale — una volta sporcato il vetro — sono poi entrati.

Per poter portar via tutta la merce rubata, indubbiamente i malviventi hanno usato un'automobile o un camioncino. Non è improbabile che gli autori siano gli stessi individui — ancora ignoti — che circa un mese fa avevano compiuto un altro grosso colpo nella stessa via Gruden, a Basovizza, nel negozio di alimentari di Rudy Crismanich, proprio di fronte alla trattoria «Alla Posta».

Anche allora gli ignoti avevano attraversato una campagna per raggiungere la porta del deposito del negozio, che proprio il giorno prima aveva fatto rifornimento.

**Galanteria galotta**

Per accompagnare a casa una ragazza di 19 anni senza fissa dimora, Renato Gava, di 43 anni, abitante in salita di Grotta 10, ha tentato di rubare prima un'Alfa Sud poi un'Alfa 2000. Ma non ci è riuscito. Qualcuno ha visto la complicità armeggiare attorno alle auto e ha chiamato il «112». E' accorsa una pattuglia e il maresciallo Della ha colto i due mentre stavano cercando di aprire le portiere. «Avrei abbandonato l'auto dopo averla usata», ha detto per scusarsi l'uomo.

CALENDARIETTO

Oggi: San Venceslao — Il sole sorge alle 7.00 e tramonta alle 18.51; la luna si leva alle 11.05 e cala alle 20.47.

Ieri: temperatura massima gradi 19; minima gradi 12.1.

Maree: oggi, alta alle 11.53 con cm 51 e alle 0.32 di domani con cm 26; il livello medio, bassa alle 5.39 con cm 37 e alle 18.26 con cm 47 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giustiniana 6, via Cavanna 11, via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cillo 36 (S. Giovanni); Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante 7, via dell'Istria 18; Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

**In poche righe**

**Ancora proteste a Catinara**

Il consiglio del XV circolo didattico, quello del circolo di lingua slovena di San Giovanni e quello di istituto della scuola «Santi Cirillo e Metodio», riuniti congiuntamente nelle scuole elementari «Milcinski e Stossich», esprimono, in una lettera indirizzata al Provveditore e al Comune, la loro «viva indignazione per l'atteggiamento negativo e dilatorio assunto dagli organi competenti, Provveditorato agli studi e Comune di Trieste, ripartizione VI pubblica istruzione, riguardo i gravissimi problemi delle scuole di Catinara. «Questa insostenibile situazione — prosegue la lettera — ha provocato e provoca una decisa e ferma mobilitazione di mandare i loro figli in una scuola italiana, le quali si rifiutano di mandare i loro figli in una scuola inadeguata e precaria. Si invita pertanto chi di dovere a voler tempestivamente disporre una soluzione adeguata e definitiva».

**Contributi scolastici della Provincia**

La direzione regionale dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali, ha stanziato 50 milioni di lire a copertura delle spese di gestione per l'anno 1984 a favore di istituti e scuole di istruzione tecnica, professionale e artistica, di scuole per infermieri, assistenti sanitari e puericultrici (purché non finanziate dal Fondo sanitario nazionale) operanti nella provincia di Trieste. Per poter accedere al contributo, le scuole e gli istituti interessati dovranno inoltrare domanda, entro il 30 settembre, all'amministrazione provinciale.

**Le tombe private a Muggia**

Il Comune di Muggia informa che, domani mattina, alle 10, nella sala della giunta, si terrà una riunione, con gli assessori e i tecnici, sul problema delle tombe private nel cimitero e ciò per chiarire alcuni equivoci fatti sorgere da una circolare.

TABACCAI IN SUBBUGLIO E NUMEROSE INTERROGAZIONI

## I Monopoli intenzionati a chiudere l'ispettorato e il magazzino vendite

Nella provincia italiana in cui si fuma di più, i Monopoli di stato verranno dimezzati. L'ispettorato triestino sarà assorbito da quello udinese e sarà soppressa la gestione privata del magazzino vendite. Per trecento rivendite e duecento bar con spaccio tabacchi, la crisi: i rifornimenti non saranno più effettuati a domicilio, ma, quel che è peggio, per qualsiasi atto burocratico bisognerà recarsi d'ora in avanti a Udine.

La notizia non è ancora ufficiale, ma nell'ambiente ne parlano già tutti. Il direttore della locale federazione tabaccaia ne ha discusso animatamente ieri pomeriggio, men-

tre una raffica di interrogazioni in merito è già partita al consiglio comunale, a quello provinciale e persino alla Regione. Tutti parlano di «ventilata» soppressione dell'ispettorato compartimentale, uno solo di chiusura del magazzino vendite. Ma tutti, fra le righe, danno per scontata la duplice, negativa decisione della direzione generale dei Monopoli.

Per l'ispettorato, il trasferimento sembra questione di settimane, mentre alla manifattura tabacchi, in zona industriale, già alcuni locali sono stati resi liberi e ridipinti per accogliere il magazzino vendite, destinato a passare a gestione diretta, senza peraltro nuove assunzioni (potrà quindi essere gestito solo sottraendo dipendenti alla produzione). Il magazzino, attualmente in viale Sanzio, è tenuto, come in ogni altra parte d'Italia, da privati, che qui organizzano anche la consegna della merce a domicilio per tre quarti delle rivendite.

L'ispettorato compartimentale, che opera al molo Fratelli Bandiera, è il più piccolo d'Italia, sopravvissuto alla perdita di gran parte del suo originario bacino d'utenza, la Venezia Giulia. Udine, tanto per fare un esempio, sorveglia, oltre alle altre tre province della regione, anche quelle di Belluno e Treviso. Compito della struttura ispettiva è di rilasciare le licenze, vidimare le chiusure per ferie o le nomine dei coadiutori, sorvegliare la distribuzione dei tabacchi in generale. L'ispettorato triestino ha otto dipendenti in organico, anche se attualmente i posti coperti sono appena tre. Ma di lavoro, ce n'è da vendere.

«Ci sembra una decisione inconcepibile — sottolinea — non senza preoccupazione la presidenza del locale sindacato tabaccaio, Wanda Bonazza, che ricopre nella cate-



La sede dell'ispettorato Monopoli al molo Bandiera. (Italofo)

goria anche la più alta carica regionale — certo, se fosse tutto vero, per noi sarebbe gravissimo». Preoccupazione, ovviamente, anche fra i dipendenti del magazzino vendite, di fronte alla prospettiva della cessazione del servizio.

Sulla chiusura del magazzino si sofferma nella sua interrogazione il capogruppo regionale socialista Gianfranco Carbone, il quale rileva come «tale scelta comporterebbe il licenziamento di dodici persone, e determinerebbe la sottrazione degli attuali dodici dipendenti dagli organici della manifattura tabacchi, che non potrebbero essere rimpiazzati con nuove assunzioni, stante il blocco delle stesse». Inoltre, afferma Carbone,

una gestione diretta sarebbe «una scelta unica in Italia, che ripristinerebbe un servizio abolito in tutto il Paese circa 20 anni fa, perché giudicato antieconomico».

La giunta regionale è stata interrogata anche dal missino Alfio Morelli, il quale, a proposito della soppressione dell'ispettorato, rileva come tale trasferimento «sarebbe un ulteriore elemento di declino per la nostra città, che si trova già duramente colpita dal progressivo declassamento nei vari settori». Del Msi-Dc anche le interrogazioni alla Provincia (Alido Debelli) e al Comune (Mauro Di Giorgio e Innocenzo Maccani). Tutti sollecitano iniziative, atte a scongiurare il paventato trasferimento.

# Novella

## PELLICCERIA

Da NOVELLA PELLICCERIA trovi favolose occasioni: nuovissimi modelli della collezione 1984-85 confezionati con pelli rigorosamente selezionate. Certificato di autenticità su ogni singolo capo. Convenienza nei prezzi bloccati.

**TRIESTE - VIA PALESTRINA, 10**  
**VARESE, VIA CAVOUR 3 - COMO, VIALE MASIA 61 - MONZA, VIA ITALIA 50**

alla tua nuova  
**pelliccia**  
pensaci ora

|                      |           |                     |           |                 |         |
|----------------------|-----------|---------------------|-----------|-----------------|---------|
| Visione Maschio B.G. | 3.990.000 | Volpe Patagonica G. | 1.090.000 | Persiano Z.     | 590.000 |
| Rat Visionato        | 1.490.000 | Castore selvaggio   | 990.000   |                 |         |
| Visione pelle intera | 2.790.000 | Opussum             | 890.000   |                 |         |
| Visione Tweed        | 1.290.000 | Castorino Spitz     | 890.000   |                 |         |
| Castorino Lontrato   | 890.000   | Lupo Siberiano Rit. | 990.000   |                 |         |
| Marmotta G.          | 1.790.000 | Agnello L.P.        | 395.000   |                 |         |
|                      |           |                     |           | Coili assortiti | 40.000  |

Inoltre vasto assortimento di VISIONI selvaggi, zaffiro, violet, black-glama; VOLPI argentate, silverblue, virginea, rosse - canadese, shadow, LINCI, FAINE, MURMANSKY, PETIT GRIS, FOCHE, MURMEL.



## GIORNALE DI TRIESTE

UN TEMA DI GRANDE ATTUALITÀ TRATTATO AL ROTARY NORD

## C'è o no un «diritto alla morte»? Anche a Trieste l'eco del dibattito

Non si può avallare l'eutanasia, hanno detto un medico, un religioso e un giurista

L'eutanasia, ovvero la morte «dolce», la morte «buona», la morte «pietosa». Se ne parla molto in questi ultimi tempi e con crescente angoscia. È giusto accelerare il trapasso di un malato senza speranza? Si può porre fine alla sofferenza quando è il sofferente stesso a chiederlo?

Una risposta articolata e tutt'altro che definitiva l'ha data il recente convegno che Nizza ha dedicato a questo tema scabroso e delicato. L'eco e l'attualità di quel dibattito è arrivata anche nella nostra città dove il Rotary Trieste Nord ha organizzato un incontro sul «diritto alla morte». Relatori: un medico (Giuseppe Mocavero), un religioso (don Dino Fragiaco), e un giurista (Italo Visalli); rappresentanti di mondi ed esperienze diversi che tuttavia si incrociano a volte proprio davanti al capezzale di un moribondo. Ne è venuta fuori una discussione animata, tesa, univoca nel messaggio. Si alla vita, no all'eutanasia, vissuta come una sorta di «tradimento» dei propri doveri nei confronti del più debole.

«Quando un malato si lamenta — ha detto Mocavero — e afferma di voler morire, cerca nella maggior parte dei casi solidarietà, chiede di essere aiutato e non soppresso». E Mocavero ha ricordato un drammatico documento presentato tempo fa da una rubrica televisiva della Rai. Un medico tedesco aveva filmato la propria paziente affetta da cancro mentre beveva, in presenza di alcuni familiari, una porzione di cianuro da lui precedentemente preparata. «Questo è senza dubbio un delitto», ha chiarito Mocavero, «sono passati quindici secoli ma il giuramento di Ippocrate non va dimenticato. Non va dimenticato che a un certo punto recita così: «Non propinerò a nessuno un farmaco mortale...».

Dunque, la deontologia medica è per la vita, non per la morte. Soltanto in caso di gravissima malattia, quando cioè il cervello non è più in grado di attivare le funzioni vitali, è lecito, secondo Mocavero, fermare quegli apparecchi che garantiscono la sopravvivenza di un individuo altrimenti morto.

In tutte le altre circostanze, gli sforzi dei sanitari devono concentrarsi sul dolore, devono riuscire a domarlo, ed allontanarlo dal paziente. «Non esiste una forma di dolore — ha dichiarato Mocavero — che in mani esperte non possa essere trattato». E ha citato anche un nuovo farmaco da poco sul mercato che deprime la sofferenza 30 volte meglio che la morfina.

Dal punto di vista religioso, il ricorso all'eutanasia ovviamente non può essere accettato. Don Fragiaco, rettore del Tempio Mariano, ha ricordato il Vangelo «che è un inno alla vita, con i dieci lebbrosi guariti, il bambino morto e fatto risorgere, il povero paralizzato corso via con la stuoia sulle spalle». Un credente non può dunque avallare l'eutanasia, «può e deve invece alleviare i tormenti del malato con il conforto cristiano, con la solidarietà umana».

Italo Visalli, giurista, il problema dell'eutanasia lo ha affrontato codice alla mano. L'ordinamento giuridico parla chiaro: chiunque cagioni la morte è punito. Ma si può mettere sullo stesso piano si è chiesto — l'omicida malvagio con il medico che per la misericordia sopprime il proprio paziente agonizzante?

«La legge è astratta — ha detto Visalli — ma in mezzo ci sta il giudice».

## L'Osservatorio astronomico aiuta i non vedenti

«Una realizzazione pregevole di significati umani e civili, che induce a ben sperare nel prevalere del progresso e delle conquiste sociali», così l'Unione italiana ciechi definisce l'avvio di un patto di collaborazione tra i dirigenti della sua sezione triestina e l'Osservatorio astronomico diretto da Margherita Hack. L'Osservatorio, accogliendo le richieste dell'Unione ciechi, ha messo a disposizione attrezzature e personale per la ricerca in campo elettronico di strumenti tecnici utili ai non vedenti.

Come primo atto, è stato costituito un gruppo di coordinamento incaricato di definire gli obiettivi, lo studio dei progetti e la realizzazione dei prototipi.

Per avviare una ricerca che tenga conto di tutte le più recenti esperienze, l'Unione italiana ciechi ha promosso nella sua sede centrale a Roma, dal 4 al 6 ottobre, una mostra elettronica dei sussidi finora realizzati.



I relatori intervenuti al dibattito promosso dal Rotary: da sinistra a destra, il magistrato dott. Visalli, il medico, prof. Mocavero, il moderatore del dibattito, prof. Belsasso e don Dino Fragiaco rettore del Tempio mariano

## Lo specchio dei prezzi

## MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (\*)

| ORTAGGI:                  | MINIMO      | MASSIMO     |
|---------------------------|-------------|-------------|
| BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE) | 800 (800)   | 1000 (1800) |
| CAROTE                    | 450 (600)   | 600 (800)   |
| CAVOLFIORI                | 700 (1000)  | 1000 (1500) |
| CETRIOLI                  | 600 (—)     | 700 (—)     |
| CIPOLLE                   | 480 (500)   | 800 (700)   |
| FAGIOLINI                 | 1000 (1500) | 1800 (2200) |
| LATTUGA                   | 800 (800)   | 1500 (6000) |
| PATATE                    | 300 (300)   | 500 (450)   |
| PEPERONI                  | 400 (—)     | 1200 (—)    |
| POMODORI                  | 300 (600)   | 600 (1200)  |
| RADICCHIO                 | 1000 (—)    | 500 (6500)  |
| SEDANO VERDE              | 600 (600)   | 1000 (800)  |
| SPINACI                   | 800 (800)   | 1000 (1400) |
| ZUCCHINE                  | 1000 (—)    | 1400 (1500) |

| FRUTTA: | MINIMO     | MASSIMO     |
|---------|------------|-------------|
| ANGURIE | — (—)      | — (—)       |
| BANANE  | — (—)      | 2100 (—)    |
| FICHI   | — (1500)   | — (2200)    |
| MELE    | 500 (—)    | 1200 (—)    |
| PERE    | 450 (—)    | 1300 (—)    |
| PESCHE  | 500 (—)    | 1400 (—)    |
| SUSINE  | 600 (800)  | 1400 (1500) |
| UVA     | 600 (1200) | 1600 (1600) |

(\*) Listino prezzi del 27.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto di Iva (15-20%) si intendono per chilogrammo. (\*\*) Listino prezzi all'ingrosso del 26.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 27.9.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

## MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (\*\*)

| PESCI:             | MINIMO        | MASSIMO       |
|--------------------|---------------|---------------|
| BRANZINI           | 14000 (28000) | 32000 (28000) |
| CEFALI             | 1000 (1600)   | 5000 (6800)   |
| GUASTI GIALLI      | 3500 (—)      | 5500 (—)      |
| MOLI               | — (5600)      | — (6800)      |
| MORMORE            | 12000 (14800) | 20000 (18800) |
| ORATE              | 8000 (32800)  | 26000 (32800) |
| PASSERE            | 2500 (—)      | 3800 (—)      |
| PALOMBI (ASIA) CAN | 1000 (14800)  | 15000 (22800) |
| RIBONI             | 10000 (14000) | 12500 (14000) |
| ROSPO CODE         | 500 (2000)    | 1430 (2800)   |
| SARDELLA           | 1140 (6000)   | 5715 (7880)   |
| SARDONI            | 8000 (5600)   | 8000 (8000)   |
| SGOMBRI            | — (—)         | — (—)         |
| TONNI              | 2500 (4800)   | 3500 (4800)   |
| TROTE              | — (—)         | — (—)         |

| CRUSTACEI E MOLLUSCHI | MINIMO      | MASSIMO       |
|-----------------------|-------------|---------------|
| ASTICI                | — (48000)   | — (48000)     |
| CALAMARI              | 7000 (9600) | 10000 (18800) |
| CANOCHE               | 2500 (8800) | 11000 (14800) |
| CAPELUNGHE            | — (—)       | — (—)         |
| CAPEZZOLLI            | 1300 (2000) | 2000 (3000)   |
| MITILI (PECCI)        | 1600 (2400) | 1600 (2400)   |
| SCAMPI (CODE)         | — (18800)   | — (22800)     |
| SEPIE                 | 7500 (6800) | 8000 (9800)   |

## PRONTA REAZIONE DI UN FINANZIERE

## Scippatore in contro inseguito e acciuffato

Grazie alla pronta reazione di un giovane brigadiere della Guardia di finanza uno scippatore è stato ieri sera arrestato in largo Barriera, dove aveva strappato di mano una borsetta a una signora. Alle invocazioni di aiuto della donna, il sottufficiale, Arturo Mazzarella, di 34 anni, in forza alla prima Compagnia di via Trento 1, si è buttato all'inseguimento del ladro che stava allontanandosi di corsa in direzione di piazza Garibaldi. Lo ha subito raggiunto, fermato e trattenuto fino all'arrivo di una Volante.

Lo scippatore è stato identificato per Dragoslav Mirovich, un pregiudicato jugoslavo di 23 anni, sprovvisto di foglio di soggiorno. È stato arrestato per furto aggravato.

La legge è astratta — ha detto Visalli — ma in mezzo ci sta il giudice».

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Oscar Suligoi nel IX anniversario (28-9) dai familiari 15.000 pro Uil Distretto musicale.

In memoria del geom. Argeo Silvestri nel IV anniversario (28-9) dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ruggero Seriani nel II anniversario (28-9) dalla moglie Maria Seriani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Wanda Sabo ved. Micheline per il compleanno (28-9) dalla sorella Emilia 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria del dott. Demetrio Georgacopoulos nel IX anniversario (28-9) dalla moglie Zetty e figli Maria Luisa e Paolo 100.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Federico Cravos Ortar per il 23° compleanno (28-9) dalla mamma e sorella 60.000 pro Chiesa di San Luigi Gonzaga.

In memoria di Silvano Sedmach dall'Osservatorio geofisico sperimentale 100.000 pro Centro emodialisi (Ospedali Riuniti).

In memoria di Alba Pauletti dalla famiglia Perelli 50.000 pro Enpa.

In memoria di Isidoro Petrigna dai condomini, inquilini e amministratore dello stabile n. 12 di via Cancellieri 140.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria dei defunti da Anna Alti 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanni Sossi da Maria e Anna Maria Bertoni 25.000 pro Comunità famiglia Opicina, 25.000 pro parrocchia S. Bartolomeo (Opicina).

In memoria dell'avv. Attilio Coen da Silvana e Guido Rumi 20.000; da Antonio Peinkhofer 25.000 pro Assoc. XXX Ottobre; dalle amiche di Tarcisia 100.000; dalla direzione e dal personale del Banco di Roma filiale di Trieste 50.000 pro Assoc. Amici del Cuore; dalla famiglia Maggi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Schillani da Lidia Timeus 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Alberto Ettore Lodi da Marina e Alberto Pleramona 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Lucia Giannini Bortolotti da Lucia e Massimo Bortolotti, Ines Poggi 30.000 pro Associazione italiana sclerosi multiple.

In memoria di Gioia Zucca dalla famiglia Kalc e da Franca 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Gino Zorini da Lidia Zuanini 10.000 pro Anfas.

In memoria di Vera Wagner da Valentina e Nicoletta Goldschmidt 30.000, da Renzo Pincherle 30.000 pro Pia casa Genio; da Mery e Gemma Forli 20.000 pro asilo infantile Marco Tedeschi (fondo Claudia Cogoli).

In memoria di Nives Varetton da Edo, Giorgio e Silvio Buda 60.000 pro istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Emmina Scarin da Alessandro Pellegrini 20.000, da Nino Loly 20.000, da Milena Nalin 20.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Paladini 10.000 pro società S. Vincenzo de' Paoli; da Alda e Renato Contento 25.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Maria Vignatini da Nelly Mann 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri morti da Maria e Santina Fasciano 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Husu ved. Primavera da Anna e Mito Eufimiaci 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rina e Teo Bartoli 20.000; da Vittoria Piccini 10.000 pro istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Castiglione ved. Piatana da Cosima Garofalo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Vistintin in Pecorari dalla famiglia Coronica 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgia Muggia Marignola dalla nipote Bruna e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

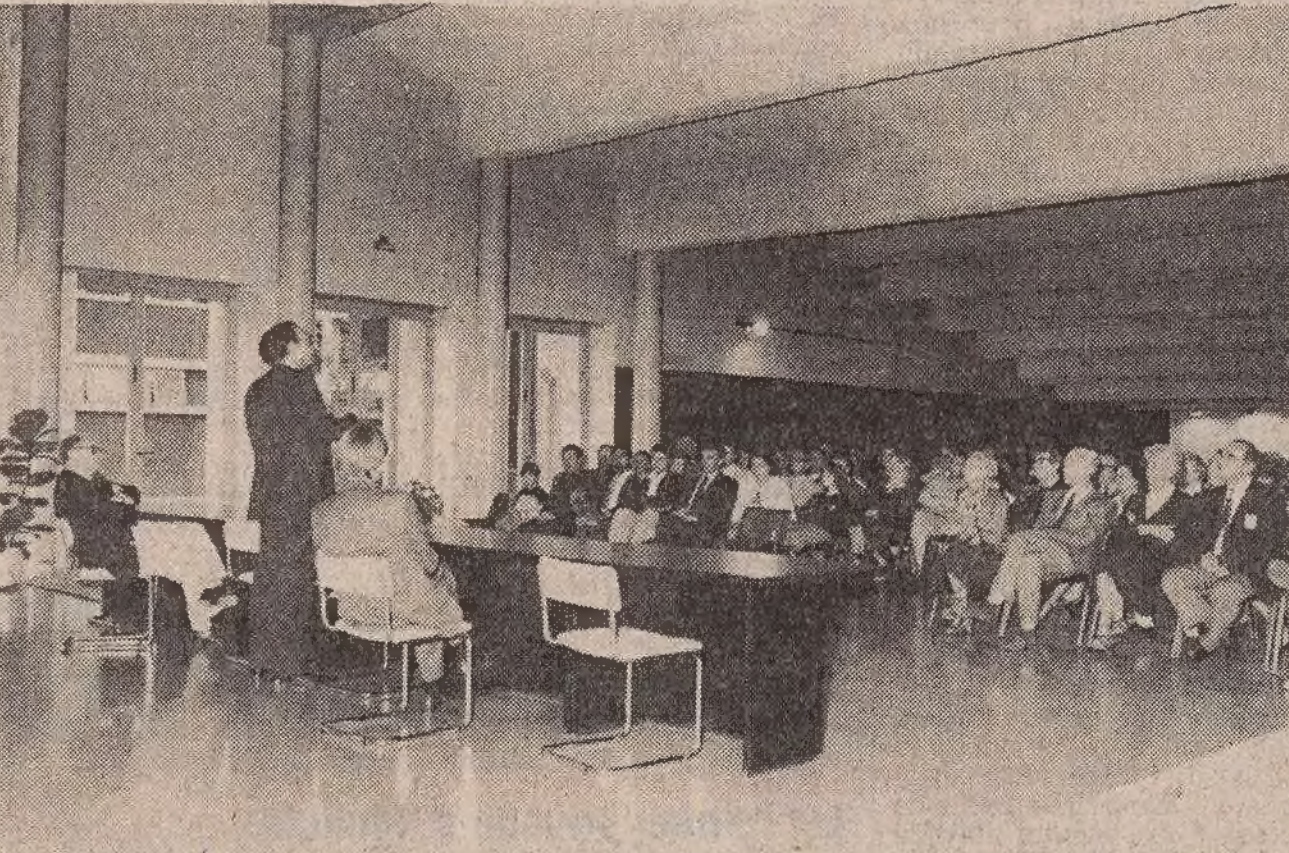
In memoria di Ugo Kobald da Trudi Slama 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Dario Gerini da Silvana, Graziella, Fonda, Giorgio, Edda, Zuzana 28.000, da Alberti, Penzo, Dolores, Alma, Vittoria, Alba, Vanda, Pizzin 45.000, da Tea Cavagna Caramigna 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Cherini dai colleghi dell'ufficio commerciale Sio 87.000 pro Centro tumori Lovenati.

## OSPITI DELLA FONDAZIONE BROVEDANI

## Chimici in visita a Gradisca



In occasione del XV congresso organizzato a Grado dalla Società chimica italiana un folto gruppo di partecipanti ha visitato a Gradisca d'Isonzo la fondazione Brovedani. Nella foto, il saluto rivolto agli ospiti dal presidente della fondazione, Raffaele De Riu

IL 7 OTTOBRE DA PARTE DELL'ENPA

## Premi a chi ha saputo voler bene agli animali

Riconoscimenti anche ai vincitori di un concorso scolastico

Ritorna un appuntamento ormai tradizionale per la città. Domenica 7 ottobre saranno consegnati i diplomi di benemerenza dell'Enpa riservati ai cittadini distinti in azioni a favore degli animali. La data scelta è, come ogni anno, la domenica più vicina al 4 ottobre, giorno in cui si celebra San Francesco, patrono d'Italia e di tutti gli animali. Oltre agli Enti e ai privati benemeriti per iniziative zoofile, l'Enpa (Ente protezione animali), premierà anche i vincitori del concorso scolastico che ogni anno indice sul tema della zoofilia.

La cerimonia sarà ospitata nelle sale del dopolavoro dell'Ente Porto, alla Stazione marittima. L'appuntamento è per le 10.30.

Prima dell'inizio della manifestazione suonerà canzoni triestine e popolari marcetate la fanfara della sezione triestina «E. Toti» dell'associazione nazionale dei bersaglieri, di-

retta da Dante Surriano. Alla scuola vincitrice del primo premio per il tesseramento giovanile verrà consegnata una coppa intestata al comandante Nico Rode medaglia d'oro al valore atletico, che sarà presente alla cerimonia. Ad altre 4 scuole che hanno associato all'Ente più di 250 alunni verrà consegnata, oltre al diploma, una coppa di riconoscimento.

Anche questa volta hanno contribuito ad aumentare il numero e la qualità dei premi da distribuire ai giovani diversi Enti pubblici, o ditte private e cittadini zoofili. Ricordiamo la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia (1 coppa), la Provincia di Trieste (2 coppe) e la medaglia d'argento, il Comune di Trieste (2 medaglie d'argento e 4 di bronzo), la Protezione animali, associazione zoofila triestina (30 coppe), la Cassa di Risparmio di Trieste (50 libri), il Lloyd Triestino di navigazione (6 borse da viaggio, 1 borsa porta documenti, 1 calcolatrice tascabile, 1 foulard di seta, 1 necessario per unghie, 2 pile tascabili, 2 portachiavi), il Lloyd Adriatico di assicurazioni (10 libri), la Federazione felina italiana e l'Associazione cinofila (1 coppa), le Assicurazioni generali (16 libri e 10 opuscoli di Trieste), il negozio «Natura viva» (10 buoni acquisto), il negozio foto-cine «Seguini» (1 coppa), e le signore Oliva Hamidie, Ondina Kandus, e Maria Grazia Saveri che hanno offerto libri, quaderni e animalietti in peluche.

La lezione dell'Enpa di Trieste ha messo inoltre a disposizione 60 coppe, 70 libri, 20 medaglie d'oro, 10 argente, 30 di bronzo, 12 diplomi di pergamena e 158 diplomi in cartoncino.

Ecco ora l'elenco dei premiati.

Le scuole premiate per il tesseramento giovanile saranno le medie inferiori «Dante Alighieri», «Divisione Julia», «Alessandro Manzoni», «Nazario Sauro», di Muggia; «Italo Svevo», e le elementari «Carniel», «Gaspardis», e «Rossetti».

Per la presentazione degli

elaborati al concorso zoofilo riceveranno gli attestati le Scuole medie inferiori «Divisione Julia» e «Manzoni» e la scuola elementare «S. Giusto».

I premi per i migliori lavori collettivi saranno consegnati alla scuola elementare «Gaspardis», alla classe I B della elementare «Fratelli Visintini» e alla classe II F della scuola media inferiore di Domio.

I 150 ragazzi vincitori del concorso zoofilo scolastico che riceveranno numerosi e bellissimi doni sono: Alessio Alessio, Daniele Banco, Francesca de Basegio, Efrim Bernobich, Eleonora Bernobich, Andrea Boichichio, Francesca Bontie, Elena Bosich, Samantha Brescia, Andrea Cadell, Alessia Campagna, Massimo Cantile, Giulia Capitanio, Monica Capriglione, Andrea Cardassi, Andrea Castignolo, Carmen Catalano, Walter Cavalli, Massimo Cimarosti, Livio Cirello, Cinzia Clari, Roberta Colizza, Claudia Collari, Caterina Corin Chirami, Valentina Coslovich, Elisabetta Costanzo, Michele Craievich, Paola Cuccari, Valentina Debernardi, Manuela Delise, Elena Della Schiava, Tamara De Marchi, Elena De Mori, Stefano Deponte, Francesco De Riva, Silvia De Rosa, Lorena Desiante, Maya Desimoni, Elisa Desinan, Matteo Di Rocco, Andrea Domiani, Michela Drassich, Daria Fabian, Anna Maria Farinaga, Sandro Fontanot, Piergiorgio Fonzari, Maurizio Fumo, Francesca Furlan, Dario Gallegati, Roberta Galvini, Elena Gerini, Marco Giacca, Cristiano Giorgiutti, Samant-ha Giunta, Marco Godina, Fulvia Gregoret, Lorenzo Guarini, Erika Hervato, Sebastiano Ivancic, Iside Jovanovic, Valentina Kiren, Cristina Kosanic, Carmela Maganuco, Cecilia Maleron, Sara Malazzi, Chiara Malorgio, Ida Marrotoli, Sandra Marsiglio, Andrea Martorana, Matteo Matino, Francesca Mazza, Andrea Menazzi, Fabio Milos, Fabiana Mohammed, Raffaella Molinar, Rita Moretti, Daniela Morgese, Laura Napolitano, Piero Nicolini, Fabia Novatioli, Tiziana Oliverio, Stefano Dretti, Matilde Orlando, Fabio Palomba, Eleonora Papa, Claudia Pasqualini, Samant-ha Pastor, Barbara Pause, Lorenza Pegan, Renzo Pertl, Francesca Petrovich, Serena Piran, Massimiliano Pisani, Enrico Plet, Alessandro Prisciandoro, Andrea Prisciandoro, Francesca Quala, Raffaella Ravalico, Monica Rinaldi, Johanna Riva, Riccardo Riva, Elisa Rocco, Sabrina Roda, Giulio Roselli, Helen Rossetto, Gabriele Roco, Monica Russignol, Pierpaolo Scapini, Denise Scarioli, Serena Sestari, Alessandro Sibelio, Marco Sibelio, Roberto Siega, Maura Simeoni, Cristiana Sindici, Davide Sirocchi, Samantha Sorigo, Cristina Sossi, Stefano Spadaro, Manuela Spano, Tiziana Stanchich, Pietro Tedeschi, Giulia Tentindio, Maria Toffolo, Giuliana Tonuti, Sarah Tofelli, Andrea Toselli, Raffaella Tramer, Marco Trani, Stefano Trauhini, Anna Trevisan, Franca Trobbi, Remigio Uci-gral, Massimo Vallisneri, Riccardo Vallon, Alessia Vasile, Massimiliano Vassilich, Rossana Vesnaver, Simonetta Vetter, Valentina Vigoriti, Manuela Visintin, Elena Vivoda, Lorenza Vlacchi, Francesca Volpi, Martina Zanetti, Sara Zanon, Sandro Zicari, Federica Ziller, Diego Zivic, Gabriele Zugna.

## incontri

SEMINARIO DI FOTOGRAFIA

con

FRANCO FONTANA

«creatività nel colore»

disponibili gli ultimi posti per il work-shop serale che si terrà dal 14 al 20 ottobre presso lo STUDIO PHI - via S. MICHELE 8 - TEL. 631131  
TUTTI GLI SVILUPPI SONO TRATTATI DA FOTO ROLLI - VIA S. MAURIZIO 3

GENERATORI - SALDATRICI TRONCATRICI - COMPRESSORI

GUSELLA Via Gambini, 26

SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

EDDA DESCO

VIA DESTRIERO 11 - TEL. 744458 (AMPIO POSTEGGIO)

Corsi per principianti.

Corsi di aggiornamento

e di perfezionamento.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

**Graziella**  
nuova merceria  
Vi propone:  
• tessuti originali tirolesi, passamanerie  
• accessori abbigliamento  
• giacche e pullover originali GEIGER  
TRIESTE - VIA PAGANINI 4 - TEL. 60992

**CADETTE**  
PIAZZA DELLA BORSA  
VENDITA PROMOZIONALE AL PRIMO PIANO  
CON SCONTI FINO AL 50%  
COM. EFF.

**Centro Assistenza Autorizzato**  
PHILIPS  
TV - TV COLOR - REGISTRATORI - RADIO - AUTORADIO  
HI-FI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - VIDEOREGISTRATORI  
Ricambi e Accessori Originali  
**TRIESTE SERVICE**  
VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio), Trieste - Tel. 281250

**SCUOLE ENCIP**  
VIA MAZZINI, 32 - Telefono 68846

Ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi:  
STENOGRAFIA • DATILOGRAFIA • IMPIEGATI • SEGRETARIE AZIENDA • CONTABILITÀ • PAGHE-CONTRIBUTI • LIBRI I.V.A. • INFORMATICA • PROGRAMMATRICI • PERFORATRICI IBM • TAGLIO CUCITO • ESTETISTE • VISAGISTE • MASSAGGIO • MANI-PEDICURE • GINNASTICA • LICENZA MEDIA • CORSI MUSICALI

ORARIO DI SEGRETERIA: 9 - 12 e 16 - 20

**LAVASCIUGA O LAVATRICE SANGIORGIO**  
OGGI A CONDIZIONI PARTICOLARI  
A COMODE RATE, SENZA CAMBIALI  
SENZA ACCONTI...  
DA L. 22.000 AL MESE PER 24 MESI  
**BALCOR di Zvicini**  
1.° PIANO - VIA S. MAURIZIO 2, TRIESTE - TEL. 796612

**CASA MIA**  
via Battisti, 6  
VENDITA ANCHE A RATE  
SENZA INTERESSI  
VISITATECI RISPARIEMETE TEMPO E DENARO  
GARANZIA E BUONI PREZZI  
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO  
CUCINE SNAIDER-ARABO  
AERRE-CAR

**ALFA 90**  
la civiltà dell'auto  
In visione oggi  
28 settembre dalle ore 17  
presso la concessionaria CARVAT di via Caboto 22 (zona industriale) e di via Raffineria 7/c e presso il rivenditore autorizzato AERRE-CAR di via S. Francesco 60



## GIORNALE DI TRIESTE

## SEGNALAZIONI

## «Topolini» k.o. dopo la mareggiata



I 1787 difensori dei «Topolini» desiderano informare i lettori de «Il Piccolo» della situazione venutasi a creare dopo la mareggiata del 24 settembre. Infatti la violenta mareggiata che ha colpito la Riviera triestina ha, fra l'altro, gravemente danneggiato le strutture dei «Topolini».

La murata che delimita il terrapieno è stata dirottata in più punti, decine di blocchi di pietra del peso di quintali sono stati sollevati e scagliati a metri di distanza. Ciò è accaduto particolarmente al primo «Topolino» (proveniente da Trieste), al terzo, al sesto e all'ottavo. Inoltre la spiaggia fra il secondo e il terzo è stata letteralmente scovoltata.

Al terzo «Topolino» il terrapieno in cemento armato è stato sollevato per decine di metri mettendo a nudo la tubazione fognaria collocata rasente il mare tre anni fa.

Gli altri box dei «Topolini» risultano meno danneggiati poiché erano protetti da una barriera frangiflutti, anche se dissestata. Inoltre quasi tutte le porte che immettono ai servizi sono state dirottate. Hanno parzialmente resistito soltanto quelle che tre anni fa, durante l'ultima sommatoria manutenzione, non sono state sostituite e ciò perché erano state montate venti anni fa a pelo di muro con apertura verso l'esterno. Le porte nuove aprivano, invece, verso l'interno. Questo è il breve e sommario elenco dei gravissimi danni arrecati ai

«Topolini». Danni che potrebbero rivelarsi fatali a causa del già incerto futuro del bagno, se la situazione attuale della gestione comunale non venisse immediatamente chiarita e regolarizzata.

A questo punto i 1787 firmatari che si sono costituiti in comitato permanente di difesa dei «Topolini», pongono al Comune di Trieste alcuni quesiti:

1) Il Comune ha già provveduto al perfezionamento della licenza denominata «spiaggia attrezzata» per i «Topolini» per il 1984 contrattando la convenzione con la Capitaneria di porto e provvedendo al pagamento dell'importo pattuito per il 1984?

2) Il Comune, nel frattempo, ha già predisposto la richiesta di rinnovo 1985, sempre quale «spiaggia attrezzata», integrandola con una politica che rende facilmente rinnovabile la licenza annuale, tramite manifestazione pubblica di volontà contraria, ferma restando la possibilità di revisione economica?

3) Il Comune intende richiedere un finanziamento straordinario allo Stato alla Regione per calamità naturali, al fine di provvedere a una rapida riparazione delle strutture danneggiate che devono essere mantenute così come sono poiché restano valide sia dal punto di vista estetico che funzionale?

I 1787 del Comitato difesa «Topolini».

## «Il Carso va capito»

Desidero replicare alla lettera del signor Livio Donà («Scorie al Grezar», del 12 settembre) per affermare che è impossibile autodefinirsi con faciloneria «un triestino che ama la natura» e contemporaneamente asserire che alcune parti del nostro Carso sono «poco pittoresche perché pietre o zone di scarsa vegetazione».

Una sola pietra carsica assomma in sé testimonianze di storia e tesori di incommensurabile valore e fenomeno scientifico, se poi quel «sasso» insieme a innumerevoli altri compone una pietraia, allora lo spettacolo è il suo valore diventano unici e inimitabili, specialmente se visti e capiti nel contesto di un paesaggio naturale unico al mondo.

Il nostro Carso, infatti, va soprattutto capito per poter essere apprezzato e amato, in

ogni sua parte e in ogni stagione. Molto spesso, invece, viene solo usato superficialmente, nelle sue zone più verduggianti, per le nostre evasioni alla città.

Mi sembra inoltre troppo facile (e sempre assai poco intelligente) porre il Carso quale unica zona alternativa per la costruzione del nuovo stadio. Perché non ci si sforza invece di vagliare con un po' di buona volontà le altre possibili soluzioni che già sono state presentate da più parti?

Per sfuggire all'inquinamento della zona di Valmaura sembra che gli sportivi triestini non trovino altra soluzione che quella di andare a inquinare il loro Carso, perché è questo che accadrebbe. Forse qualcuno non l'ha ancora capito o, peggio ancora, non lo vuol capire.

Luisella Zanin

## «Dico "no" alla centrale»

Sembra che i nostri amministratori abbiano per il futuro della città forse troppe idee, comunque certamente poco chiare e molto contrastanti. Se da una parte parlano di «alternativa turistica» (Marina Muga, polo di Sistiana, ecc.) dall'altra prendono decisioni che con questo possibile sviluppo fanno a pugni in maniera totale una con l'altra: per esempio la valutazione positiva data dal Consiglio comunale di Trieste alla costruzione di un porto carboni a Servola per alimentare una centrale a carbone da insediare nella provincia (probabilmente nella valle delle Noghere).

Quale turista sarà, infatti, così animato da spirito masochista da soggiornare in una città, forse anche ben attrezzata allo scopo, ma il cui territorio sia irrimediabilmente

degradato da fumi, polveri e scarichi a mare di acque altamente inquinate?

Si pretende con la scelta della centrale di favorire l'occupazione a Trieste, ma costruendola le forze politiche faranno perdere certamente moltissime possibilità di lavoro ai triestini. Per non parlare poi del danno ecologico-turistico che deriva sia dalla dissennata distruzione del nostro patrimonio ambientale sia dalla sua scarsa valorizzazione.

Le Noghere e la Val Rosandra, ad esempio, se valorizzate nel giusto modo, potrebbero diventare un polo di attrazione vicinissimo a Marina Muga, almeno per quei turisti, sempre più numerosi, che non fanno del solo posto barca sicuro il motivo del loro soggiorno in una zona piuttosto che in un'altra.

A questo devono pensare sia i disoccupati triestini, che avrebbero così reali possibilità di trovare occupazioni stabili, sia gli operatori turistici (alberghi, negozianti ecc.). E anche per questi motivi che il blocco della discarica aperta ai laghetti delle Noghere è a mio parere doveroso, perché una volta distrutto quel luogo particolare non lo si debba poi rimpiangere per sempre.

Massimo Predonzani

## Tabelle bilingui

## Lettera a Trauner

Questa lettera aperta che Raffo Dolhar ha indirizzato all'avv. Trauner, vicesindaco e assessore alla Polizia urbana:

Caro Trauner, dire delle mezzette verità è un modo diffuso per nascondere l'altra metà della verità, anche se non vuol proprio dire mentire.

Infatti nelle località di Santa Croce, Basovizza e Trebiciano esistono tabelle bilingui in virtù di un accordo del centro-sinistra di circa quindici anni fa. A quei tempi io ero assessore e tu consigliere di opposizione, forse per questo quelle tabelle non sono di tuo gradimento e hai fatto rinnovare solo quelle monolingui.

Buon senso e spirito democratico avrebbero fatto ritenere giusto sostituire-rinnovare quelle bilingui. Poiché se non si fanno passi avanti nella tutela dei diritti della minoranza è vergognoso che si facciano passi indietro. Si vede che questa amministrazione comunale pensa sia bene così! Peccato!

Raffo Dolhar

## Cerco il testimone

## di un incidente

Care Segnalazioni, faccio appello alle persone che il 16 luglio scorso, in viale Miramare, in prossimità dell'uscita della Stazione ferroviaria, verso le 19.30, hanno assistito all'incidente tra una Fiat Panda targata Torino e una Vespa targata Trieste.

Mi rivolgo, in particolare modo, al conducente dell'automobile Renault 5, di colore arancione, che si trovava incolonnato dietro la Panda in direzione del centro che, al momento dell'incidente è sceso dall'automobile chiedendomi se avevo bisogno di essere accompagnato all'ospedale. Prego voler telefonare al numero 281093.

Mauro Turco

## Pochi bimbi, chiusa una sezione

Dall'assessore comunale alla Pubblica Istruzione riceviamo:

«Alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 23 settembre dal titolo «Chiusura inspiegabile» il Comune informa che è stata soppressa una sezione della scuola materna comunale di Grotta Nuova, in salita di Grotta 34/2, per mancanza del numero di bambini iscritti in quella scuola.

La mancanza di una logica conseguenza senza alcun disagio né per la scuola né per le interessate perché sono state impiegate nella vicina scuola di Grotta Vecchia, in viale San Fortunato 1.

Del resto il locale lasciato libero nella scuola di Grotta Nuova è di dimensioni ridotte e veniva usato in caso di situazioni di emergenza. Con l'occasione si precisa che la scuola materna di Grotta Vecchia è una vetusta istituzione nel quartiere, istituita il 5.12.1890 dal civico magistrato dell'epoca ed ha accolto le successive generazioni di bambini fino ai giorni nostri.

Nel salone di ricreazione campeggia una targa marmorea che ricorda le sorelle Agazzi, venute a Trieste nel 1910 per insegnare nella predetta scuola.

La mancanza di una logica conseguenza senza alcun disagio né per la scuola né per le interessate perché sono state impiegate nella vicina scuola di Grotta Vecchia, in viale San Fortunato 1.

La mancanza di una logica conseguenza senza alcun disagio né per la scuola né per le interessate perché sono state impiegate nella vicina scuola di Grotta Vecchia, in viale San Fortunato 1.

Sussiste, comunque, ampia disponibilità da parte dell'Amministrazione comunale

di analizzare eventuali proposte degli utenti.

Ing. Lucio Valtovani

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata da un gruppo di genitori all'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Valtovani.

I genitori dei bambini della sezione «A» della scuola materna comunale di viale San Fortunato, venuti a conoscenza di un eventuale trasferimento della sezione alla scuola materna di Grotta Nuova, vogliono, tramite le Segnalazioni, esprimere il proprio parere negativo a tale trasferimento visto che i bambini sono stati regolarmente iscritti ed accettati in questa scuola da noi spontaneamente scelta perché facilmente raggiungibile dalle nostre abitazioni e, soprattutto, con strutture idonee ad ospitare bambini in quattro sezioni.

Non riteniamo giusto far ritornare le due insegnanti alla scuola di Grotta Nuova con i nostri bambini.

Seguono 14 firme

## Pensionati e «assegni»

Sono un pensionato della Previdenza marinara e chiedo gentilmente alcune precisazioni a chi di dovere sul seguente argomento. Sul «Piccolo» del 15 agosto si informavano i lavoratori e pensionati che l'Inps aveva presentato all'Inps una dichiarazione dei redditi e lo stato di famiglia, pena la sospensione degli assegni familiari.

Poiché su questo argomento circolano voci contraddittorie, mi sono recato alla sede dell'Inps, dove un gentile impiegato mi ha assicurato che tale obbligo sussiste per i lavoratori dipendenti, mentre per i pensionati non è stata ancora emanata alcuna disposizione in merito.

Considerato, però, che alcuni miei conoscenti che si trovano nelle stesse condizioni (pensionati con la sola moglie a carico) hanno già presentato la documentazione

ne suddetta e ciò su suggerimento dell'Ufficio assistenza lavoratori della Camera federale del lavoro di Piazza Giovanni XXIII, prego, tramite vostro, il competente ufficio dell'Inps di fornire precisazioni in proposito chiarando, ove sia necessario se per «dichiarazione dei redditi» s'intenda la presentazione della copia del modello 101 o 740 o se sia invece sufficiente una semplice dichiarazione dei propri redditi su un apposito modulo.

Enzo Battaglia

## Disservizi delle Poste

Care Segnalazioni, le tariffe per spedire lettere e cartoline sono aumentate ma il servizio è peggiorato. Una cartolina spedita in città ha impiegato dieci giorni per arrivare a destinazione.

A.B.

## Un problema che l'Inps risolverà presto

Questa lettera è stata inviata alla direzione dell'Inps di Trieste e a Segnalazioni.

Il 19 febbraio 1978 moriva mia madre, senza che siano state rimosse le rate del primo bimestre delle pensioni IO e PMO di cui era titolare.

Dopo aver raccolto la necessaria documentazione — che per me è stata alquanto difficoltosa in quanto mio fratello vive in Australia — il 5 maggio 1983 ho presentato, attraverso le Acli di Muggia, regolare richiesta di liquidazione del ratei di pensione insoluiti.

Considerato il tempo ormai trascorso, in questi giorni mi sono preoccupata di accertare a quale stadio si trovi la pratica e di conoscere i relativi tempi di definizione.

Con mia grande sorpresa e meraviglia ho appreso che tutte le richieste di questo tipo non vengono esaminate da parecchi mesi perché la

Direzione dell'Istituto non designa alcuno dei suoi dipendenti a svolgere questo specifico lavoro che potrebbe essere smaltito al massimo entro un mese con l'impiego straordinario di sole tre persone.

Se questo è vero mi sembra ingiusto che l'Inps si comporti in tale maniera e metta in questo modo dei cittadini onesti che, pur avendo avuta la possibilità — come nel

## Piccolo albo

Una vera nuziale è stata smarrita all'ospedale di Cattinara (reparto Prima medicina e radiologia) tra il 29 agosto e il 13 settembre. Chiunque l'avesse ritrovata è cortesemente pregato di telefonare al numero 411860 (ore pasti). Ricompensa.

Chi avesse visto un motorino da 50cc, di colore giallo metallizzato e con la scritta «Kaiman» è pregato di telefonare al numero 727245.

Il mio caso (avevo regolare delega) di inaspettata morte dopo la morte dei propri congiunti, hanno voluto seguire la procedura normale per ottenere quanto di loro spettanza.

Mi rivolgo pertanto a lei, signor direttore dell'Inps, n.d.r., perché presti la dovuta attenzione al problema e adotti le necessarie misure.

Lettera firmata

Abbiamo chiesto un chiarimento alla direzione provinciale dell'Inps, immettendo — ci hanno detto — una perizia per questo o quel motivo. Ma per questo o quel motivo sono costretti a fare delle scelte precise: dare cioè la precedenza a quelle pratiche di persone appena andate in quiescenza e che hanno bisogno dei soldi per il loro sostentamento. Poi vengono tutte le altre. Comunque il servizio delle «rate maturate e non riscosse», sospeso già

da molto tempo, sarà ripreso a breve scadenza.

Per quanto riguarda, invece, la liquidazione del dopo la signora che ci ha scritto ci è stato assicurato che avverrà entro un mese-un mese e mezzo.

## Strade e marciapiedi sporcati dai cani

Egregio direttore, sono spinta a scrivere per un senso di civismo. E spero che il sindaco possa prenderne nota e agire in conformità.

Non c'è strada a Trieste che non venga giornalmente usata da orinatoio e deposito di escrementi di cani, e non solo di cani.

Io propongo che si adotti il rimedio usato in paesi più progrediti che consiste nel mettere in posti adeguati delle aiuole di sabbia con un palo al centro.

I.P.

## ORE DELLA CITTA'

## Premiato Stringher

Al concorso letterario internazionale «Giuseppe Ungaretti», promosso dall'Accademia di «San Marco» di Napoli, lo scrittore Rinaldo Stringher ha conseguito il secondo premio (medaglia d'argento e diploma d'onore) con l'atto unico «Dal profondo dell'anima» (Un caso di parapsicologia). Il lavoro è stato particolarmente apprezzato per l'originalità del soggetto e la drammaticità di svolgimento. L'autore è stato invitato alla cerimonia di premiazione che avrà luogo a Sorrento.

## Pro Senectute

La Pro Senectute informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi bi-settimanali di ginnastica sotto la guida di un insegnante qualificato. Per informazioni rivolgersi all'ufficio di via Valdivia 11, tel. 63128 o 64440, dalle 10 alle 12.

## Profumeria Rosa

Yves Saint Laurent vi attende con una magnifica sorpresa in via San Lazzaro 6, tel. 61762.

## Consigli rionali

San Vito - Città Vecchia - Il consiglio si riunirà stasera, alle 20.30, nella sede di via Colautti 6. All'ordine del giorno, tra l'altro, il programma per lo sfruttamento dei piccioni domestici e la relazione della commissione sanità.

## Festa per San Vincenzo

In occasione della festa patronale di San Vincenzo de' Paoli, nei campi giochi della parrocchia di San Vincenzo, in via Vittorino da Feltri 11, oggi, domani e domenica si terranno alcune manifestazioni a carattere musicale, sportivo e gastronomico.

## Ateneo della terza età

L'Università della terza età informa che verrà ripetuta la gita a Passariano il 5 ottobre. Partenza, alle 7.30, del Pura Uplano. Quota lire 30.000 (compresi pranzo ed entrata alla mostra). Iscrizione in segreteria, piazza San Giovanni 6, tel. 795924.

## Conferenza Benussi

Stasera, alle 20, nella sede del «Settimo Cielo» (via San Francesco 34), il prof. Paolo Benussi terrà una conferenza introduttiva ai corsi di yoga che avranno inizio lunedì 15 ottobre.

## Recital di Kriegesch

Stasera, alle 21, nella sede della Grande fraternità universale, in via San Lazzaro 5, il cantautore triestino Giorgio Kriegesch si esibirà in un recital dal titolo «Color di Luna». L'ingresso è libero.

## Lavoratori porto

Il Circolo lavoratori del porto organizza corsi di ginnastica, judo, minibasket, nuoto e sci per bambini di ginnastica, judo, presidiistica, sci e corsi di ballo per adulti. Per informazioni gli interessati possono telefonare al numero 630015.

## Mostre a San Sergio

Domenica nell'oratorio parrocchiale di San Sergio, saranno inaugurate la mostra fotografica e la rassegna dei lavori femminili di piccolo artigiano svolti dalle ragazze dell'oratorio durante l'anno. Entrambe resteranno aperte fino all'8 ottobre (ogni giorno 15-18.30).

## Taglio e cucito Desco

Sono aperte le iscrizioni alla scuola. Via Descrio n. 11. Telefono 744458.

## Protezione uccelli

La Lipu (Lega italiana protezione uccelli), sezione di Trieste, comunica agli insegnanti della scuola dell'obbligo che anche quest'anno un esperto sarà disponibile per effettuare le lezioni di dispositive a carattere naturalistico. Gli interessati possono rivolgersi ogni giorno dalle 17 alle 20 nella sede di via Venezia 27 al quarto piano.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

## RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## «Amici del sangue»: borsa di studio per una biologa

Si è riunito nel castello di Duino, presieduto dal principe Raimondo Torre e Tasso, il consiglio di amministrazione dell'Associazione amici del sangue, presenti il vicepresidente dott. Roberto Hausbrandt, la segretaria dott. Fulvia Costantini, il tesoriere, dott. Marino Colombis, il consigliere componente il comitato tecnico prof. Renato Nicolini.

Nel corso della riunione è stato tracciato un consuntivo dell'attività svolta dall'Associazione dal suo nascere (1980), a oggi, attività che ha portato alla realizzazione, tra l'altro, dell'ammendamento della salita-ristoro dei donatori di sangue al Centro immunotrasfusionale.

Un particolare ringraziamento è stato rivolto dal presidente e dai consiglieri a quanti hanno generosamente contribuito all'attività del sodalizio e in particolare al commissario del Governo e prefetto di Trieste avv. Mario Marrozzini, all'Inner Wheel club, all'Associazione «Amici di San Giacomo», al «Comitato promozione moda», ai privati cittadini.

Il consiglio di amministrazione dell'Associazione, la quale, tra i suoi fini istitutivi, ha anche un'azione specifica nel settore della ricerca, ha deciso di conferire una borsa di studio a una giovane laureata in biologia affinché approfondisca al Centro immunotrasfusionale le sue ricerche sull'epatite di tipo B, un capitolo di estremo interesse in campo epidemiologico e di medicina preventiva.

E' stata, inoltre, decisa l'assegnazione a un laureato in biologia di un contributo per la partecipazione a un convegno di aggiornamento sul tema dell'epatite virale a Castoraro Terme.

## Carso otobrinio 1984

Il 7 ottobre si svolgerà in Val Rosandra la sedicesima edizione del concorso est-tempore di pittura denominato «Carso Otobrinio». Questa manifestazione, divenuta ormai una classica per i pittori della nostra regione, raccoglie ogni anno l'adesione di un notevole numero di artisti provenienti anche dalle regioni confinanti. Il regolamento potrà essere ritirato nella segreteria del circolo «Il Carso», in via Masini 12, a partire dal 1° ottobre (dalle 17.30 alle 19.30).

## Festa all'Aiti

L'Aiti (Associazione internazionale di tempi liberi), informa che domenica 30 alle ore 17.30 organizza per tutti un trattamento musicale con giochi di società. Appuntamento in via Trento 1, I piano.

## Grazie da Servola

L'Associazione folkloristica Pro Loco Servola ringrazia gli enti pubblici, le ditte ed i privati che hanno contribuito alla riuscita della decima edizione dell'ex-tempore internazionale di pittura.

## Arte drammatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi: adulti, donne, recitazione, mimica, bambini e ragazzi: dizione, recitazione, educazione fisica attraverso la gestualità e improvvisazione mimica, ginnastica e danza ritmica, musica strumentale e vocale, inglese, tedesco. Segreteria (10-12 e 16-20) via Canalicchio 2, tel. 61587. I corsi iniziano ai primi di ottobre.

## «Linea»... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paleto, soprabito, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum di Londra. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

## «Linea»... Loden!

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, eccezionale durata. E' sempre un capo di grande attualità per tutti. Il Loden della migliore produzione nazionale è esente in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

## Sposi da 60 anni



Sessant'anni fa, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, si unirono in matrimonio Emmanuele e Maddalena Porciletti. Domenica, nella cattedrale di San Giusto, ripeteranno il loro «sì» attorniti da figli, figlie, generi, nuore, nipoti, pronipoti, parenti e amici. Tante congratulazioni ed auguri.

## Lucio acconciature

Informa le cortesi clienti che domani sabato 29 il negozio di via Raffiniera chiuderà alle ore 11 in occasione del matrimonio della collaboratrice Antonella con Riccardo. Lucio e le colleghe formuleranno fin d'ora vivissimi auguri.

## Loretta taglie forti

La massima specializzazione nel massimo assortimento delle più belle collezioni autunno inverno 84-85 via Lazzaretto Vecchio 19, via Ciccone 10.

## Mostre d'arte

## Gli arazzi di Magda Starec

Si aprirà oggi nella Casa della cultura di Opicina la mostra degli arazzi di Magda Starec Tavcar, organizzata dal circolo culturale Tabor.

Grafica, illustratrice di riviste per ragazzi, insegnante di educazione artistica, Magda Starec Tavcar si occupa da alcuni anni attivamente di tessitura a mano ed ha partecipato ad alcune mostre collettive in ambito locale. Quella di Opicina è la sua prima personale.

Indovinate perché fino al 28 settembre i concessionari Honda restano aperti anche il Sabato e la Domenica.

Easy Honda vuol dire che Honda è più vicina, più facile. Se vuoi cambiare da tempo la tua moto, il momento è finalmente arrivato: ora hai il 20% di motivi in più per farlo subito. Val da uno dei concessionari Honda in tutta Italia, dal 15 al 29 settembre, e i tuoi desideri si avverano. Dai 15 al 28 settembre presso tutti i concessionari Honda



Concessionaria G. PLAHUTA & C. s.n.c.  
TRIESTE - VIALE MIRAMARE 19 - VIA FLAVIA 104 - VIA CASALE 1  
TELEFONO 417000 - 827231 - 813242

OGGI 28 settembre  
ore 20.30  
POLITEAMA ROSSETTI

A.G.M.E.N.  
associazione genitori ammalati emopatici neoplastici

TI OFFRE  
un grande  
concerto  
 lirico

con  
Giuseppe Botta  
Stelia Doz  
Francesco Ellero D'Artegna  
Gloria Scalchi  
e con la partecipazione straordinaria di  
Carlo Cossutta  
al pianoforte la prof.  
Anna Maria Cantisani Ferluga  
I piccoli Cantori della Città di Trieste  
Coro Giovani  
diretti da Maria Susovsky Semeraro  
e tu cosa offri all'A.G.M.E.N.?  
L'ingresso è gratuito ma la tua offerta sarà molto gradita

## M. C. P.

DI VIA S. FRANCESCO 9 - TS

presenta

le migliori

Moquettes

&

carte

da parati

esperienza

+ qualità

= RISPARMIO

E. URSINI

Consulente per i problemi della coppia.

VIA LAZZARETTO VECCHIO 9

TEL. 722694

## dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AVVISO

ECONOMICO

può aiutarvi

a risolvere

qualsiasi

vostro problema



## DALLA REGIONE

INTERVISTA AL SINDACO DI TRIESTE, FRANCO RICCHETTI /2

## Emergenza abitativa, viabilità e anziani. Ecco le priorità che si è dato il Comune

Ma ci sono progetti anche per il verde pubblico, le attività sportive e culturali e contro l'inquinamento

Il sindaco uno e due. Dopo aver spazionato con Franco Ricchetti sui temi della generale crisi economico-produttiva della città e delle conseguenti azioni e iniziative di sostegno, ecco in questa seconda puntata i programmi che il Comune si appresta a realizzare, esauriti la parentesi estiva, nei campi di propria competenza: dall'emergenza-casa alla viabilità, dalla qualità della vita (salute, verde pubblico) alla scuola, allo sport. Ne facciamo il punto, ancora, con quello che è stato definito - avendo presente questo delicatissimo periodo della vita cittadina - come il sindaco degli anni veramente difficili.

«Sono tante le cose da fare, tante le preoccupazioni in cantiere. Ma prima di tutto vorremmo verificare con il sindaco una certa impressione, quella che il "palazzo" politico e la burocrazia municipale funzionano con ritmi diversi, e cioè è negativo, e il riflesso di una sfiducia di fondo sul rigore operativo dei "politici".

«Certo è facile convenire sulla lentezza della macchina burocratica, fatto che che spesso ritarda e a volte vanifica lo sforzo politico-progettuale. Ma non sarebbe né giusto né corretto imputare alla burocrazia comunale che invece in larga misura risponde adeguatamente ai compiti complessi e crescenti che, spesso disordinatamente, la legislazione nazionale e regionale riversa sul Comune accompagnandoli, quasi per colmo d'ironia, con norme restrittive nel settore finanziario e del personale. Comunque, nell'ambito delle iniziative per la rivitalizzazione della macchina pubblica, trova per esempio posto lo studio, già avviato, per verificare la rispondenza pratica del Centro elaborazione dati e per introdurre eventuali modifiche o correttivi».

«Lo stesso discorso andrebbe fatto per una gestione più moderna e razionale del patrimonio immobiliare. La situazione demografica e urbanistica ha portato ormai a esaurimento la disponibilità di aree di espansione della città».

«L'attuale impegno è di attuare le iniziative di edilizia economica e popolare già individuate, ma nello stesso tempo si stanno già portando avanti i recuperi di edifici pubblici, e anche privati, attraverso alcuni progetti-pilota in corso di elaborazione che riguardano le zone alle spalle di piazza Unità e di piazza Cavana. E per quanto riguarda l'emergenza-casa, essa viene affrontata per l'immediato con una politica di allargamento del patrimonio immobiliare del Comune, con la ricerca di piccoli alloggi possibilmente non sparsi e perciò in grado di rispondere al tipo della prevalente domanda, e con il completamento dei piani di edilizia popolare forzatamente interrotti per il fallimento dell'impresa costruttrice».

«Alla crisi degli alloggi in generale e all'emergenza-sfratti dovrebbero però soccorrere anche gli immobili di proprietà comunale».

«Per questo abbiamo un piano di progressivo restauro delle proprietà comunali esistenti, piano già avviato che potrà essere sviluppato con i fondi statali previsti nel recente decreto legge in cui si è riusciti a inserire anche Trieste, e cioè soprattutto in forza della sua particolare situazione demografica (popolazione in decremento ma forte presenza di nuclei monofamiliari)».

«Quando si dice di voler migliorare la "qualità della vita", che cosa si intende in concreto?

«Non vorrei cadere nelle solite elencazioni, che rischiano di risultare stucchevoli, di problemi, di speranze, di cose fatte e da fare. Ma posso fare un esempio del tipo di lavoro in atto per rendere più civile, più vivibile, la città. Parlo della maggiore valorizzazione del centro storico, anche se essa potrà tradursi in realtà più completa solo in tempi lunghi con la realizzazione di "poli di parcheggio", sui quali le disquisizioni abbondano, com'è il caso del Siles, proprio quando si sta per passare alla fase esecutiva. Stesso discorso per la cosiddetta viabilità esterna, in particolare per la "superstrada": vi sono opposizioni settoriali, che rischiano di compromettere opere di lenta e a volte lentissima progettazione e che quando sono finalmente in fase di realizzazione registrano nuovi ripensamenti e dubbi con il pericolo di vanificare quanto si è portato avanti con tanta fatica».

«A un ambiente urbano più vivibile potrebbe contribuire anche un diverso sistema di circolazione veicolare nel centro storico».

«L'argomento è oggetto di uno studio dell'Azienda trasporti e del Comune, studio che comporta il rifacimento integrale della semaforizzazione. Tale progetto dovrebbe essere attuato entro la metà del prossimo anno. E di questa politica fa parte anche l'ipotesi di un'ulteriore "bre-

progressiva acquisizione e impianto».

Anche il verde è un problema legato al concetto di città civile.

«Premesso che i migliori custodi del bene pubblico devono essere gli stessi cittadini, per quanto ci riguarda ci si appresta, effettuata la sistemazione del parco di Villa Giulia, a uno studio accurato per il recupero delle zone del Boschetto e del Ferdinando, e ciò nel presupposto che la città prenda via via l'effettivo possesso di questi spazi, oggi quasi abbandonati».

«Molto c'è da fare, poi, nei delicati settori della sanità e dell'assistenza».

«Non intendo lasciarmi sopraffare dalle cose, sono profondamente convinto che la città è ancora ben viva, che molte cose prima o dopo vengono portate a soluzione».

Chiedo solo una maggiore partecipazione dei cittadini, un maggior desiderio di vivere il presente senza continuare a sognare il passato, una maggiore consapevolezza che non è in coda alla fila, come qualcuno costatamente lamenta. Come sempre succede in città le cose che vanno bene sono scontate, ma per esempio non può essere pas-

sato sotto silenzio l'avvio dell'ospedale di Gattinara e il salto di qualità che ne deriva anche sotto il profilo scientifico. Un altro esempio il progetto per il problema degli anziani: la scelta è quella di intervenire prima di tutto a favore del non-autosufficiente. Un primo strumento a disposizione sarà la Casa Bartoli di via Marchesetti, collegata con la Casa Serena. Ma altre iniziative saranno avviate con i centri diurni, le case "protette", ecc. Ci si accinge a presentare un piano ben preciso alla Regione per i necessari finanziamenti, peraltro già disponibili».

«E la scuola? E la cultura? E lo sport?»

«L'andamento demografico ci ha imposto un programma di riuso degli edifici scolastici sotto-utilizzati. Stiamo dando dignità e possibilità di fruizione alle grandi raccolte d'arte cittadine, il riassetto del Museo Revoltella è pressoché completato e sarà un centro attivo di cultura. Allo sport guardiamo sia come un fatto formativo, educativo e sociale sia come spettacolo».

«E lo stadio nuovo?»

«Va superata l'illusione che il problema del nuovo stadio

possa essere risolto semplicemente dalla ricerca scientifica. A evitare improvvisazioni o opere incomplete, prima di chiedere soldi alla Regione vogliamo affrontare la questione con uno studio comparato delle diverse ipotesi sotto il profilo giuridico-urbanistico e finanziario».

Come valuta infine il sindaco gli equilibri politici che reggono l'attuale maggioranza comunale in rapporto alla delicatezza e alla obiettività gravita dei problemi di Trieste?

«Un anno fa abbiamo cominciato a lavorare in assoluta minoranza numerica, esposti a ogni cambiamento d'umori del Consiglio. Ci animava però una volontà di ripresa della quale va dato atto a quanti hanno partecipato all'avventura di quei mesi. E' stata poi faticosamente costruita una maggioranza che ha portato a una giunta organica e, nonostante un'autoesclusione che ci ha rammaricati, oggi autosufficiente. Questo però non ci esime dal vincolare alla forza del numero quella della ragione, resistendo sempre alla tentazione di sostituire questa con quella».

Giorgio Pison

## Si farà l'8 ottobre il vertice nazionale sul Geofisico

Alla presenza del ministro della ricerca scientifica Luigi Granelli si terrà l'8 ottobre al Jolly Hotel (inizio ore 15) l'annunciata conferenza nazionale sul ruolo dell'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste. L'iniziativa è dei sindacati nazionali confederali della ricerca, con il patrocinio della Giunta regionale.

Parteciperanno al dibattito i parlamentari Coloni e Cuffaro, l'assessore regionale Rinaldi, il sindaco Ricchetti, il rettore Fusaroli, il presidente del comitato geofisico e minerario del Cir. Praturion, il Presidente del Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti, lo stesso presidente dell'Ogs (che sta per essere nominato dal ministro della Pubblica Istruzione) e i segretari nazionali della Cgil, Cisl e Uil per il settore ricerca.

La conferenza si ripropone di porre all'attenzione degli organismi interessati (dei comitati in particolare) l'inderogabile necessità di predisporre per l'Ogs le misure legislative, programmatiche e finanziarie necessarie per un suo corretto sviluppo.

## Gli appuntamenti di fine settimana

- Seconda mostra del mare a Montebello • Funghi a palazzo Costanzi
- Mercatino dell'antiquariato a Pordenone • Rassegna del Montasio
- «Circorama 2000» a Udine • La croce di Hoving esposta a Venezia

## A Trieste

• Domani (9-12 e 16-19) e domenica (11-18) nel quartiere fieristico di Montebello il pubblico potrà visitare la seconda edizione della «Mostra del mare», manifestazione che si occupa della tutela e dello sfruttamento marino.

• Domani, alle 17.30, nella sala comunale di palazzo Costanzi, sarà inaugurata la decima edizione della mostra micologica del Carso, organizzata dal Comune con la collaborazione del Museo civico di storia naturale e del gruppo micologico Bresadola. Chiuderà il 6 ottobre (ogni giorno 10-13 e 16-20).

• Questa sera, alle 20.30, al Politeama Rossetti, concerto benefico organizzato dall'Agmen (Associazione genitori di malati emoplastici e neoplastici). Interverranno il tenore Carlo Cossutta, il basso Francesco Ellero, il tenore Giuseppe Botta, la soprano Stella Doz e i Piccoli cantori della Città di Trieste, diretti da Maria Susovsky Semararo.

• Stasera (alle 20.30), e domenica (18) al Teatro Verdi, il maestro Pinchas Steinberg dirigerà in due concerti l'orchestra dell'ente.

• Domani, alle 20, nella chiesa di San Giovanni in Tuba a Duino, concerto del «Cembalo ensemble».

• Domani, alle 20.30, nella Chiesa evangelica luterana di Largo Panfil, concerto del duo Silvana Moyso (soprano), e Roberto Cognazzo (pianoforte).

• Stasera, verso le 22, al ristorante piano bar dell'Ippodromo di Montebello, si svolgerà la semifinale nazionale del 34.º concorso internazionale «La donna ideale».

• La mostra parteciperà in ottobre alle finali nazionali di Riva del Garda.

• Questa sera, alle 19, nella sede de «L'Officina», in via Torbiana 41, si aprirà la mostra di Frank Brangwyn (1867-1953), uno dei protagonisti dell'arte inglese di fine secolo. Chiuderà il 9 ottobre (da martedì a sabato 16-20).

• Continua nella sala del traffico costiero della Stazione marittima la mostra realizzata dall'Istituto «Laboratorio su Leonardo». Ricostruite sulla scorta di disegni originali, vengono presentate alcune tra le macchine più famose: il carro automotore, la bicicletta, la macchina per volare, il paracadute, il palombaro, la nave a pale. Chiuderà il 7 ottobre (feriali 9.30-13 e 16.30-20; festivi 10-13). Ogni martedì con inizio alle 17.30, nella sala Barocchini (via Trento 8), viene presentata la rassegna «Leonardo al cinema».

• Si potrà visitare fino al 4 novembre (feriali 9-13 e 15-18; festivi 10-13) nelle sale del Bastione fiorito del Castello di San Giusto, la mostra «Cinquanta pittori italiani illustrano la Divina commedia». 150 disegni realizzati, tra gli altri, da Guttuso, De Chirico, Campigli, Cagli, Carrà, Purificato...

• Nella sede dell'Azienda di soggiorno di Sistiana, continua la rassegna «Desideri la nuova generazione di pittori del Friuli-Venezia Giulia».

• Fino al 4 ottobre nella galleria Cartesius (via Marconi 16), rassegna di «Fresografie» del pittore Costanzo Schiavi (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

## Nell'Isontino

• Ed eccoci alle mostre di Venezia.

• Questo pomeriggio, alle 18, alla Scuola grande di San Giovanni Evangelista (San Polo 2454), sarà inaugurata la mostra «Dietro i palazzi: tre secoli di architettura minore a Venezia 1492-1803». Chiuderà il 1 dicembre (ogni giorno, tranne il lunedì 10-19).

• La croce di Hoving (valutata oggi non meno di trenta miliardi di lire) e altri capolavori dell'arte medievale europea sono esposti in una mostra allestita grazie alla collaborazione della Olivetti nella sala Sansoviniana della Biblioteca Marciana fino al 4 novembre (ogni giorno, festivi esclusi, 9-13 e 14-19).

• «Helmut Newton: I grandi nudi - La moda a palazzo Fortuny. Propone circa 130 opere e resterà aperta fino al 21 ottobre (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-20).

• Prosegue nella Scoletta del Battorio, a San Stae, la mostra «Lo studio di Saetta», omaggio della città al pittore scomparso.

• Alla Fondazione Angelo Masieri (Ca' Masieri, Dorsoduro 3900) continua la rassegna «Argenti disegnati per Cleto Munari».

• Fino al 14 ottobre, nel palazzo delle Prigioni vecchie, si potrà visitare la personale di Mario Schifano: 33 opere eseguite appositamente per questa rassegna.

• Il Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, ospita, invece, la mostra dell'artista austriaco Egon Schiele: chiuderà il 25 novembre (ogni giorno tranne il lunedì 10-19).

• Prosegue nel teatro comunale Carlo Goldoni la mostra «L'opera da tre soldi», disegni e sculture di Ardit Blatas. Resterà aperta fino a lunedì (ogni giorno 16-20).

• All'Accademia «Carlo Scarpa 1906-1978» (fino al 14 ottobre ogni giorno tranne il lunedì, 9-14; festivi 9-13).

• «I tesori dei faraoni» del museo del Cairo a palazzo Ducale fino al 6 gennaio (ogni giorno 9-19).

• «Emilio Vedova 1935-1984» al museo Correr fino a domenica (ogni giorno 9-20).

• Nell'isola di Burano, nella Chiesa di San Mercurio, in piazza Galuppi, «Cinque secoli di merletti europei - I capolavori» (fino al 31 ottobre, tutti i giorni, 9-19).

• «Galuppi e la sua laguna» nella chiesa romanogotica di Santa Caterina di Mazzorbo (l'isola vicino a Burano) fino a domenica (ogni giorno 10-12 e 14-18).

• A Treviso, nel Palazzo del Trecento, rassegna «Paris Bordon (155-1571)», che potrà essere visitata fino al 9 dicembre (ogni giorno 9.30-19).

• Nei saloni del palazzo della Gran Guardia, a Verona, continua la grande mostra dedicata al mondo dell'avventura di Emilio Salgari. Aperta fino al 31 ottobre (ogni giorno 9-12 e 15.30-19.30).

• La rassegna di opere scelte di Antonio Ligabue (1899-1965) allestita a Cenechie Agordino nella sede del Centro turistico culturale «Noi filo» chiuderà domenica.

• Da oggi a domenica, a Grarò (Venezia), si terrà «Miele 3», la mostra mercato dei mieli d'Italia.

• Questo invece, il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: mostra mercato del mobile fino al 7 ottobre a Bassano del Grappa (Venezia); fiera campionaria fino a domenica a Legnago (Verona); festa dell'uva fino a domenica a Bardolino (Verona); mostra dell'artigianato della Riviera del Brenta fino a domenica a Mira (Venezia); fiera franca di San Matteo domani a Montebelluna (Treviso); mostra internazionale della gemmologia, mineralogia, paleontologia, strumenti gemmologici, macchinari e attrezzature per preziosi da domani al 3 ottobre a Vicenza; mostra dell'uva e dei vini della zona del Prosecco da domani al 7 ottobre a Farra di Soligo (Treviso).

Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti.

• «Circorama 2000» di Liana (nella foto) Rinaldi Orfei si ferma a Udine (stadio Friuli, fino a domenica con due spettacoli al giorno: alle 16.45 e alle 21.30).

• Ultimi tre giorni per visitare nel quartiere fieristico di Torreano di Martignacco, a Udine, la 31.ª edizione della fiera della Casa moderna, organizzata da Udine esposizioni. Oggi 16-23; domani e domenica 9-23.

• Domani e domenica in Contrada Maggiore (corso Vittorio Emanuele), a Pordenone, si svolgerà la sedicesima edizione del mercatino dell'antiquariato: mobili, argenti, vetri, porcellane, ferri battuti.

• Da oggi a domenica nel Centro di assistenza tecnica all'agricoltura (via Marzara, Gemona del Friuli) si svolgerà la seconda edizione della mostra mercato del formaggio Montasio.

• Inizia nel duomo di Pordenone la rassegna internazionale per corali polifoniche

## Nel Veneto

• Ed eccoci alle mostre di Venezia.

• Questo pomeriggio, alle 18, alla Scuola grande di San Giovanni Evangelista (San Polo 2454), sarà inaugurata la mostra «Dietro i palazzi: tre secoli di architettura minore a Venezia 1492-1803». Chiuderà il 1 dicembre (ogni giorno, tranne il lunedì 10-19).

• La croce di Hoving (valutata oggi non meno di trenta miliardi di lire) e altri capolavori dell'arte medievale europea sono esposti in una mostra allestita grazie alla collaborazione della Olivetti nella sala Sansoviniana della Biblioteca Marciana fino al 4 novembre (ogni giorno, festivi esclusi, 9-13 e 14-19).

• «Helmut Newton: I grandi nudi - La moda a palazzo Fortuny. Propone circa 130 opere e resterà aperta fino al 21 ottobre (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-20).

• Prosegue nella Scoletta del Battorio, a San Stae, la mostra «Lo studio di Saetta», omaggio della città al pittore scomparso.

• Alla Fondazione Angelo Masieri (Ca' Masieri, Dorsoduro 3900) continua la rassegna «Argenti disegnati per Cleto Munari».

• Fino al 14 ottobre, nel palazzo delle Prigioni vecchie, si potrà visitare la personale di Mario Schifano: 33 opere eseguite appositamente per questa rassegna.

• Il Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, ospita, invece, la mostra dell'artista austriaco Egon Schiele: chiuderà il 25 novembre (ogni giorno tranne il lunedì 10-19).

• Prosegue nel teatro comunale Carlo Goldoni la mostra «L'opera da tre soldi», disegni e sculture di Ardit Blatas. Resterà aperta fino a lunedì (ogni giorno 16-20).

• All'Accademia «Carlo Scarpa 1906-1978» (fino al 14 ottobre ogni giorno tranne il lunedì, 9-14; festivi 9-13).

• «I tesori dei faraoni» del museo del Cairo a palazzo Ducale fino al 6 gennaio (ogni giorno 9-19).

• «Emilio Vedova 1935-1984» al museo Correr fino a domenica (ogni giorno 9-20).

• Nell'isola di Burano, nella Chiesa di San Mercurio, in piazza Galuppi, «Cinque secoli di merletti europei - I capolavori» (fino al 31 ottobre, tutti i giorni, 9-19).

• «Galuppi e la sua laguna» nella chiesa romanogotica di Santa Caterina di Mazzorbo (l'isola vicino a Burano) fino a domenica (ogni giorno 10-12 e 14-18).

• A Treviso, nel Palazzo del Trecento, rassegna «Paris Bordon (155-1571)», che potrà essere visitata fino al 9 dicembre (ogni giorno 9.30-19).

• Nei saloni del palazzo della Gran Guardia, a Verona, continua la grande mostra dedicata al mondo dell'avventura di Emilio Salgari. Aperta fino al 31 ottobre (ogni giorno 9-12 e 15.30-19.30).

• La rassegna di opere scelte di Antonio Ligabue (1899-1965) allestita a Cenechie Agordino nella sede del Centro turistico culturale «Noi filo» chiuderà domenica.

• Da oggi a domenica, a Grarò (Venezia), si terrà «Miele 3», la mostra mercato dei mieli d'Italia.

• Questo invece, il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: mostra mercato del mobile fino al 7 ottobre a Bassano del Grappa (Venezia); fiera campionaria fino a domenica a Legnago (Verona); festa dell'uva fino a domenica a Bardolino (Verona); mostra dell'artigianato della Riviera del Brenta fino a domenica a Mira (Venezia); fiera franca di San Matteo domani a Montebelluna (Treviso); mostra internazionale della gemmologia, mineralogia, paleontologia, strumenti gemmologici, macchinari e attrezzature per preziosi da domani al 3 ottobre a Vicenza; mostra dell'uva e dei vini della zona del Prosecco da domani al 7 ottobre a Farra di Soligo (Treviso).

Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti.

## Oltreconfine

• Questa sera, alle 19.30, a Lubiana, al centro culturale «Cankarjev Dom», concerto della Filarmonica slovena, diretta dal maestro Milan Horvat.

• Alla Biblioteca centrale di Isola d'Istria si è aperta la mostra «Curiosità del passato isolano» (feriali 8-12 e 16-18.30).

• Domani all'albergo «Park» di Nuova Gorizia, si aprirà la decima edizione della mostra micologica.

• Domenica, a Buie, tradizionale «Festa dell'uva». Nella mattinata sfilata di carri allegorici e concerto bandistico.

• Domenica, alle 21, all'auditorium di Portorose, spettacolo folcloristico del Gruppo accademico «Student» di Maribor.

(A cura di Carlo Giovannella)

## UN'ALTRA MORTE DOPO L'OMICIDIO DELL'UFFICIALE PALERMITANO SCUOTE LA CITTÀ

## Noto travestito pordenonese trovato cadavere

A prima vista non ci sarebbero tracce di violenza sul corpo ma giorni fa era circolata voce che fosse stato sevizato

PORDENONE — A pochi giorni di distanza dal barbaro omicidio dell'ufficiale palermitano un'altra morte, a prima vista meno misteriosa della precedente, ha scosso l'ambiente degli omosessuali pordenonesi. La seconda vittima è «Claudia», nome di battaglia con cui era ormai conosciuto soltanto una maglietta con maniche corte. I poveri resti sono stati traslati nella cella mortuaria dell'ospedale civile. Oggi sarà eseguita l'autopsia. Già nei giorni scorsi, a proposito di «Claudia», circolava una voce di una sevizia nei suoi confronti, compiuta sembra con un bastone.

Questa voce è stata raccolta anche dalla polizia, che anche su questo particolare attende gli esiti dell'esame necroscopico. Un elemento che, se confermato, potrebbe esser messo in relazione con il

caso dell'ufficiale palermitano. Su questo punto, tuttavia, c'è un certo scetticismo da parte degli inquirenti. «Se fosse vero — afferma il capo della mobile dott. Teti — Calda sarebbe venuto a sporgere denuncia. Si rivolgeva infatti alla polizia anche per delle sciocchezze, addirittura per degli sfottò che ogni tanto subiva».

«Claudia» era sparita dalla circolazione da qualche tempo, eppure i suoi «colleghi» dei diari di via Codafra, la zona dove si recava ogni sera a bordo della sua «500» beige, non ci avevano dato eccessivo peso. Carlo Calda, infatti, talvolta si allontanava per alcuni giorni in occasione delle visite alla madre, che vive tuttora a Parma. Dimostrava parecchi anni di meno di quelli che aveva. Sembrava, si serviva di un touppé, sopra il quale, la sera, metteva, una parrucca biondo-platino. Lo ricordano come una persona gentile, educata, di buona cultura. Faceva il rappresentante di prodotti farmaceutici.

Tino Zava

## «Pina» del Comitato italiano: «Non era in contatto con noi»

PORDENONE — Carlo Calda, «Claudia», non faceva parte del Comitato italiano travestiti che proprio di recente era uscito allo scoperto ad Udine per sostenere una battaglia per i diritti civili della categoria.

«Non aveva mai cercato finora di mettersi in contatto con noi — ci ha confermato «Pina», uno dei rappresentanti del comitato di Udine — ovviamente sono sconvolta per quanto è accaduto — continua — d'altra parte, però, siamo in attesa dei risultati dell'esame autopsico, il quale dovrà dire se Claudia è morta per cause naturali o se è tolta la vita».

Circa le voci su presunte sevizie subite qualche settimana fa da Claudia, Pina esprime delle riserve. «E' tutto da dimostrare, dice, anche perché voci su sevizie e violenza "particolari" infittite ad omosessuali, travestiti e prostitute circolano con molta leggerezza e facilità».

Certamente posso confermare — continua — che, finora come travestiti, non abbiamo mai subito particolari episodi di violenza, almeno di una certa gravità, visto che potrebbero rientrare nelle norme le ompherie, gli insulti, le spruzzate con gli estintori (forse per spegnerli?) che qualche volta subiscono travestiti e prostitute».

«Ma una violenza specifica, come quella di cui si suppone sia stata vittima Claudia, non si è mai verificata, almeno per quanto ne sappiamo noi del comitato».

«Abbiamo iniziato un certo tipo di discorso — prosegue — senza pretendere di fare politica, essenzialmente per portare avanti una battaglia per i diritti civili, per fare capire a tutti che siamo persone come gli altri».

## PRESENTATI A UDINE I RISULTATI DI UN'INDAGINE AVVIATA DALLA REGIONE

## A Trieste i musei più «aperti» e visitati. A Pordenone invece i meno frequentati

UDINE — L'amministrazione regionale, tramite il suo servizio dei beni culturali e nell'ambito della ristrutturazione e del potenziamento delle istituzioni culturali presenti sul territorio, ha «tastato il polso» anche ai musei, mediante un questionario inviato lo scorso anno ai direttori dei musei pubblici, privati ed ecclesiastici, dei quali era nota una qualche forma di attività non puramente formale.

Sui cento esistenti — almeno sulla carta — ne sono stati censiti 48. I risultati di questa indagine sono stati presentati a Udine ieri dall'assessore regionale alla cultura e all'istruzione Dario Barnaba. I dati, ha detto l'assessore, vanno presi con molta cautela, anche se per certe «voci» si è

substantialmente molto vicini alla verità.

Dati storici. Dall'inizio del secolo a oggi, le istituzioni del settore (che ricomprendono anche più musei), sono passate da 7 (di cui ben 4 a Trieste) a 44, di cui 27 (il 56%) sono a carattere storico artistico, 11 (il 22%) scientifico e 7 a carattere etnografico, che rappresentano il 15% del totale.

Dati geografici. Trieste è il capoluogo più ricco di musei: 18, di cui 15 in città e 3 sparsi nella provincia, segue Udine con 14, Gorizia con 9 e Pordenone con 7 (questi e gli altri dati, ripetiamo, sono parziali e non contemplano le istituzioni rette da volontari o prive di una struttura ben definita o riconosciuta dalla Regione).

Organici. Su 197 persone che lavorano nei musei delle 4

province, 129 sono di ruolo a tempo pieno, 2 a tempo parziale, 20 hanno contratti a termine e 46 sono presenti a titolo volontario. Stipendio il fatto che nei 18 musei triestini lavorino 91 persone in tutto, mentre nei 14 di Udine solo 53 (di cui 24 volontari). In entrambe le città, comunque, esiste un museo che tiene aperto dalle 4 alle 4 ore settimanali.

Orari di apertura. I musei civici di Trieste sono quelli più aperti, quelli di Gorizia i più chiusi (ad eccezione di uno, provinciale, che è visitabile per quasi 10 ore al giorno).

Ingressi. Degli «intervistati», 14 musei sono a pagamento, 27 sono gratuiti. A pagamento sono 1 su 6 a Gorizia, 2 su 5 a Pordenone, 3 su 8 a

Udine. A Trieste per 8 si paga (sono quelli comunali) per altri 8 no.

Visitatori. I più visitati sono i musei storico-artistici, i più snobbati sono, strano a dirsi, quelli etnografici. Al primo posto per frequenza sono quelli di Trieste, all'ultimo quelli di Pordenone. Più di metà dei visitatori è in età scolare, ma la frequenza è subordinata alla buona volontà degli insegnanti piuttosto che a una reale disponibilità didattica dell'istituzione.

Inventari e controlli. Se ovunque c'è almeno un inventario del materiale in entrata e in uscita, non sempre c'è un catalogo o un inventario del materiale fotografico. Inoltre, i soli centri esistenti sul 50 per cento delle collezioni è di tipo «antifurto». Luce e umidità, che sono le cause principali del degrado del materiale custodito, non vengono mai controllate con buona pace delle raccomandazioni che gli istituti nazionali ed europei rivolgono per la tutela del nostro patrimonio culturale e scientifico. Questo, poi, è esposto solo in piccola parte (solo 17 musei su 39 espongono la quasi totalità delle loro raccolte).

Maril Cammarata

| LE TEMPERATURE DI IERI |      |      |
|------------------------|------|------|
|                        | min. | max. |
| Trieste                | 12,1 | 19   |
| Gorizia                | 8,2  | 19,3 |
| Monfalcone             | 11,8 | 19   |
| Pordenone              | 8    | 18   |
| Udine                  | 8,5  | 18   |

## In Friuli



• «Circorama 2000» di Liana (nella foto) Rinaldi Orfei si ferma a Udine (stadio Friuli, fino a domenica con due spettacoli al giorno: alle 16.45 e alle 21.30).

• Ultimi













# ALFA 90

## LA CIVILTÀ DELLA MACCHINA

**5 motorizzazioni:** 2.5 6 cilindri L-Jetronic e 2.0 Iniezione Motronic a propulsione computerizzata / 1.8 e 2.0 a 4 carburatori / 2.4 Turbodiesel Intercooler / Prestazioni da grande berlina Alfa Romeo: oltre 205 Km/h (2.5).

**Aerodinamica totale** e primo spoiler mobile.

**Confort personalizzato:** Regolazione bidimensionale del volante / Sedili elettricamente regolabili /

4 alzacristalli elettrici / Chiusura centralizzata portiere / Regolazione termostatica della climatizzazione / Illuminazione strumenti fotosensibile / Vano valigetta 24 ore estraibile / Check Control a 14 funzioni / Trip Computer / Modulo di Efficienza a 2 parametri / Quadro strumenti optoelettronico a Vacuum Fluorescent (2.5).

**Meccanica:** Trazione posteriore / Servosterzo tachisensibile / Cambio a comando isostatico / Sospensioni anteriori indipendenti, posteriori ad assale De Dion e guida a parallelogramma di Watt / Ammortizzatori superdegressivi / Frizione a carico d'azionamento ridotto / Freni a disco sovradimensionati, anteriori autoventilanti (2.5) / Servofreno.

Alfa 90: un progetto così completo che può essere interamente illustrato solo dai Concessionari Alfa Romeo.

*Alfa Romeo* 



## ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SEMPRE PIÙ PREOCCUPANTE LA CRISI NELL'AREA GIULIANA

## Comelli chiama Craxi

Il presidente della Regione chiede un incontro urgente con il capo del governo. La situazione esaminata dalla giunta in vista del confronto con l'Iri e i sindacati. Cantieristica, siderurgia, motoristica, marineria i problemi di maggiore gravità

La crisi dell'intero comparto delle Partecipazioni statali nell'area di Trieste e Gorizia si è ulteriormente aggravata e di queste preoccupazioni si è fatta interprete la giunta regionale che ieri ha esaminato l'evolversi della situazione, anche per definire una serie di orientamenti in vista della ripresa del confronto Iri-Regione-Sindacati, (prevista dal protocollo del 14 febbraio, ed in relazione al documento presentato dalla presidenza dell'Iri il 4 luglio scorso).

La situazione viene giudicata dalla giunta regionale senza dubbio preoccupante (soprattutto in merito alla copertura finanziaria degli annunciati provvedimenti a favore della cantieristica, nonché nei settori della produzione motoristica a Trieste, nella siderurgia — ventilata concorrenza alla Terni nel campo della ghisa da parte di Cornigliano — e nel futuro del Lloyd Triestino) da indurre il presidente Comelli a richiedere nuovamente un urgente incontro con il presidente del Consiglio dei ministri assieme ai parlamentari del Friuli-Venezia Giulia.

Comelli, in accordo con i parlamentari ha ribadito l'urgenza del richiesto incontro con Craxi per un approfondito esame della situazione economica e delle prospettive dell'area di confine delle province di Gorizia e di Trieste, rilevando nel contempo la necessità di incontri con i ministri interessati sui temi specifici.

Tra gli argomenti che Comelli e i parlamentari regionali intendono affrontare urgentemente con Craxi c'è anzitutto quello della sollecitata creazione delle condizioni per assicurare un congruo carico di lavoro al cantiere di Monfalcone e alle altre aziende navalmecaniche giuliane in base ai provvedimenti per

il settore cantieristico già presentati dal governo al Parlamento.

Verranno poi richiesti chiarimenti del governo all'Iri in merito alla presenza e al ruolo delle Partecipazioni statali nell'area giuliana e ciò per il generale significato strategico — e non solo economico — che le aziende pubbliche hanno in questa delicata zona di confine: indirizzi che non tengano conto soltanto della ristrutturazione e dell'ammmodernamento delle aziende già esistenti, ma prevedano con precisione anche nuove iniziative produttive.

Nell'incontro con il capo del governo dovrà essere affrontato, inoltre, il problema della definizione e dell'attuazione dei progetti di ripristino degli incentivi alle iniziative industriali nell'area giuliana in base alle proposte fatte dal ministro dell'Industria, Altissimo.

Sulla base di comunicazioni svolte dagli assessori Frances-

cutto e Rinaldi la giunta regionale ha poi approfondito i singoli problemi di settore in vista delle riunioni dei gruppi di lavoro di rappresentanti dell'Iri, delle finanziarie pubbliche e dei sindacati, così come previsto dal documento presentato dalla presidenza dell'Iri ai primi dello scorso luglio.

In vista della ripresa delle trattative con l'Iri, sia al tavolo globale che nei gruppi di lavoro, è previsto per i primi giorni della prossima settimana un nuovo incontro di verifica tra la giunta regionale e la segreteria regionale della federazione sindacale Cgil, Cisl, Uil.

Da sottolineare infine, che in relazione agli impegni assunti con il sindacato impegnati ribaditi ai consigli di fabbrica delle aziende pubbliche (martedì), il presidente Comelli è nuovamente intervenuto presso la presidenza del Consiglio dei ministri, nonché

presso i ministri del Tesoro, delle Partecipazioni statali e della Marina mercantile, per rappresentare l'assoluta necessità — pena il blocco e la totale destabilizzazione dello intero settore navalmecanico — che nella legge finanziaria dello Stato per il 1985 (ormai prossima al varo da parte del Consiglio dei ministri) sia compresa nella misura necessaria del resto già precisata: la copertura finanziaria per gli anni 1985 e 1986 dei provvedimenti a favore della cantieristica e delle costruzioni navali già approvate dal Consiglio dei ministri con due disegni di legge attualmente alla Camera.

Sull'argomento Comelli ha parlato specificamente con il ministro Carta il quale ha concordato sull'analisi di una situazione che è diventata gravissima. Al ministro Comelli ha pure sottolineato la necessità di un urgente sblocco dei finanziamenti.

IN BOZZA

## Gli obiettivi del piano di sviluppo jugoslavo per il 1985

BELGRADO — La bozza del piano di sviluppo economico jugoslavo 1985 che dovrà essere stesa in versione definitiva e approvata entro fine anno, prevede una crescita del Pnl del 3%, della produzione industriale di oltre il 4%, di quella agricola del 3% e dell'occupazione del 2,6%.

L'import dovrebbe salire del 9% e l'export del 13% (compresa una crescita del 16% nell'export diretto ai Paesi a valuta convertibile, i cui proventi faciliteranno i rimborsi previsti per l'anno — 6,1 miliardi — a fronte di un debito estero totale di 21 miliardi di dollari). Gli introiti del 1985 da export, turismo, servizi, dovrebbero raggiungere i 20,4 miliardi e l'attivo dei pagamenti globali 1,1 miliardi.

Non è stato indicato l'obiettivo inflazionistico: quest'anno, il tasso dell'inflazione si aggira intorno al 60 per cento e nei tre anni scorsi era rimasto entro un limite del 40/60

RISCHIA DI SALTARE LA PACE SOCIALE NELLO SCALO DI TRIESTE

## I portuali sul piede di guerra «Solo noi facciamo sacrifici»

Ente porto e utenza accusati di non rispettare il patto sottoscritto nel 1982

La pace sociale, raggiunta grazie all'accordo sottoscritto il 9 gennaio del 1982 fra l'Ente porto di Trieste, l'utenza e i rappresentanti della Compagnia unica portuali, rischia di saltare. Sul porto di Trieste, insomma incombe la minaccia di un autunno molto caldo, e questo proprio mentre si stanno raccogliendo i primi frutti di quell'accordo: i traffici sono in ripresa perché lo scalo è tornato a essere competitivo.

Perché dunque questa crisi nei rapporti fra lavoratori, utenza (cioè gli spedizionieri) ed Ente? Lo hanno spiegato ieri mattina gli esponenti della federazione trasporti Cgil, Cisl e Uil nel corso di una conferenza stampa. E che avessero qualcosa di importante da dire è confermato dalla presenza del direttore dell'Eapt Rovelli, del segretario degli spedizionieri Metz, del console della Com-

pagnia Hikel, e di vari esponenti del mondo imprenditoriale e politico. In sostanza, i sindacati affermano che se il porto di Trieste ha potuto reggere alla crisi mondiale e recuperare traffici, ciò è dovuto in buona parte all'impegno dei lavoratori, che hanno tenuto fede agli impegni sottoscritti nel gennaio di due anni fa, accettando tanto la riduzione dei compensi quanto il ridimensionamento delle squadre per contenere gli aumenti tariffari. Ma le controparti — dice la Federtrasporti — non hanno mantenuto invece i loro impegni.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso risale a pochi giorni fa: la Compagnia era stata chiamata a effettuare un lavoro in un magazzino privato, ma si è vista poi respingere la fattura del committente, che chiedeva uno «sconto» del 50 per cento, so-

stenendo che quelle erano tariffe praticate dalle cooperative private di scaricatori. Questo dunque è il problema di fondo: all'interno del porto sono sempre maggiori gli spazi concessi dall'Ente ai privati, i quali anziché ricorrere ai servizi della Compagnia preferiscono servirsi delle cooperative (che — a detta dai sindacati — effettuano sconti sottomano ricorrendo anche al lavoro nero).

Le responsabilità dunque, dice la Federtrasporti, sono tanto dell'Eapt che procede in questa politica di «privatizzazione» delle aree portuali (si parla addirittura di trasformare lo scalo legnami in un porto di merci miste tutto in mano ai privati), quanto all'utenza che pensa solo al proprio utile cercando di non servirsi più del portuale della Compagnia, benché sia curata le loro tariffe siano quasi uguali a quelle delle coopera-

tive. Il messaggio della Federtrasporti all'Ente porto è chiaro: «Non ci limiteremo più — è stato detto — a votare contro le delibere di nuove concessioni ai privati, che passano egualmente visto che nel consiglio di amministrazione i sindacati sono poco rappresentati. Scatenaremo la guerra».

All'utenza è stato detto invece che è troppo comodo ricevere ma non dare: i sacrifici dei portuali hanno consentito un recupero di competitività che ha giovato a tutti, anche agli spedizionieri, che hanno visto aumentare i traffici. Sopportino questi dunque la loro parte di onere, servendosi della Compagnia, perché altrimenti si rimette in discussione tutto il «pacchetto» sottoscritto trentadue mesi fa.

Ma c'è di più. In un lungo documento consegnato a tutte le parti, la Federtrasporti lamenta anche inadempimenti, tanto a livello locale quanto a quello governativo. Se lo Stato non ha ancora messo in cantiere una politica di programmazione nazionale della portualità, l'Eapt — dopo il prepensionamento di 250 dipendenti — non ha ancora avviato la propria riorganizzazione interna, creando le premesse per una articolazione del lavoro che consentisse i settori operativi attraverso la riqualificazione e la mobilità del personale.

La riprova che non si è fatto granché in questo campo è data dal fatto che ancora oggi rimangono le disfunzioni che nuocciano alla qualità del servizio mentre si deve ancora ricorrere al lavoro straordinario.

Infine, il sindacato sostiene che è un controsenso introdurre la cassa integrazione nel nuovo contratto dei portuali (in fase di discussione), mentre aumenta l'impiego delle cooperative private in operazioni di merci di massa tradizionalmente manipolate dai portuali della Compagnia.

Le controparti hanno ovviamente replicato. L'utenza, in sostanza, ha detto che le merci vanno dove i costi sono inferiori e quindi è legittimo che gli operatori cerchino di affidare le operazioni a chi offre tariffe migliori. L'economia non è un'opinione.

Rovelli, per l'Ente porto, ha detto che l'accordo di gennaio era improntato al «pragmatismo operativo» che ha già dato buoni frutti (siamo saliti a 11 giornate lavorative), e che quindi è sempre ben disposto a raggiungere accordi tariffari economici con la Compagnia, prima che con qualsiasi altro operatore.

Livio Missio

LA RIUNIONE PROMOSSA DALLA REGIONE TRA GLI ENTI INTERESSATI

## Le banche disposte a intervenire per la Borsa del caffè a Trieste

Le banche appoggeranno la Borsa internazionale del caffè di Trieste. In una riunione alla Regione, convocata dall'assessore alle finanze Dario Rinaldi, una ventina di istituti di credito nazionali e locali hanno dato la loro disponibilità di massima all'operazione. Analoghe dichiarazioni, comunque soggette alla ratifica degli organi centrali, sono venute anche dalle compagnie assicuratrici che hanno

sede a Trieste, presenti all'incontro operativo (Assicurazioni Generali, Lloyd Adriatico, Assitalia-Ina). La riunione nel palazzo della Regione era stata promossa per concertare l'avvio concreto della Borsa del caffè e della collegata Cassa liquidazioni e garanzie, che costituisce il necessario fondo rischi per la copertura sulle operazioni caffè, che verranno trattate sulla piazza triestina.

Si è stabilito che la Cassa dovrà avere un capitale di almeno due miliardi di lire. Analogamente a quanto avviene nelle altre quattro Borse del caffè operanti nel mondo (New York, Londra, Parigi, Le Havre), la partecipazione degli istituti di credito deve essere consistente ma minoritaria rispetto all'ammontare del capitale sociale.

D'altra parte era stata la Banca d'Italia a porre due condizioni per l'ingresso degli istituti di credito: l'interesse pubblico dell'iniziativa e l'intervento di un ente pubblico territoriale. Entrambe le condizioni sono state soddisfatte dalla Regione, che, compresa l'importanza di istituire a Trieste la Borsa del caffè, ha sancito la sua partecipazione con la legge regionale 35 che stabilisce la costituzione formale della Cassa liquidazioni e garanzie con un capitale iniziale di un miliardo di lire (per la mag-

giore parte sottoscritte dalla Regione). E' previsto subito dopo il raddoppio del capitale, con la sottoscrizione di azioni da parte delle banche (fino a un massimo del 49 per cento).

Nonostante la rilevante posizione che viene ad assumere nell'operazione la Regione, l'assessore Rinaldi ha ribadito che la conduzione della Cassa deve spettare, per competenza specifica, agli istituti di credito e assicurativi.

B. U.

## Un joint-service Italia-D'Amico per il Nord Pacifico a fine mese

L'accordo concluso tra gli armamenti «Italia» e «D'Amico» per un «joint service» dal Mediterraneo alla costa del Pacifico Usa-Canada e viceversa, perfezionato nell'agosto scorso con l'approvazione da parte della Federal maritime commission, per una maggiore capacità complessiva di trasporto delle navi a esso adibite, inizierà a operare alla fine del mese.

Le prime traversate saranno le seguenti: dal Mediterraneo la m/n «Cielo» di Genova da Genova a fine settembre; dal Nord Pacifico la m/n «Da Mosto» da Vancouver a metà ottobre. Seguiranno successivamente le partenze delle altre due motonavi impiegate nel servizio congiunto, la m/n «Cielo di Venezia» e la m/n «Pancaldo».

Il joint-service Italia-D'Amico intende realizzare lo scopo, da tempo perseguito, di porre a disposizione della clientela un servizio che attraverso una razionalizzata integrazione — sia sempre più efficiente e più rispondente alle esigenze degli operatori.

Il servizio congiunto opererà dai porti italiani di Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste per Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Vancouver e viceversa.

stria, già assessore all'Industria, che a chiare lettere sostiene che i 75 miliardi «sono soldi buttati via».

In particolare, l'esponente socialista spiega che «la Regione non potrà mai conseguire l'obiettivo del controllo politico e finanziario di un'azienda che, praticamente, è già entrata nell'orbita di un potentissimo gruppo multinazionale». Non solo. Manzoni, allineandosi ad altri (ministro del Tesoro compreso) lamenta la mancata soluzione italiana della vicenda, contestando l'abdicazione dell'imprenditoria nazionale al ruolo di subalterno in favore di una multinazionale.

La stessa Regione, a fronte dei massicci investimenti necessari per rilanciare la Zanussi, per mantenere la sua quota, sostiene ancora il consigliere, «dovrà intervenire poi con altre decine di miliardi». Pertanto propone di destinare i 75 miliardi stanziati per la Zanussi, «a favore delle piccole e medie aziende che costituiscono il tessuto più sano dell'economia regionale e che potrebbero assorbire in parte la manodopera espulsa dalle grandi aziende».

Intanto, il ruolo ricoperto dalla Regione in riferimento alla situazione societaria della Zanussi è stato sottolineato

dal presidente della giunta regionale Comelli e dall'assessore all'Industria Francescutto, nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali del settore metalmeccanico regionale e pordenonese.

Comelli ha ribadito che la soluzione dell'entrata nel pacchetto azionario della Zanussi del gruppo Electrolux — anche alla luce dei numerosi contatti intercorsi a vari livelli negli ultimi mesi con il mondo imprenditoriale italiano ed estero — si è dimostrata l'unica percorribile e ha auspicato che il nuovo assetto della società possa presto raggiungere risultati positivi e fornire anche ulteriori linee di sviluppo all'azienda di Pordenone.

In riferimento, invece, alle richieste avanzate dalla delegazione sindacale, Comelli e Francescutto hanno evidenziato la necessità (augurando che gli ostacoli sinora frapposti dagli istituti bancari italiani vengano risolti in breve tempo) che le parti interessate si ritrovino a un tavolo di lavoro con il ministro dell'Industria, Altissimo.

Comelli e Francescutto hanno quindi concordato con i sindacati sulla necessità che lo sforzo finanziario previsto dalla Regione venga equamente suddiviso tra capitale sociale e nuovi investimenti.

## Notizie in breve

## Processo alla stampa economica

UDINE — «Processo alla stampa economica» sarà al centro di un incontro-dibattito promosso dall'Associazione degli industriali di Udine in collaborazione con le più qualificate testate economiche nazionali. Gli organizzatori dell'incontro si propongono di offrire agli imprenditori l'occasione per chiarire i rapporti, non sempre fluidi, tra il mondo dell'informazione e le aziende. Il «Processo alla stampa economica» sarà aperto da Franco Serra, direttore di «Espansione» e da Salvatore Carubba de «Il Sole 24 ore», che svolgeranno un breve intervento introduttivo. L'argomento sarà quindi approfondito in sede di dibattito, attraverso i quesiti e le osservazioni proposte dagli intervenuti. L'appuntamento è per martedì 2 ottobre alle ore 17.30, presso la sede dell'Assindustrial di Palazzo Torriani.

## Mostra-mercato a Parma

PARMA — Domani, il ministero dell'Agricoltura Pandolfi inaugurerà nel quartiere fieristico di Parma una delle mostre-mercato più originali e più stimolanti che il panorama fieristico nazionale presenti. Si tratta di «quota 600», prima campionaria nazionale dell'Appennino.

## Regioni marittime Cee

Dal 2 al 5 ottobre, a Trieste, al centro congressi della Stazione marittima, si terrà la conferenza delle regioni periferiche marittime della Cee. Fondata nel 1973 da 23 delegazioni regionali, la conferenza raggruppa nel 1983, 65 regioni aventi statuti diversi e costituisce le prefigurazioni del nuovo «piano regionale» che mancava alla costituzione europea tra gli Stati nazionali e i poteri locali. A tale proposito, proprio a Trieste, sarà presentato il progetto di creazione del Consiglio delle Regioni europee.

## Rivista dell'Aiom

«Offshore & marine engineering» è una nuova rivista organo ufficiale dell'Aiom (Associazione di ingegneria offshore e marina). Il primo numero è uscito in questi giorni in occasione della seconda Fiera del mare a Trieste. Direttore editoriale è Sergio Giuffrida. Del comitato di redazione fanno parte tra gli altri Mario Caironi e Sergio Tattini, docente alla facoltà di ingegneria all'università di Milano. Gli addetti ai lavori trovano nella nuova pubblicazione note di ricerca, tecnologia, realizzazioni e servizi. Una copia lire 5 mila, arretrati 6000; abbonamento annuo (quattro numeri) 18 mila.

## Delegazione Terni da Richetti

Il sindaco Richetti ha avuto un incontro in municipio con una delegazione della Terni guidata dal direttore Sacerdote che gli ha esposto le preoccupazioni per il futuro dello stabilimento in relazione alla lentezza con cui procede il «progetto titanio» e anche in relazione al carico di lavoro per la produzione di ghisa programmata dalla Finsider. Il sindaco ha dato assicurazione di seguire in sede competente il problema.

PROSEGUE ALLA MOSTRA DEL MARE IL CONVEGNO DI INGEGNERIA ICMES

## Il diesel resta il motore navale del futuro

È continuato ieri, alla Fiera di Trieste, nell'ambito della seconda Mostra del mare, rassegna specializzata ad altissimo livello nel settore della ricerca petrolifera e dell'offshore, il terzo simposio internazionale dell'Icmes organizzato dalla Grandi motori Trieste.

Dopo le precedenti edizioni svoltesi a Londra e Parigi, questo importante avvenimento è approdato a Trieste e il tema scelto per il 1984 riguarda i sistemi dell'ingegneria navale per il futuro.

Ieri mattina si è svolta una tavola rotonda stimolata da relazioni relative ai diversi sistemi di propulsione navale e al loro sviluppo futuro. Si è quindi parlato di propulsione a vapore con combustibile

convenzionale a nafta, a carbone e di sistemi meccanici per la trasmissione di potenza all'elica.

Da queste relazioni è emersa, in maniera abbastanza incisiva, che nel prossimo futuro sarà ancora il motore diesel a essere la macchina più adatta per motivi di rendimento e di peso. Ciò è stato messo in evidenza dal professor Schiff, Consigliere della Man di Augsburg, il quale ha voluto dare il quadro previsionale di quello che sarà il futuro della propulsione navale nel mondo, con tutte le sue forme innovative. Aveva già tentato nel 1970 delle previsioni avveniristiche e i risultati gli hanno dato ragione.

Quale dunque il futuro nella propulsione navale? Il motore

più sarà decisamente il diesel, che ha ormai superato il rendimento del 50% e dimostra di aver possibilità di arrivare ancora più in là. Si pensa già a un 60%, ma il tutto è legato al perfezionamento di materiali, che devono sopportare le elevate temperature e pressioni, che si sviluppano nella combustione.

Gli stessi motori diesel riescono a sviluppare potenze elevatissime con pesi e ingombri contenuti. Appare dunque sempre più ampio il divario con le turbine a vapore o con quelle a gas, il cui uso resta limitato a qualche installazione militare. E ciò, quando a prevalere è ancora peso e ingombro, rispetto al rendimento.

Discorso ancora più ampio

viene dedicato al recupero di calore effettuato dagli scarti di energia che si trovano nei gas di scarico, nell'acqua di raffreddamento, e nell'aria di sovrallimentazione. Il calore ricavato sottoforma di acqua calda o vapore viene utilizzato per condizionamento, per i vari servizi di bordo o per alimentare piccole turbine. Il combustibile in tale caso viene sfruttato fino al 90%.

La nave del futuro, secondo Schiff, nascerà da un completo accordo tra specialisti di vari settori, da quello propulsivo a quello impiantistico a quello più propriamente strutturale o di scafo per raggiungere la massima affidabilità. Solo così si potranno contenere le spese di manutenzione e lo spreco energetico irrazionale.

## Movimento navi

## TRIESTE

Navi in arrivo: «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco camion, prov. Venezia, orm. riva 3; «El Podero» (panamense), ag. Smeam, imbarco varie, prov. Libia, orm. riva 55; «Lovan» (jugoslava), ag. Dadamar, imbarco caffè, prov. Tunisi, orm. riva 84; «Sheikh Ali» (Arabia Saudita), ag. Marlines, imbarco legname, prov. Jeddah, orm. scalo legname.

Navi in partenza: «Bianik» (cecoslovacca), ag. Spero, dest. India; «Mare Ligure» (italiana), ag. Cosulich, dest. Sud Africa; «Lorran» (jugoslava), ag. Dadamar, dest. Tunisi; «Diego C.» (italiana), ag. Albertini, dest. Napoli.

Navi all'ormeggio: «Diego C.» (italiana), ag. Albertini, imbarco tabacco, orm. mole 9; «Samman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. mole 13; «Audax» (panamense), ag. Spero, attesa imbarco legname, orm. mole 13; «Esquillo» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. riva 51; «Bianik» (cecoslovacca), ag. Spero, sbarco pannello, orm. riva 53; «Agri» (turca), ag.

Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 58; «Mosil» (norvegese), ag. Topich, attesa allibio carbone, orm. mole 7; «Mare Ligure» (italiana), ag. Cosulich, attesa allibio carbone, orm. mole 7; «Socar quattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. mole 7; «Socar cinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. mole 7; «Socar sei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. mole 7.

## PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Elwan» (egiziana), ag. Unigant, vuota, da Alessandria d'Egitto; «Febiz» (ungherese), ag. Marlines, vuota, da Moltetta.

Navi in partenza: «Farida» (egiziana), merce varia, per Venezia; «Alba Regia» (panamense), merce varia, per Ashdod.

Navi all'ormeggio: «Herm J.» (tedesca), ag. Unigant, darsena Torviscosa, sbarco tronchetti; «Deta» (turca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco billette; «Sormovskij 121» (sovietica), ag. Martini, vecchia banchina, imbarco

tondoni di ferro e merce varia; «Elvira» (panamense), ag. Unigant, bacino Margret, imbarco merce varia; «Panorea» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia.

## MONFALCONE

Navi in arrivo: «Kranj» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Trieste; «Socar quattro» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Amaranta» (tedesca), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Capodistria; «Socar tre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Novaja Ladoga» (sovietica), ag. Martinoli, segati, da Igarka; «Novotroitsk» (sovietica), ag. Martinoli, segati, da Igarka; «Star Indonezia» (filippina), ag. Costanzi, cellulosa e legname, da Venezia; «Plesetka» (sovietica), ag. Martinoli, segati, da Igarka.

Navi in partenza: «Jonika» (italiana), vuota, per Manfredonia; «Navi all'ormeggio: «D. Dalmat» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Panorea» (greca), ag. Costanzi, banchina Da Franceschi, sbarco crusca.

**OGGI DOMANI DOPODOMANI II FESTIVAL FIAT 84**

TV Sorrisi e Canzoni contiene la cartolina invito per partecipare al Festival Fiat '84, il grande concorso di tutte le Concessionarie e Succursali Fiat.

I premi in palio sono tantissimi: 5 Regata ES, 5 Ritmo ES, 10 Uno ES, 1500 radioregistratori stereo Philips D 8130 e 3000 completi da Jogging.

Ricorda: oggi, domani e dopodomani sono i giorni in cui hai appuntamento con la fortuna presso tutte le Concessionarie e Succursali Fiat. In bocca al lupo!



## ECONOMIA E FINANZA

FORTE FLESSIONE DA 1918 A 1886

## Il dollaro sotto quota 1900 lire

Le banche Usa ribassano il «prime rate»

ROMA — Il dollaro è sceso sotto quota 1900 lire: al «fixing» dei mercati valutari italiani la moneta statunitense è stata quotata 1886 lire, contro le 1918 lire della quotazione di ieri.

Timori per nuovi interventi delle banche centrali e la riduzione del «prime rate» al 12,5% annunciata dalla «Wells Fargo» sono indicati dagli operatori quali elementi che hanno contribuito ieri alla flessione del dollaro. Questa ultima notizia, secondo gli osservatori, anche se non è in grado di stimolare vendite di dollari costituisce, comunque, una remora all'acquisto.

Molti comunque sono concordi nel sostenere che il tono di fondo del mercato sia ancora favorevole alla divisa statunitense. A Francoforte la moneta Usa è stata fissata a 3,03 marchi contro i 3,08 marchi di ieri. L'altro con l'intervento della Bundesbank che ha venduto 19 milioni di dollari.

In Italia la moneta italiana ha perso terreno nei confronti del marco, pagato ieri 622,87 lire rispetto alle 621,25 lire dell'altro ieri, e nei confronti del franco francese a 203 lire contro le 202,62 lire di ieri. La moneta italiana si è invece rafforzata nei confronti della sterlina a 2.347,40 lire rispetto alle 2.354,90 lire della quotazione precedente e rispetto al franco svizzero che ieri valeva 753,22 lire rispetto alle 760 lire dell'altro ieri.

Intanto, a quasi una settimana di distanza dall'analogo passo compiuto dalla Morgan Guaranty Bank e dopo che si è accentuata la tendenza al ribasso dei tassi sul mercato monetario, molte grandi banche americane hanno deciso di allineare e ridurre il «prime rate» di un quarto di punto, dal 12 al 11,75%.

Tra queste, la Citibank, la Chase Manhattan, la Chemical e la First National di Chicago.

L'ESPANSIONE PIÙ CONSISTENTE NEL RAMO VITA: 24,3 PER CENTO

## Aumento superiore al 15 per cento nei premi raccolti dalle Generali

VENEZIA — Il Consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali — riunito sotto la presidenza del cav. del lav. avv. Enrico Randone — ha approvato la relazione al collegio sindacale sull'andamento della gestione nel primo semestre 1984. I premi raccolti dalle Generali nel lavoro diretto e indiretto, italiano ed estero, ammontano a 1.265,4 miliardi di lire, di cui 364,9 nel ramo vita e 900,5 nel ramo assicurazioni. I premi sono aumentati del 15,2% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Nel ramo vita i premi del lavoro diretto hanno raggiun-

PRODI ILLUSTRA L'ACCORDO FRA STET E COLOSSO AMERICANO

## Presto i robot «made in Italy» con la collaborazione della Ibm

La nuova società avrà sede a Genova - Un mercato europeo da 10 miliardi di dollari

ROMA — Nascerà nel corso del 1985 la nuova società tra Stet e Ibm Italia per il settore dell'automazione di fabbrica. L'azienda avrà sede a Genova e sarà presieduta da un comitato di gestione formato da Stet e Ibm Italia. I termini e prospettive delle intese, firmate l'altro ieri a Roma, sono stati illustrati ieri nella sede dell'Iri. Il capitale della società mista, che si occuperà dell'automazione flessibile nelle produzioni meccaniche, spetterà per il 51% alla Stet, mentre la Ibm Italia avrà il 49%.

L'automazione di fabbrica è un settore in vivacissimo sviluppo, in linea con i progressi dell'elettronica. Per i robot, ad esempio, si prevede nei prossimi anni in Europa un tasso annuo di crescita del 35%. Nel 1985 il valore complessivo del mercato europeo degli elementi di automazione nel settore meccanico è stimato in 10 miliardi di dollari.

La nuova società avrà sede

a Genova e dovrà definire e avviare lo sviluppo di architetture, prodotti e interconnessioni elettroniche. L'obiettivo è di rendere disponibili soluzioni per la connessione tra sistemi informativi di gestione, processi di produzione e funzioni di progettazione. La Ibm Italia reca l'esperienza nei sistemi informativi di controllo produttivo e di progettazione mentre la Stet ha una vasta esperienza nel campo dei controlli numerici, dei sistemi robotici e delle macchine utensili. L'intesa prevede la costituzione di un consorzio denominato «Sistemi elettronici ed informatici per l'automazione di fabbrica».

Stet e Ibm Italia hanno inoltre definito alcuni progetti di ricerca comuni tra i centri scientifici Ibm e il Centro studi e laboratori telecomunicazioni (Ceset) nel campo dell'intelligenza artificiale. I progetti avranno come obiettivo

iniziale i sistemi elettronici in grado di comprendere testi dattiloscritti nonché i sistemi capaci di leggere grafici e manoscritti. Ma si procederà poi anche a studiare i metodi per il riconoscimento del linguaggio parlato da parte dell'elaboratore.

Infine, sono stati avviati più stretti rapporti tra la Ibm e la Sgs Ates nell'area della microelettronica: in particolare si avrà un notevole aumento delle quantità di semiconduttori e di dispositivi elettronici forniti dalla Sgs alla Ibm. Saranno anche sviluppati da parte della Sgs componenti speciali da usare nei prodotti Ibm: è prevista in particolare una collaborazione nel campo dei circuiti integrati di potenza.

La Stet è la finanziaria dell'Iri per le telecomunicazioni e l'elettronica. Nel 1983 ha avuto un giro d'affari che ha superato i 10.650 miliardi ed utili per 480. L'intero gruppo occu-

pa oltre 133 mila persone ed ha impegnato, lo scorso anno, oltre 4.100 miliardi per investimenti e 340 per la ricerca e sviluppo. L'incremento del fatturato è stato circa del 20% rispetto all'82 e sono aumentati della stessa percentuale gli introiti delle aziende di servizio.

La Ibm Italia ha avuto, nel 1983, un fatturato di 3.022 miliardi di cui 835 per l'esportazione ed ha iscritto in bilancio un utile netto di 389 miliardi. Nei due stabilimenti (Vimercate e Santa Palomba), nei due centri scientifici (Roma e Pisa) e nel laboratorio di sviluppo software (Roma) occupa 12.649 dipendenti di cui 3.700 addetti alla produzione.

Fa capo alla «Ibm Emes», Europa-Medio Oriente-Africa (11.559 milioni di dollari di fatturato, 1.580 milioni di dollari di utile, 15 stabilimenti e 105 mila dipendenti) che è una filiazione della Ibm Corporation.

LA DECISIONE MARTEDÌ PROSSIMO

## Salirà a 17,50-17,60% il tasso di riferimento entro la fine del mese

ROMA — Il «prime rate» (tasso di interesse sui prestiti alla clientela più importante) applicato mediamente dal sistema bancario si dovrebbe attestare alla fine del mese tra il 17,50 e il 17,60%. Sarebbe questa, in termini numerici, la conseguenza dell'aumento del tasso ufficiale di sconto (di un punto) deciso all'inizio del mese dall'autorità monetaria.

Indicazioni precise sul costo del denaro, almeno per quanto riguarda il tasso di riferimento (cioè il «prime rate»), verranno comunque dalla riunione di martedì prossimo del comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana.

I maggiori rappresentanti del sistema bancario, oltre al limitato aumento del «prime rate» rispetto al tasso di sconto, dovrebbero anche prendere atto del fatto che i tassi passivi, in alcuni modi, seguono l'andamento dei tassi attivi. In altri termini, i tassi passivi non si sarebbero spostati di un centesimo, almeno secondo le prime rilevazioni tecniche degli uffici studi delle varie banche.

I banchieri dovrebbero inoltre constatare un altro fatto e cioè che, malgrado l'aumento dei tassi, la richiesta di credito bancario si è mantenuta piuttosto elevata.

PREVISTA LA COSTITUZIONE IN HOLDING DI UNA NUOVA SOCIETÀ

## Approvato il piano di salvataggio per la Continental Illinois Corp.

CHICAGO — Gli azionisti della Continental Illinois Corp. hanno approvato il piano di salvataggio e ristrutturazione della società, che è entrato immediatamente in vigore. Lo hanno annunciato funzionari della società.

Il piano prevede: 1) trasferimento all'ente per l'assicurazione dei depositi (Fdic) di prestiti a fondo perduto della Continental per un importo di 4,5 miliardi di dollari (di cui 3 miliardi, con valore di libro di 2 miliardi, trasferiti ieri); 2) assunzione da parte della Fdic di debiti per 3,5 miliardi di dollari nei confronti della banca della riserva federale di Chicago; 3) versamento alla Continental di un miliardo di dollari da parte della Fdic in cambio del trasferimento a quest'ultima di 32 milioni di azioni privilegiate della serie, con vertibili ciascuna in cinque azioni ordinarie della Continental (per un totale di 160 milioni di dollari), e di 11,2 milioni di un'altra nuova serie di azioni privilegiate Continental, anch'esse convertibili, ma a tasso variabile.

Alla Fdic è stata attribuita un'opzione che le permette di acquistare 0,01 centesimi per azione di parte o tutto il capitale ordinario della Continental, a compenso delle perdite che l'ente subirà per l'assunzione dei prestiti con-

cessi dalla Continental: questo significa — come ha dichiarato il presidente di quest'ultima, John Swearingen — che una perdita netta di 800 milioni di dollari permetterà alla Fdic di acquisire l'intero capitale Continental.

In base al piano di salvataggio sarà creata una nuova società, la Continental Illinois Holding, alla quale saranno conferite tutte le azioni ordinarie della Continental Illinois Corp., che successivamente verranno trasformate in nuove azioni della holding.

Gli azionisti della Continental Illinois Corp. hanno ricevuto, nell'ambito del piano, certificati di sottoscrizione trasferibili che danno il diritto di acquistare azioni ordinarie della Continental Illinois Corp. a 4,50 dollari l'una per 60 giorni da oggi.

Oltre ai finanziamenti della Fdic alla Continental Illinois Corp., la Continental Illinois National Bank potrà raccogliere fino a 4,1 miliardi di dollari da un fondo costituito appiattito da 28 banche americane e fino a 7 miliardi di dollari dalla riserva federale. La banca sta inoltre registrando un miglioramento dei risultati finanziari, tanto che — secondo il presidente Ogden — potrebbe chiudere il terzo trimestre in pareggio o con una minima perdita.

ESAMINATI I PROBLEMI DI MAGGIORE GRAVITÀ ESISTENTI NELLA PROVINCIA

## Le proposte a favore dell'economia triestina emerse al convegno Uil di Laggio di Cadore

Si sono conclusi nei giorni scorsi a Laggio di Cadore i lavori del 18° convegno della camera confederale del lavoro Uil di Trieste. Dopo le relazioni conclusive del segretario camerale Di Turo e del segretario generale Fabrice, e gli interventi dei rappresentanti del patronato Ucap, Sforza e Lucchese, nonché dei segretari nazionali Lattanzi e Liverani, è stata approvata una mozione conclusiva.

Dopo una premessa dedicata ai problemi di ordine nazionale, in cui la Uil triestina afferma che si deve puntare alla finalizzazione della politica dei redditi, all'intercambio di questa con la politica di piano e alla realizzazione di una nuova politica industriale che salvi l'apparato produttivo esistente, il documento affronta i problemi locali. Ecco, in sintesi, le proposte della Uil.

Grandi motori Trieste: servono a dire la mozione — una nuova organizzazione interna, ricerche di mercato, migliore servizio commerciale. Terni: La Uil rivendica produzioni diversificate e aggiuntive per far sopravvivere lo stabilimento che dev'essere il

polo nel campo delle ghise per fonditori. Italcantieri: difettano la ricerca, la progettualità, l'imprenditorialità, essenziali per acquisire competitività e quindi lavoro.

Arsenale triestino San Marco: governo e Iri devono garantire l'esclusività allo stabilimento nel campo delle costruzioni speciali, come per il passato.

Stabilimenti meccanici VM: bisogna uscire dalla grave crisi con adeguate azioni per reinserire l'azienda nel settore (che va bene) dei motori terrestri.

Anelfa: l'istituto che non svolge più la funzione originaria di addestramento dei giovani, si è ridotto alla riqualificazione dei lavoratori già occupati. È un impoverimento che la Uil contrasta.

Linee marittime: la Uil non è convinta dalla unificazione delle linee di Pin che si riduce solo in un drastico ridimensionamento. La Uil respinge questa politica dei tagli.

Portualità: accelerazione delle strutture viarie e ferroviarie, migliori collegamenti per il porto e reperimento di nuovi traffici sono gli obiettivi

indicati. Si ai porti turistici purché non intacchino l'area portuale-industriale.

Trasporti urbani: enti e amministrazioni competenti devono finalmente accettare le proposte sindacali per una migliore viabilità e tempi più snelli di percorrenza.

Commercio: il settore, piombato in crisi per mancanza di clientela d'oltreoconfine, deve riattivarsi per recuperare la clientela locale. Si ad attività promozionali, purché fatte a dovere.

Turismo: a Trieste servono strutture alberghiere e di ristorazione adeguate, per trasformare il turismo «di transito» in turismo stabile, molto più produttivo. Urge dunque completare il Palacongressi della Stazione marittima, e avviare la realizzazione dei porti turistici.

Raffineria Aquila: scongiurare il pericolo di chiusura dell'impianto grazie all'intervento sindacale, bisogna ammodernare la produzione per evitare che lo stabilimento diventi solo un deposito costoso.

Centrale termoelettrica: la Uil è favorevole alla realizzazione dell'impianto dell'Enel

con la massima attenzione ai problemi dell'impatto ambientale.

Altri settori: la crisi della città, comprovata anche dal continuo calo demografico, rendendo preoccupante il futuro del settore del pubblico impiego, delle piccole e medie aziende metalmeccaniche, dell'edilizia, del comparto tessile.

Infine, la mozione dedica molta attenzione ai problemi della previdenza e dell'assistenza, che devono restare — è detto — nettamente separati: previdenza all'Inps e assistenza allo Stato. La Uil è assolutamente contraria all'elevamento dell'età pensionabile, in evidente contrasto con i pensionamenti anticipati.

No anche al sistema di calcolo della pensione sugli ultimi 10 anni lavorativi e no a un criterio di elevazione del tetto pensionabile che non sia compatibile con la reale crescita dei salari e del costo della vita. La Uil inoltre condanna il referendum sulla scala mobile proposto da una parte della Cgil, mentre afferma la necessità di procedere a una ristrutturazione dei salari.

## BORSE E MERCATI

## Mercato a fasi alterne

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in lieve diminuzione. Anche ieri il mercato ha mostrato un andamento a fasi alterne e caratterizzato da tratti da scambi nervosi che hanno finito per accentuare una certa confusione e sottolineare la mancanza di una tendenza ben precisa. Ad un avvio dimesso, durante il quale si è registrato un rallentamento delle iniziative del denaro sui valori del gruppo Pesenti ed il proseguire di rialzi sul resto della quota, ha fatto seguito un finale più vivace per il rifiorire di ordini di acquisto proprio sui valori del gruppo Pesenti.

Del miglioramento di Ras, Italcementi e Italmobiliare, hanno beneficiato nel dopolunio anche altri valori tra cui Fiat, Generali, Iri, Sna e Pirelli spa. Al listino, dove la quota ha denotato in termini di media ponderata una flessione dello 0,1% circa, hanno preso terreno Lepetit -4%, Ausonia -2,9%, Milano risp. -2,7%, Selm -2,5%, Brion -2,2%, Ifi ed Italcementi 1,8%, Miralanza -1,7%, Cementir -1,5%, Tosi, Montedison e Fiat ord. -1,4%, Eridania -1,1%, seguite da Sifos, Sna, Pirelli spa e Mediobanca. Tra i migliori sono terminate invece Italia -4%, Nai e Ciga.

## TITOLI AZIONARI DI MILANO

|                             | 27/9  | 28/9   | 27/9  | 28/9   |
|-----------------------------|-------|--------|-------|--------|
| Alimentare e agricola       | 5770  | 5840   | 5770  | 5840   |
| Assicurativa                | 35000 | 34950  | 35000 | 34950  |
| Ass. Ausonia                | 855   | 881    | 855   | 881    |
| Comp. Ass. Milano           | 16300 | 16400  | 16300 | 16400  |
| Comp. Ass. Lazio            | 7540  | 7650   | 7540  | 7650   |
| Comp. Latina                | 538   | 550    | 538   | 550    |
| Comp. Latina priv.          | 445   | 445    | 445   | 445    |
| Fis                         | 1200  | 1200   | 1200  | 1200   |
| Fis. risp.                  | 660   | 670    | 660   | 670    |
| Generali                    | 39700 | 32500  | 39700 | 32500  |
| Italcementi                 | 9400  | 9030   | 9400  | 9030   |
| Italmobiliare               | 32300 | 32700  | 32300 | 32700  |
| La Fondiaria                | 48800 | 48800  | 48800 | 48800  |
| Previdente                  | 12050 | 12199  | 12050 | 12199  |
| Ras                         | 52650 | 53550  | 52650 | 53550  |
| Sai                         | 11600 | 11405  | 11600 | 11405  |
| Ser. risp.                  | 11700 | 11800  | 11700 | 11800  |
| Tor. Assicurazioni          | 12000 | 12020  | 12000 | 12020  |
| Toro priv.                  | 8360  | 8610   | 8360  | 8610   |
| Bancarie                    |       |        |       |        |
| Banca agric. priv.          | 5515  | 5525   | 5515  | 5525   |
| Banca agric. priv.          | 3300  | 3303   | 3300  | 3303   |
| Banca Com. Ital.            | 16450 | 16450  | 16450 | 16450  |
| Banca Com. Veneto           | 4350  | 4300   | 4350  | 4300   |
| Banco di Roma               | 16501 | 16500  | 16501 | 16500  |
| Banco Lariano               | 3420  | 3400   | 3420  | 3400   |
| Credito Italiano            | 1980  | 2000   | 1980  | 2000   |
| Credito Varesino            | 3755  | 3790   | 3755  | 3790   |
| Interbancaria priv.         | 13850 | 13870  | 13850 | 13870  |
| Mediobanca                  | 61190 | 61490  | 61190 | 61490  |
| Cartarie editoriali         |       |        |       |        |
| Burgo                       | 4550  | 4580   | 4550  | 4580   |
| Burgo priv.                 | 3600  | 3599   | 3600  | 3599   |
| Burgo priv. n.r.            | 2100  | 2100   | 2100  | 2100   |
| De. Media                   | 2100  | 2100   | 2100  | 2100   |
| Espresso                    | 5105  | 5059   | 5105  | 5059   |
| Mondadori                   | 3470  | 3460   | 3470  | 3460   |
| Mondadori priv.             | 1802  | 1803   | 1802  | 1803   |
| Cementi-Ceramiche           |       |        |       |        |
| Cementir                    | 1359  | 1380   | 1359  | 1380   |
| Pozza risp.                 | 10025 | 10025  | 10025 | 10025  |
| Eternit                     | 109   | 109    | 109   | 109    |
| Eternit priv.               | 302   | 304    | 302   | 304    |
| Italcementi                 | 52000 | 53000  | 52000 | 53000  |
| Italcementi risp.           | 41650 | 42300  | 41650 | 42300  |
| Unicem risp.                | 15710 | 15650  | 15710 | 15650  |
| Unicem risp.                | 12010 | 11930  | 12010 | 11930  |
| Chimiche-Irocarburi-Gomma   |       |        |       |        |
| Boero                       | 4880  | 4880   | 4880  | 4880   |
| Caifaro                     | 595   | 596    | 595   | 596    |
| Caifaro risp.               | 615   | 620    | 615   | 620    |
| Famit C. Eruz               | 8205  | 8240   | 8205  | 8240   |
| Fidenza Vetr.               | 3400  | 3410   | 3400  | 3410   |
| Italgas                     | 1000  | 1001   | 1000  | 1001   |
| Lepetit                     | 25000 | 26050  | 25000 | 26050  |
| Lepetit priv.               | 27250 | 27250  | 27250 | 27250  |
| Mira Lanza                  | 27500 | 28000  | 27500 | 28000  |
| Montedison                  | 1176  | 1193   | 1176  | 1193   |
| Petrol                      | 6345  | 6330   | 6345  | 6330   |
| Pierrel                     | 1403  | 1401   | 1403  | 1401   |
| Pierrel risp.               | 699   | 700    | 699   | 700    |
| Roi                         | 1521  | 1526   | 1521  | 1526   |
| Saffa risp.                 | 5655  | 5702   | 5655  | 5702   |
| Sioogroup                   | 15230 | 15230  | 15230 | 15230  |
| Snia Bpd                    | 1775  | 1770   | 1775  | 1770   |
| Snia Bpd risp.              | 1760  | 1776   | 1760  | 1776   |
| Commercio                   |       |        |       |        |
| La Rinascente               | 457   | 469    | 457   | 469    |
| La Rinascente priv.         | 34750 | 34750  | 34750 | 34750  |
| Sios di Genova              | 1128  | 1140   | 1128  | 1140   |
| Standa                      | 5950  | 5980   | 5950  | 5980   |
| Standa risp.                | 5950  | 6100   | 5950  | 6100   |
| Comunicazioni               |       |        |       |        |
| Alitalia                    | 880   | 880    | 880   | 880    |
| Aurilio                     | 7890  | 7890   | 7890  | 7890   |
| Aut. Torino-Milano          | 4000  | 4000   | 4000  | 4000   |
| Italcable                   | 7350  | 7349   | 7350  | 7349   |
| Nar                         | 23    | 22,50  | 23    | 22,50  |
| Nord Milano                 | 5085  | 5085   | 5085  | 5085   |
| Sip                         | 138   | 138,5  | 138   | 138,5  |
| Sip risp.                   | 1390  | 1393   | 1390  | 1393   |
| Trincochiv                  | 5999  | 5900   | 5999  | 5900   |
| Telecom                     | 2301  | 2360   | 2301  | 2360   |
| Telecom risp.               | 41475 | 4200   | 41475 | 4200   |
| Finanziarie                 |       |        |       |        |
| Acqua Marcia                | 1342  | 1348   | 1342  | 1348   |
| Angiolini                   | 13800 | 13500  | 13800 | 13500  |
| Angiolini risp.             | 12900 | 12900  | 12900 | 12900  |
| Baglioli                    | 137   | 137,50 | 137   | 137,50 |
| Bon. Sele                   | 24300 | 24450  | 24300 | 24450  |
| Borghesini                  | 9780  | 9800   | 9780  | 9800   |
| Borghesini risp.            | 2522  | 2600   | 2522  | 2600   |
| Broschini                   | 765   | 763    | 765   | 763    |
| Bulon                       | 1780  | 1990   | 1780  | 1990   |
| Centrale                    | 1760  | 1761   | 1760  | 1761   |
| Centrale risp.              | 1540  | 1576   | 1540  | 1576   |
| Meccaniche-Automobilistiche |       |        |       |        |
| Danieli                     | 3865  | 3880   | 3865  | 3880   |
| Fiat                        | 1795  | 1821   | 1795  | 1821   |
| Fiat priv.                  | 1580  | 1584   | 1580  | 1584   |
| Giatini                     | 1195  | 1190   | 1195  | 1190   |
| Francis Tosi                | 16900 | 17150  | 16900 | 17150  |
| Magneti                     | 1196  | 1194   | 1196  | 1194   |
| Magneti risp.               | 1201  | 1201   | 1201  | 1201   |
| Olivetti ord.               | 5650  | 5814   | 5650  | 5814   |
| Olivetti priv.              | 4870  | 4870   | 4870  | 4870   |
| Olivetti risp.              | 5670  | 5650   | 5670  | 5650   |
| Olivetti risp. n.r.         | 4556  | 4570   | 4556  | 4570   |
| Sasib                       | 4050  | 4050   | 4050  | 4050   |
| Sasib risp.                 | 4000  | 4000   | 4000  | 4000   |
| Stet                        | 19900 | 20101  | 19900 | 20101  |
| Worthington                 | 2050  | 2060   | 2050  | 2060   |
| Minerarie-Metallurgiche     |       |        |       |        |
| Broggi                      | 251   | 243    | 251   | 243    |
| Cantieri Metal.             | 5180  | 5090   | 5180  | 5090   |
| Dalmine                     | 425   | 428    | 425   | 428    |
| Falck                       | 2351  | 2400   | 2351  | 2400   |
| Falck risp.                 | 2375  | 2255   | 2375  | 2255   |
| Issa Vola                   | 825   | 825    | 825   | 825    |
| Magona                      | 5400  | 5300   | 5400  | 5300   |
| Perlasola                   | 460   | 460    | 460   | 460    |
| Tralliera                   | 3200  | 3200   | 3200  | 3200   |
| Tessili                     |       |        |       |        |
| Cent. Zinelli               | 4525  | 4450   | 4525  | 4450   |
| Cantoni                     | 2980  | 2850   | 2980  |        |



## CRONACHE DELLO SPORT

## La vittoria sulla Svezia rilancia gli azzurri

BEARZOT È TORNATO AD ALLACCIARSI ALL'ANTICA TRADIZIONE ITALIANA

Difesa di ferro e via in contropiede  
La tattica buona è quella di sempre

MILANO — Chi trova un gol all'inizio trova sempre un tesoro. Soprattutto se a farlo è una squadra come la nazionale italiana che ha difficoltà nell'impostare il gioco per carenze di «regia» a centrocampo, ma che invece può cavar fuori risultati talvolta anche esaltanti se attaccata, grazie ad una difesa assai forte se affrontata in spazi ristretti ed alla innata capacità di agire in contropiede.

Sono caratteristiche queste che hanno sempre avuto le nazionali azzurre avvicinate nella storia del calcio, anche se ovviamente nei singoli giocatori che le hanno composte vi sono state carenze di classe diverse. Le tre vittorie in campionati mondiali sono state del resto ottenute così, stando magari con squadre più deboli, contro le quali si doveva giocare impostare il gioco, e vincendo con avversari più forti che attaccavano forsennamente.

La sequenza delle partite dell'ultimo vittorioso mondiale spagnolo ne è stata la classica dimostrazione: sfidare i pareggi nel girone eliminatorio contro le compari del torneo e quindi vittorie in serie contro alcune delle maggiori nazionali del mondo, come Argentina, Brasile e Germania.

Giusto quindi che Bearzot si sia finalmente riallacciato a questa tradizione, dopo un paio di anni di magra parosa, rimediata nel tentativo di creare una squadra in grado di imporre il suo gioco con manovre pressanti e continue.

Il Ct ha finalmente capito che quella strada era impraticabile. Grandi centrocampisti di regia l'Italia non ne ha mai avuti, se si eccettuano Valentino Mazzola. Improbabile, per non dire impossibile, che possa trovarne proprio adesso che con la riapertura delle frontiere certi ruoli-chiave vengono affidati dalle maggiori squadre a campioni presi all'estero. Bearzot si è anche reso conto che non si poteva continuare a chiedere al «manager» di limitare a Moscatelli, di solo un mio vicino di casa...

luzione, per le sconfitte che arrivano da parte di nazionali considerate «sperimentali». Questo anche se si tratta di amichevoli, dato che anche le amichevoli contribuiscono inevitabilmente all'immagine di una Nazionale.

Così la partita di mercoledì sera con la Svezia, Bearzot l'ha affrontata con spirito pragmatico. La Svezia è una squadra che nell'ultimo europeo ci aveva inflitto due nette sconfitte, in casa e fuori. Se ne conoscono pregi e difetti. Se si voleva un risultato positivo dovevano essere scelti gli uomini più adatti e la tattica più opportuna per questo fine immediato. Bearzot ha così cominciato con il prendere il portiere più in forma, Tancredi, e per evitare tensioni ha

addirittura lasciato a casa l'estremo che finora era stato titolare, Bordon. Un gesto insolito per Bearzot, che ha sempre mostrato viscerato amore per i suoi uomini.

Alcuni dei campioni del mondo tenuti a lungo «in aspettativa» appunto per sperimentare i più giovani sono stati richiamati, visto che nel loro ruolo sono ancora i migliori. Si sono così rivisti in squadra Scirea e Collovati, che hanno dato un contributo determinante a rinforzare la difesa. Una difesa a due stopper, Collovati e Vierchow, visto che gli svedesi giocano con due punte centrali: Bearzot ha appunto adottato la tattica migliore per contra-

stare il modulo avversario. E quando nel corso della partita si è visto che Dossena giocava male, è stato sostituito con un altro dei «vecchi». Tardelli, da cui si ha sempre la certezza di una partita per lo meno dignitosa. Non che gli azzurri abbiano disputato una partita esaltante. Hanno però giocato in umiltà.

Viste le ultime sconfitte rimediate con gli svedesi quando aveva la presunzione di batterli sul piano della continuità di gioco, questa volta gli avversari sono stati affrontati in umiltà, cercando di parare in primo luogo i loro attacchi, che comunque si sapeva sarebbero venuti, e quindi di cercare il contropiede negli spazi che inevitabilmente si lasciavano alle spalle. Il golletto iniziale ha rappresentato indubbiamente un imprevisto fortunato. Ma in fondo la nazionale un po' di fortuna se la meritava, visto che negli ultimi due anni non ne aveva certo avuta.

La difesa ha quindi retto come si sperava alle offensive in massa avversarie che, puntando sempre al centro, finivano per affiorare l'area, facilitando il compito della retroguardia italiana. Tancredi si è mostrato poi degno della fiducia riposta in lui, compiendo alcune parate decisive. Su questa base si è così riusciti a mantenere fino alla fine il vantaggio iniziale. Gli sperati contropiede non sono stati frequenti. Rossi però ha mostrato che questa tattica è quella che maggiormente esalta le sue caratteristiche. Ed è evidente che quando si ha in squadra un giocatore che è stato capocannoniere

del Mondiale si debba cercare di sfruttarlo al meglio. Sono anche mancati a lui e ad Altobelli i lanci di Corti, tolto di mezzo da un infortunio all'inizio.

Fanna in nazionale non riesce a ripetere le prestazioni del campionato. È un peccato perché ha indubbiamente un grande talento. E però un giocatore che deve subire dei blocchi psicologici: li aveva del resto anche nella Juventus, quando in partita non riusciva a rendere come in allenamento. A centrocampo Bagni ha giocato in preda ai soliti raptus agonistici, ma si è sobbarcato anche un superlavoro quando è mancato l'apporto di Dossena.

Sergio D'Asnaci

UDINE — Passata la paura: scontata l'assenza di Zico per la partita di Verona, il brasiliano potrebbe essere già nuovamente in campo contro il Torino, la domenica successiva.

Il responso abbastanza tranquillizzante, dopo il clima di incertezza che si era creato intorno a «Sua maestà» (con quello di domenica contro la Lazio è ancora più nel quarto infortunio muscolare da quando è in Italia) è venuto dal prof. Pierino Comessatti, primario ortopedico dell'Istituto di medicina fisica e riabilitazione «Gervasi». Il medico ha visto infatti nuovamente Zico dopo un particolare esame specialistico al quale il giocatore è stato sottoposto nel pomeriggio di ieri nel reparto di radiografia dell'ospedale civile di cui è primario il prof. Corsi.

La delicatezza della situazione e l'esigenza di fare chiarezza sulle reali condizioni di Zico e dei suoi tessuti muscolari ha indotto il prof. Comessatti a far sottoporre Zico all'elettromiografia, in sostanza l'elettrografia del muscolo che non ha evidenziato un'interruzione della continuità della fibra muscolare. Dopo questo esame, che ha messo a rumore l'ospedale civile per la notorietà del «paziente», il prof. Comessatti, che era accompagnato dall'«aiuto» Zanelli, uno dei medici sociali dell'Udinese, ha visitato il giocatore

e ha affermato di «confermare» l'esistenza di uno stiramento, peraltro molto leggero.

«Il decorso clinico mi sembra soddisfacente — ha ancora detto il clinico — tanto che se non interverranno fatti nuovi Zico potrà riprendere già martedì la preparazione, naturalmente differenziata; e non è escluso che possa scendere in campo già contro il Torino. Del resto lo stesso Zico mi ha chiesto di poter assistere domenica alla partita di Verona, naturalmente in... tribuna; mi riservo di dargli la risposta sabato (domani per chi legge n.d.r.) quando lo rivisiterò dopo aver prescritto altri due giorni di riposo assoluto».

Frattanto Vinicio ha dovuto naturalmente prendere atto in maniera definitiva dei forfori di Zico e sta ovviamente già preparando le possibili soluzioni. Che, a quanto pare (ma un'indicazione precisa non è venuta neppure dalla partita infrasettimanale di ieri pomeriggio), dovrebbero essere circoscritte a due: scontata ormai che la responsabilità della maglia n. 10 ricadrà sulle spalle di Crisicmarini, il mister potrà optare per l'ingaggio di Cattaneo o quello di Miano, a seconda del «trattamento», rispettivamente più difensivo o offensivo che vorrà riservare alla Verona.

Giorgio Verbi

## INDIGNAZIONE NEL CAMERUN

## Milla e compagni annunciano querele

PARIGI — I calciatori della Nazionale del Camerun che hanno disputato il Mundial dell'82 sono decisi a presentare una denuncia contro coloro che hanno messo in giro le ignobili fandonie secondo cui la partita Italia-Camerun della fase eliminatoria sarebbe stata truccata.

Lo ha dichiarato all'Ansa l'attaccante Roger Milla, che attualmente milita nelle file del Saint-Etienne. Egli ha detto che consultazioni sono in corso con le competenti autorità del suo paese.

«Queste fandonie discreditano tutti noi, i giocatori della Nazionale camerunese — ha detto Milla —. Denunceremo la persona che ci ha infangato. Noi abbiamo la coscienza tranquilla, facciamo di tutto per battere gli azzurri».

Milla ha continuato: «Ma i calciatori italiani furono molto abili nel controllare le nostre azioni offensive, giocando una partita accorta e intelligente, soprattutto sotto il profilo tattico. Per superare il turno, a loro era necessario un punto, ed è quello che ottennero».

Alla domanda «non le pare che, come alcuni hanno detto, la rete decisiva messa a segno dagli azzurri fu frutto di un grossolano errore del vostro portiere?», Milla ha risposto: «Non è affatto vero. Tommy N'Kono scivolò e cadde, e di conseguenza non riuscì a trattenere la sfera. Ribadisco che la partita contro gli azzurri fu regolarissima. Se qualcuno dice di pensarla diversamente, vuol dire che è in mala fede».

Quanto alle sue supposte relazioni di lavoro con Osvaldo Moscatelli, Milla, quando gli è stato chiesto se questi sia il suo «manager», si è limitato a rispondere: «Moscatelli è solo un mio vicino di casa...».

## Toto pronostico

|                   |       |
|-------------------|-------|
| Atalanta-Roma     | x     |
| Avellino-Juventus | 2     |
| Como-Fiorentina   | 2     |
| Lazio-Inter       | x     |
| Milan-Cremone     | 1     |
| Sampdoria-Ascoli  | 1     |
| Torino-Napoli     | 1 x 2 |
| Verona-Udinese    | 1     |
| Bari-Lecce        | 1 x   |
| Empoli-Cagliari   | 1 x 2 |
| Padova-Genoa      | 1     |
| Pistoiese-Brescia | 1 x 2 |
| Messina-Benevento | 1 x   |

## PER LA PRIMA VOLTA ALL'ALLENAMENTO DEL GIOVEDÌ TUTTI GLI ALABARDATI

## Finalmente Triestina al completo

Gamberini forse in campo contro l'Arezzo; Dal Prà probabilmente giocherà a Genova

Alla partitella di metà settimana, disputata per la prima volta in questa stagione sul rettangolo del Villaggio del Pescatore, Giacomini ha potuto finalmente impiegare tutti i giocatori a disposizione. C'erano, infatti, anche Gamberini e Dal Prà i quali, a conferma dei notevoli progressi compiuti negli ultimi giorni per quanto riguarda le loro condizioni fisiche, sono rimasti in campo dall'inizio alla fine assieme ai compagni.

Il loro recupero, anche se in tempi diversi, sembra sempre più vicino. Per Gamberini non è difficile ipotizzare il ritorno in squadra già nella partita di domenica contro l'Arezzo. Giacomini e Zoratti, a tale proposito, preferiscono procedere con i piedi di piombo, non sbilanciarsi più di tanto, insomma. Il tecnico attende di conoscere come il giocatore avrà assorbito la fatica di questi ultimi due giorni prima di dare una risposta definitiva. L'interrogato, da quanto si è potuto capire, rimarrà senza risposta sino a poco prima della presentazione all'arbitro della formazione.

Per quanto riguarda Dal Prà, esclusa la sua presenza con l'Arezzo, un pensiero per quanto riguarda l'impegno esterno della domenica successiva a Genova. Giacomini lo sta facendo.

L'unica novità, per la partita con l'Arezzo, potrebbe essere costituita dal ritorno di Gamberini, costretto domenica scorsa a Pescara a rimanere in panchina per infortunio. L'allenamento a due porte di ieri pomeriggio è stato caratterizzato da un grande gioco da parte di tutti i giocatori e da un buon numero di segnature. La squadra,

che Giacomini ha tenuto mascherata rimescolando le carte a sua disposizione, si è mossa bene. Le critiche e i mugugni, insomma, devono aver prodotto l'effetto sperato per cui, contro l'Arezzo, dovremmo rivivere in campo la vera Triestina.

Ha detto Giacomini: «A Pescara, invece di far registrare dei miglioramenti, ci siamo

comportati come i gamberi. Mi attendevo dei progressi dalla squadra per quanto riguarda il collettivo e invece abbiamo compiuto un passetto indietro. Forse tutto ciò sarà dipeso dal fatto che la compagine non ha assunto ancora una dimensione esatta. Per fare bene è indispensabile che tutti indossino i panni della modestia, lavorino con entusiasmo, con la volontà di migliorare sempre più. In campo, inoltre, pretendo da tutti la massima concentrazione e un po' di maggior attenzione in ogni azione. Solo facendo così questa squadra potrà risultare competitiva».

Cosa mi attendo dall'incontro con l'Arezzo? Se a Pescara abbiamo compiuto un passetto indietro, contro i toscani mi aspetto due passi avanti in modo da poter lottare alla pari con la squadra di Riccomini e sperare in un risultato pieno».

Claudio Nordio

## Riccomini: «Sarà dura per noi»

Enzo Riccomini, il tecnico che, fra quelli delle squadre di questo campionato, ha allenato in serie B più di tutti gli altri (con questo sono dieci anni), teme la trasferta di Trieste come temeva quindici giorni fa quella di Cesena. Dice al telefono, poco prima di andare in campo a dirigere la partitella di metà settimana: «Sarà molto dura per noi a Trieste, contro una squadra che dispone di tutte le carte in regola per puntare in alto. Un brutto cliente, nulla da dire, una compagine che moltiplicherà l'impegno per arrivare al successo e riscattare così lo scivolone di Pescara. Noi, è chiaro, ci proveremo. Piace a tutti stare in cima alla classifica».

È difficile arrivarvi però e ancora più arduo rimanerci». — È una Arezzo che secondo lei può farcela nella corsa alla serie A? «Come faccio a dirlo dopo appena due partite? In un campionato così lungo e difficile come questo è veramente impossibile ipotizzare il futuro. Anche noi abbiamo i nostri problemi e sono costituiti essenzialmente dall'insediamento dei nuovi arrivati. A Trieste, comunque, spero che i ragazzi siano capaci di farsi rispettare. La settimana successiva ci attende un altro impegno molto difficile a Padova. Due partite che solo a pensarci mi viene la pelle d'oca. Speriamo bene».

Costalunga-Chiarbola (San Sergio 12), Portitudo-Breg (Muggia 10.30), Grone B: Sant'Andrea-Cgs (Alpini 12), S. Luigi B-Triestina (San Luigi 9.15), Kras-Servola (Rupin grande 10.30), Don Bosco Opicina (Aquilina 12.30), Portuale-Montebe (Ervasio 12).

I tifosi alabardati pensano già a Genova... I tifosi alabardati stanno già pensando alla prossima trasferta, quella del 7 ottobre a Genova contro i rossoblu di Burghign. Due i club che seguiranno la Triestina nella trasferta ligure. Si tratta del «Fedelissimo» e del «Saba» i quali stanno allestendo due pullman che partiranno nella mattinata di sabato 6 ottobre per rientrare in sede nella serata di domenica.

Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi al bar Garden di via Bramante 12 (tel. 759913) per quanto riguarda i Fedelissimi e alla taverna Murgo di piazza Goldoni 9 (tel. 793504 per quanti vogliono fare il viaggio con il club Saba).

«E quelli del Ponziana vanno a Percoto»

Il Primo Club Amici del Ponziana organizza per domenica una gita a Percoto in occasione del secondo impegno di campionato dei biancazzurri che giocheranno in quella località triestina. Costo della gita 7000 lire a testa, la partenza avverrà alle 12.30 davanti al Circolo sportivo Ponziana, in via Lorenzetti 60. Le iscrizioni si ricevono, anche telefonicamente, al numero 750114.

Ultimi due giorni per gli abbonamenti

Il Centro di coordinamento dei Triestina club chiederà definitivamente domani sera la campagna abbonamenti per le partite del campionato di serie B. Gli interessati possono rivolgersi oggi e domani nella sede del Centro in via dell'Istria 95 dalle ore 16.30 alle 20.

## DILETTANTI: SECONDO ATTO DEI CAMPIONATI REGIONALI

## Edile Adriatica-San Giovanni derby triestino in Promozione

Secondo atto dei maggiori campionati regionali dilettanti di calcio. Per molte squadre è già tempo di riscatti, per altre di riconferme. È stata una partenza promettente, ricca di gol nonostante si sia giocato quasi ovunque su terreni pesanti per la pioggia. Promozione, Prima e Seconda categoria sono partite con il piede giusto. Vedremo se le squadre sapranno mantenere le promesse anche nei secondi 90'.

## PROMOZIONE

Quattro squadre al comando: Cussignacco, Piers, Fontanafredda e Monfalcone, le più leste alla partenza. Per le prime tre, passate vittoriose rispettivamente sui campi di Cormons, Cordenons e del Portuale, il calendario assegna un turno casalingo per cui teoricamente dovrebbero riconfermarsi leader della classifica. Il Monfalcone, invece, dovrà mettersi in viaggio per rendere visita alla Spal Cordovado e quindi il compito più difficile tocca proprio all'undici di Deotto.

A Trieste è già tempo di

derby. Il primo campanello della stagione vedrà impegnate domenica all'Ervati l'Edile Adriatica e il San Giovanni. Una stracittadina molto attesa e che non mancherà di richiamare sul campo dell'altopiano un folto pubblico. Le due compagini sono reduci da altrettanti pareggi: la squadra di Pison è rientrata imbattuta da Casarsa e quella di Florio ha dovuto lasciare un punticino alla Sandanelese. Due squadre ancora incomplete, prive di alcuni uomini cardine (tra i rossoneri dovrebbe comunque rientrare Mendelini) e ricche di giovani molto promettenti. Si annuncia un derby molto combattuto, una gara che dovrebbe soddisfare sia sotto l'aspetto tecnico che sotto quello agonistico. Difficile prevedere quale delle due riuscirà a spuntarla.

Il Portuale, superato in casa dal Fontanafredda, va a rendere visita alla Sandanelese che sul proprio campo è squadra temibilissima. I ragazzi di Catonari, anche se incompleti, desiderano comunque eccitare in fretta lo zero dalla

colonnina dei punti conquistati.

La Sacilese, unica delle favorite a non aver sfruttato a dovere il fattore campo nel turno inaugurale (1-1 con la Spal Cordovado), renderà visita al Pasianese.

Programma di domenica: Cussignacco-Orsenico Sanvite, Sandanelese-Portuale, Fontanafredda-Cordenonese, Piers-Junior Casarsa, Tarcentina-Cormonese, Spal Cordovado-Monfalcone, Edile Adriatica-San Giovanni, Pasianese-Sacilese.

## PRIMA CATEGORIA

Tutta l'attenzione sarà rivolta domenica a Percoto dove sarà di scena il Ponziana. È già un testa-a-testa, una sfida fra due delle grandi protagoniste di questo girone. La compagine di Iannuzzi ha dimostrato sin dall'inizio quali sono le sue reali intenzioni.

Una partenza lantantisima che l'ha proiettata subito nell'orbita alta della classifica assieme a Sangiorgina, Palmanova, Ronchi e San Canzian. «Con la zona — ha detto Iannuzzi — i ragazzi sono maggiormente responsabilizzati, si impegnano e si divertono di più. Speriamo bene. L'ambiente è ideale per svolgere un lavoro serio in profondità. Certo che forse questo scontro con il Percoto arriva un po' presto. D'altra parte, come si dice, fuori il dente, fuori il dolore».

In viaggio si metteranno anche le altre due squadre triestine. Il Costalunga, dopo aver regalato un punto domenica al Torviscosa, va a Vermeigliano, sul campo di una matricola che sin dall'inizio ha dimostrato di voler fare sul serio uscendo imbattuta dal campo dell'Italia San Marco Gradisca. La Muggesana, trafita in casa dal Palmanova, va a Fiumicello nella speranza di ritornare con almeno un punticino.

Le partite di domenica: Palmanova-Luciano, Martin Pescatore Vermeigliano-Costalunga, Torviscosa-Ronchi, Percoto-Ponziana, Pro Fiumicello-Muggesana, Rivignano-San Canzian, Gradisca-Italia San Marco Gradisca, Maranese-Sangiorgina.

L'inizio del campionato è fissato per il 25 ottobre. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 6 ottobre alla sede del Comitato regionale della Federcalcio di via Filzi n. 6 a Trieste.

## SECONDA CATEGORIA: COSÌ IN CAMPO

## Battistrada in trasferta Fortitudo al battesimo

Tre squadre triestine (Zaule Aligda, Vesna e Opicina) e una isontina (Isoneo Turriaco), sono in testa dopo la prima giornata di gara. All'appello, per quanto riguarda le favorite d'obbligo, manca in pratica solamente la Fortitudo, bloccata domenica dal maltempo a dieci minuti dalla conclusione della gara con il Cgs quando era in vantaggio di un gol.

Per la compagine muggesana, in pratica, il campionato inizia solo domenica. Indisponibile ancora lo stadio Zaccaria, i granata ospiteranno a San Dorligo della Valle il Domio.

Le quattro battistrada giocheranno tutte in trasferta: lo Zaule Aligda sarà impegnato ad Aurisina, il Vesna renderà visita alla Stock che nei giorni scorsi si è ulteriormente rinforzata con gli arrivi dei centrocampisti Gregori e Lenarduzzi.

Questo il programma di domenica: Fortitudo-Domio, Campi Elia-Prisco-Giarzole, Aurisina-Zaule Aligda, Beganio-Opicina, Libertas-Cgs, San Sergio-Zarja e Stock-Vesna. Radio Sound-Isoneo Turriaco, domani pomeriggio.

## Coppitalia Primavera

La squadra primavera della Triestina sarà impegnata domani pomeriggio a Basovizza, sul rettangolo dello Zarja, nell'ultimo incontro casalingo di questa fase eliminatoria della Coppa Italia. Gli alabardati, che nell'ultimo turno hanno rimediato una pesante sconfitta a Brescia (3-0), riceveranno la visita del Verona.

## In poche righe

## Zoff collaboratore di Bearzot

ROMA — Il commissario tecnico della nazionale Enzo Bearzot al termine della partita con la Svezia, ha reso noto che Dino Zoff, il popolare portiere della nazionale campione del mondo, presto sarà un dirigente dello staff azzurro.

Ora è ormai ufficiale: Zoff entrerà a far parte della panchina azzurra quale diretto collaboratore di Enzo Bearzot.

## Oggi il sì per Eriksson?

ROMA — Oggi importante riunione nella sede della Federcalcio a via Algheri. Si riunisce il consiglio di presidenza del settore tecnico per discutere la nomina ufficiale di Eriksson quale direttore tecnico della Roma.

## Direcu già da domenica in campo

ROMA — L'Ascoli domenica prossima contro la Sampdoria a Genova, se lo vuole, potrà schierare in campo il suo nuovo acquisto, il brasiliano Direcu: questo il parere dall'ufficio tesseramenti della Lega calcio di Milano.

## Mondiale 12 metri: regate annullate

PORTO CERVO — Per il secondo giorno consecutivo gli organizzatori del primo campionato del mondo del 12 metri in corso di svolgimento in Costa Smeralda, sono stati costretti ad annullare le regate per l'eccessiva velocità del vento.

## Stampa-rally: primo Stabile

TODI — Si è svolta ieri la prima giornata del Criterium automobilistico nazionale dei giornalisti, sulle strade dell'Umbria su di un percorso di 150 chilometri con tre prove speciali e tredici tratte. Ecco le classifiche: professionisti: 1) Tullio Stabile, navigatore Tullio Gianni (Il Piccolo di Trieste) penalità 11,5; 2) Giorgio Resca (Roma del Carlino) 15,5; 3) Gianni Melidoni (Messaggero di Roma) 24,9. Classifica pubblicisti: 1) Dionigio Dionigi (Rai Tv) 8; 2) Luciano Poggi (Resto del Carlino) 15,8; 3) Mirto Govoni (Tuttosport) 30,9.

## IMPEGNATE 142 FORMAZIONI

## Domenica al completo Via alla III categoria

Anche l'ultimo dei campionati dilettanti, quello di terza categoria, prenderà il via domenica, completando così il quadro del calcio regionale.

142 squadre suddivise in undici gironi si sfideranno a settembre da settembre a primavera inoltrata.

Come lo scorso anno, non tutte le formazioni triestine sono raggruppate in un unico girone: il girone M comprenderà soltanto compagini locali e quello L sarà mezzo triestino e mezzo isontino. Il campionato di quest'anno si preannuncia dall'esito quanto mai incerto, poiché ci sono parecchie squadre che hanno sete di rivincite (vedi Olimpia, San Luigi, Sagrado e Italcantieri) ed altre che non nascondono le loro legittime ambizioni di ben figurare, avendo

operato durante la pausa estiva dei rinnovi sia in seno alla rosa che sulla panchina.

Questo il programma di domenica: prima giornata di andata (ore 15):

Girone L: San Nazario-Primore (Prosecco), Staranzon-Primore, Sagrado-Fossalon, Romana-Kras (Com. Monfalcone), S. Marco Sistiana-Fogliano (Villaggio del Pescatore), Italcantieri-Mladost (Cosulich Monfalcone), Riposa: Barbarians. Girone M: San Luigi-Erbulise (Flavia 10.30), S. Andrea-Olimpia (Alpini 8.15), Chiarbola-Breg (Campanelle 15), Supercamp-Gaja (Alpini 15), Gmt-Campelle (Domio 15), Sant'Anna-Union (Flavia 9), Roianese-San Vito (Santa Croce 15).

## LA SITUAZIONE NEI DUE MAGGIORI TORNEI REGIONALI GIOVANILI

## Allievi: nel girone B giuliane al tappeto

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio hanno visto domenica la seconda giornata di andata. Anche questi tornei sono stati ostacolati dal maltempo. A farne le spese sono stati soprattutto i giovanissimi. Due, infatti le partite sospese per la pioggia in questo torneo.

## ALLIEVI

GIRONE A — La Triestina ha fatto fatica contro la Pro Cervignano (3-2 con tre reti di Isipri) e il Cussignacco, dopo aver espugnato il campo degli alabardati, nella giornata inaugurale, ha seguito il cammino sotto una valanga di ottogol a zero il malcapitato Chiarbola.

Risultati delle triestine: Donatello Udine-Opicina Supercamp 7-2, Kale San Marco Gradisca-Ponziana 2-1, Aurora Pordenone-Sant'Andrea 4-2 e Aquila Spilimbergo-San Sergio 2-1.

Le partite di domenica: San Sergio-Torviscosa (San Sergio 10.30), Sant'Andrea-Aquila Spilimbergo (via degli Alpini, 10.30), Real Udine-Aurora Pordenone, Ponziana-Fiume Veneto (Trebiciano, 10.30), Opicina Supercamp-Italia San Marco (Prosecco, 10.30), Nuova Udine-Donatello Udine, Sacilese-Porticia, Zoppola-Sangiorgina.

## GIOVANISSIMI

Anche questo campionato si appresta a vivere la terza giornata del girone di andata. GIRONE A — Una sola vit-

toria per le squadre triestine, quella ottenuta dal Domio a spese del Portia per 1-0. La Triestina è l'Opicina Supercamp non sono andate oltre la spartizione della posta.

Le partite di domenica: Sangiorgina-Sacilese, Porticia-Zoppola, Pordenone-Domio, Italia San Marco Gradisca-Donatello Udine, Aurora Pordenone-Lignanese, San Lorenzo Pordenone-Junior Casarsa, Triestina-Udinese (Guardiella, 10.30).

GIRONE B — Per due delle tre compagini triestine è stata una domenica favorevole. Questi i risultati: Chiarbola-Sangiorgina Udine 1-1, Bearzi Udine-San Giovanni 6-3, Spilimbergo-Zaule Aligda 1-0.

## Programma di domenica:

San Giovanni-Spilimbergo (via Sanzio, 10.30), Sangiorgina-Udine-Bearzi Udine, Visinale-Chiarbola, Fontanafredda-Monfalcone, Don Bosco Pordenone-Cordenonese, Centro del Mobile-Liventina, Pro Romas-Morsano, Zaule Aligda-Piers (Aquilina, 10.30).

## I CAMPIONATI PROVINCIALI

Continuano i campionati provinciali giovanili di calcio con allievi e giovanissimi che, giunti al terzo turno, sono di una giornata avanti rispetto a scordisti, pulcini e prepulcini. La scorsa settimana si sono svolti regolarmente tutti gli incontri nonostante il tempo veramente pessimo.

Questo il programma del week-end. Allievi: Campanelle-Cgs (Campanelle 8.30), Vesna-Fortitudo (Santa Croce 10.30), Roianese-Olimpia (Cassia 9.45), Montebe-Breg (San Giovanni 8.30), San Luigi-Opicina (Flavia 13), Zaule-Zarja (Aquilina 8.30), Domio-Muggesana (Domio 8.30).

Giovanissimi girone A: Campanelle-Muggesana (Campanelle 11.15), S. Luigi A-Olimpia (San Luigi 9), San Vito-Ponziana (San Sergio 8).

## I tifosi alabardati

## pensano già a Genova...

I tifosi alabardati stanno già pensando alla prossima trasferta, quella del 7 ottobre a Genova contro i rossoblu di Burghign. Due i club che seguiranno la Triestina nella trasferta ligure. Si tratta del «Fedelissimo» e del «Saba» i quali stanno allestendo due pullman che partiranno nella mattinata di sabato 6 ottobre per rientrare in sede nella serata di domenica.

Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi al bar Garden di via Bramante 12 (tel. 759913) per quanto riguarda i Fedelissimi e alla taverna Murgo di piazza Goldoni 9 (tel. 793504 per quanti vogliono fare il viaggio con il club Saba).

## «E quelli del Ponziana vanno a Percoto»

Il Primo Club Amici del Ponziana organizza per domenica una gita a Percoto in occasione del secondo impegno di campionato dei biancazzurri che giocheranno in quella località triestina. Costo della gita 7000 lire a testa, la partenza avverrà alle 12.30 davanti al Circolo sportivo Ponziana, in via Lorenzetti 60. Le iscrizioni si ricevono, anche telefonicamente, al numero 750114.

## Ultimi due giorni per gli abbonamenti

Il Centro di coordinamento dei Triestina club chiederà definitivamente domani sera la campagna abbonamenti per le partite del campionato di serie B. Gli interessati possono rivolgersi oggi e domani nella sede del Centro in via dell'Istria 95 dalle ore 16.30 alle 20.



## CRONACHE DELLO SPORT

## Parola di Cosulich: «Questa Stefanel entusiasmerà»

PALLACANESTRO TRIESTE IERI, OGGI, DOMANI: PARLA IL PRESIDENTE

## Serena autocritica e fiducia nel futuro

Abbrazzato e sempre in forma Silvio Cosulich (definito a suo tempo dallo sponsor Stefanel una risposta italiana a Magum P.I., eroe di movimenti telematici, in effetti un po' di somiglianza c'è) è sceso già in campo ieri nella presentazione della squadra agli addetti ai lavori. Domani con l'anticipo del campionato di A1 (secondo tempo in differita su TV 3 alle 22.45), toccherà ai suoi ragazzi in una trasferta ardua con i tricolori della Granarolo Bologna. Sentiamo alla vigilia, su svariati argomenti, il presidente della Pallacanestro Trieste.

Come sarà la vostra stagione?

«Purtroppo il 25 per cento delle squadre di A1 sono destinate alla retrocessione (n.d.r. 4 su 16). Noi non vogliamo rientrare in quella percentuale. Questa formazione sono poi convinto che diventerà il pubblico. E la gente la amerà. In campo con noi non è uno slogan nato a caso».

Anche quest'anno una compagine di tutto rinnovata. Avete il vizio di cambiare.

«Cambiare vuol dire fallire e noi ammettiamo di avere commesso errori. Questi uomini però hanno per me un futuro insieme».

Con quali criteri li avete scelti?

«De Sisti ci ha dato delle preferenze per ruolo in base a una valutazione tecnica. Noi abbiamo ascoltato le sue richieste non tralasciando gli aspetti societari e altre motivazioni che potevano interessarci tipo carattere, carriera e serietà».

Qual'è l'acquisto nel quale il presidente crede di più?

«Fischetto perché a Brindisi, con una formazione italiana debole, è riuscito a portare la sua club a due punti dalla promozione. È un ragazzo comunicativo, passa bene la palla, valorizza i lunghi, è uomo da spogliatoio».

Silvio Cosulich da nove anni, in pratica da sempre, vive le vicende della Pallacanestro Trieste. La gente dice ancora che l'Hurlingham di Laurel e Lombardi è un fenomeno irripetibile, sarà vero?

«Sono d'accordo, ma bisogna fare una valutazione. Quella volta il basket nella nostra città era un movimento in grande espansione e tutto quello che è in crescita riesce meglio».

Poi la società ha avuto quasi una crisi di identità: non sapeva quale fosse il suo ruolo, o meglio pensava che, per cambiare, dovesse essere quello di definitivo salto di qualità.

«Abbiamo sofferto una crisi di crescita e di assetto, è vero. Il salto di qualità estremo è difficile: noi siamo e saremo un club che mira alla salvezza, ma che non è escluso in qualche stagione compaia pure nel play-off».

Passiamo agli americani. Il pubblico afferma che dopo Laurel li avete sempre sbagliati.

«Laurel è stato senz'altro lo straniero più indovinato, ma di buoni ne abbiamo trovati anche altri. L'errore è stato cambiare quel qualcosa di valido che avevamo in casa per cercare nuove avventure».

Veniamo a Coleman, il provino italiano (e della Sime) si mormora vi sia costato 20 mila dollari in più.

«Non abbiamo pagato più di un dollaro del pattuito a suo tempo via telefono con gli States».

A proposito di americani, quante cause avete avuto con quelli a suo tempo tagliati?

«Nessuna, abbiamo sempre risolto amichevolmente i rapporti di lavoro».

Un «amichevole» che alla fine della scorsa stagione aveva aiutato a portare il deficit sul miliardo.

«In effetti in passato abbiamo sempre speso di più di quanto potevamo permetterci. Non nego che i tagli degli americani ci sono pesati. La nostra situazione economica rimane difficile».

Neanche i soldi avuti per Tonut hanno coperto il rosso, considerato che nel bilancio acquisti vendite quest'anno non ci avete rimesso molto?

«Tra acquisti e vendite ci abbiamo rimesso qualche

centinaio di milioni, e con i soldi di Tonut non abbiamo risolto i nostri problemi».

Inizia il decimo campionato di Pallacanestro Trieste: un giudizio complessivo e finale.

«Pur tra mille difficoltà siamo cresciuti costantemente e, tranne la scorsa stagione, abbiamo offerto uno spettacolo di alto livello e il pubblico ci è stato vicino. Quest'anno continueremo su questa linea. E ho la netta sensazione che chi non si è abbonato, rimarrà spesso fuori del palasport».

Fabio Cescutti

## Basket: trofeo Plet

Prende il via oggi la seconda edizione del torneo Elettromeccanica Plet di basket maschile organizzato dal Don Bosco. Alla manifestazione partecipano i padroni di casa, la Sg, gli Amici del basket Pordenone e l'Abc Cervignano. Il programma odierno prevede lo svolgimento dei seguenti incontri nella palestra dell'oratorio salesiano in via dell'Istria: ore 19.30 Sg-Abc; ore 21 Don Bosco-Amici basket. Domenica avranno luogo le finali.

## ACCORDO TRA SOCIETÀ E COMUNE DI MUGGIA

## L'Interclub torna nella sua palestra

Anche nel prossimo campionato di serie B le cestiste dell'Interclub Muggia disputeranno i loro incontri interni nella palestra comunale Pacco. Nei giorni scorsi i dirigenti della società sono stati ricevuti dalla Giunta comunale che ha preso atto dei loro problemi fornendo le garanzie necessarie.

La squadra di Perin ha già ripreso la preparazione nell'impianto muggiano. Restano tuttavia ancora da definire alcune questioni inerenti all'orario degli allenamenti concessi alla società, anche le numerose formazioni giovanili dell'Interclub hanno bisogno di poter lavorare in palestra e alle soluzioni da adottare per consentire un maggior afflusso di pubblico.

Sono stati trattati resi noti i nominativi delle formazioni inserite nel girone dell'Interclub. Se le muggiane hanno ben operato sul mercato ingaggiando Apostoli, Gemmari e Del Fabbro, neanche le avversarie sono state a guardare. Bessi e compagne sono infatti capitate nel girone di ferro. Qualche nome per confermarlo: la neopromossa Treviso che ha prelevato la play Bertola da Spinea oppure l'Abano Terme che è appena scesa dalla A2 e intende ritornarci quanto prima. E ancora il S. Bonifacio (in finale l'anno scorso), un Don Mazza Verona da play-off, il Breganze che può giovarsi dei buoni uffici con la casa madre Zoli e presenta la Merin. Persino il Bassano, liquidato mesi fa come probabile candidato alla retrocessione, ha fatto ora le cose in grande acquistando Dalmaso, Camporese, Sgorato e sta trattando la Saggini (una super a questi livelli).

R. D.

## Sui diamanti di baseball e di softball

## Goriziana Carni

Anche sul diamante di Ronchi sta per calare il sipario. Domani la Goriziana Carni si congederà dai suoi tifosi Spittano, nell'ultima giornata del play-off della serie A, il Goodrich Roma. Le due partite verranno giocate con inizio alle ore 16 e alle ore 21.

La squadra isontina, per tenere ancora in vita le esigue speranze di agganciare in classifica il Pais jeans Roselle di Grosseto, deve a tutti i costi assicurarsi il successo in entrambe le partite. Solo incamerando i quattro punti in palio, il nove di Furlan potrebbe pensare ancora alla promozione nella massima serie.

A quota 12, infatti, la Goriziana Carni potrebbe ancora farcela se il Pais jeans Roselle non riuscirà a conquistare punti nel doppio incontro di recupero contro il Goodrich. Speranze quindi legate ad un sottilissimo filo che si spezzerebbe nel caso in cui gli isontini non dovessero battere in entrambe le gare di domani il Goodrich Roma.

I laziali, indiscussi dominatori di questi play-off, non costituiscono ostacolo agevole da superare considerato che nelle otto partite disputate sono stati segnati alla resa

una sola volta e proprio per mano della Goriziana Carni che nell'andata aveva espugnato in uno dei due confronti il diamante romano.

## Coppa Italia

Per la Juliaplina di baseball è giunta l'ora del congedo. I biancoverdi, che come si ricordava avevano giocato durante la sosta ferragostana l'incontro con l'Old Rags Lodi in programma per l'ultima giornata, concluderanno sabato sera, con sette giorni di anticipo rispetto alle altre formazioni, questa loro prima stagione nella massima serie. Non è comunque ancora escluso che si renda necessaria una piccola coda.

Già, proprio così. I triestini, dopo i faticosi di Anzio dove sono stati defraudati di almeno una vittoria che non ha consentito di chiudere anzitempo il discorso salvezza, devono ancora assicurarsi la certezza matematica della permanenza in serie nazionale.

La Juliaplina è costretta ora a fare la sua corsa verso il traguardo tenendo d'occhio l'Australian Novara. I piemontesi, teoricamente, hanno la possibilità di agganciare la squadra di Delise. Per riuscire

nell'impresa, non facile, dovranno assicurarsi sei vittorie nelle altrettante partite che li vedranno alle prese tre volte in trasferta sul campo dell'Old Rags Lodi e tre volte in casa, nell'ultima giornata, contro l'Orel Anzio.

L'attuale margine di vantaggio dei biancoverdi nei confronti dell'Australian è di dieci lunghezze per cui alla compagine novarese non è permesso compiere più alcun passo falso. La Juliaplina, dal canto suo, ha la possibilità già oggi di chiudere definitivamente il discorso. Al nove triestino bastano in teoria due soli punti per porre fine a questo duello a distanza. Una vittoria che potrebbe giungere questa sera (si giocherà alle ore 21) quando a Prosecco sarà di scena la Subalpina Bollate.

Delise probabilmente dovrà rinunciare all'apporto del lanciatore statunitense Pagnozzi. La società infatti è in attesa di conoscere le decisioni del giudice sportivo in merito agli incidenti verificatisi ad Anzio nel corso dei quali Pagnozzi era stato espulso dal campo.

Questa sera si giocherà alle ore 21. Le due partite di domani verranno giocate con inizio alle ore 16 e alle ore 21.

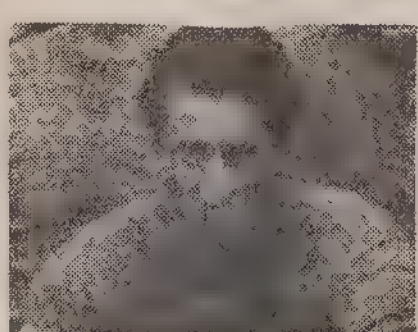
## AL VILLAGGIO DEL FANCIULLO UN TROFEO ORGANIZZATO DALL'ARMES

## Due giorni di rugby per tutti i gusti ricordano un pioniere: Ferruccio Avian

Ferruccio Avian. Appena fu questo nome, ti vengono in mente gli anni immediatamente successivi al secondo conflitto mondiale: ti risuonano i nomi dell'Asso di Picche e della Pieve; poi ricordi la Giovinetta, che fu una delle più belle nati rubigistiche nazionali, addirittura terza in un campionato di serie A; ancora la Triestina Rugby, con tutti i suoi tornei di B e di C.

Avian, se non l'unico, fu quantomeno tra i principali artefici e animatori di tutto questo ebbi a che fare con la palla ovale fino a due anni orsono quando, prematuramente, scomparve.

Domani e domenica quanti hanno avuto modo di giocare con lui e dividerne le responsabilità dirigenziali, quanti ne sono stati amici, si ritroveranno per ricordarlo. E per farlo



nel migliore dei modi non potevano non dedicargli un torneo di rugby. Si tratta del secondo incontro in pineta. Primo trofeo Avian organizzato dall'Armes Trieste con il patrocinio del Comitato regionale del Coni. Vi parteciperanno le due formazioni triestine, Armes e Flamma, nonché Sansone Rovigo e Fido Mogliano, che saranno presenti con quegli atleti non impegnati nella seconda giornata del campionato di serie A.

Si giocherà sul campo sociale dell'Armes, al Villaggio del fanciullo di Opicina, che per l'occasione, anche in vista dell'inizio del torneo di C2, è stato rimesso a nuovo: addirittura vi è stata installata una tribuna da 150 posti a sedere.

Il programma per le due giornate è piuttosto intenso. Sabato, con inizio alle 14 e alle 15.30, le due semifinali, con sorteggio da effettuarsi sul campo. Domenica, alle 10 la finale per il 3.º e 4.º posto; alle 13 un'esibizione di mini-rugby tra gli under 15 dell'Armes e del Pagnocco; alle 14.30 un incontro dimostrativo di rugby femminile tra Armes e Benetton Treviso; infine alle 15.30 la finale con in palio il trofeo Avian. Un trofeo, offerto dal delegato regionale del

Coni, che verrà definitivamente assegnato a quella formazione che se lo sarà aggiudicato per tre volte.

Un appuntamento interessante dunque. Tanto più che si tratterà di un test estremamente significativo per le due compagini locali che si apprestano ad affrontare un campionato di serie C2 nel quale tutti vorremmo vederle protagoniste.

Pier Paolo Dobrilla

■ TENNIS — La scuola addestramento tennis del Tc Triestino riapre i battenti. La scuola, aperta a tutti i ragazzi e le ragazze dal 7 al 9 anni, è diretta dal maestro Massimo Stein. Due le lezioni settimanali, entrambe di due ore. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Tc Triestino (tel. 226179).

## SEDICI PUROSANGUE A TORINO SUI 2100 METRI

## Una Tris sul fango Attenti a Ritornello

Sono sedici i purosangue che questo pomeriggio daranno vita al primo Po, corsa Tris della settimana, in programma all'ippodromo Teslo di Torino. Il campo si presenta molto equilibrato e nell'alta scala dei pesi troviamo dei signori quadrupedi, compreso Jus de Femme, recente vincitore della Tris a San Siro. Naturalmente il cavallo affidato alla brava Maria Sacco può farla ancora da protago-

nista, però sono in parecchi i concorrenti che puntano a un piazzamento di rilievo.

Molto dipenderà dallo stato del terreno. «Se questo sarà faticoso — e le piogge dei giorni passati autorizzano a credere che lo sarà — dovrebbe disimpegnarsi con onore quel Ritornello che sta attraversando un momento di autentico fulgore».

Premio Po, lire 25.000.000 metri 2100 in pista grande. 1) Star Power (66 1/2 C. Panici); 2) Jus de Femme (58 1/2 M. Sacco); 3) Hitegote (57 G. Frontini); 4) Dolin (57 V. Panici); 5) Siqueros (54 S. Dettoni); 6) Henry Blond (55 E. Tasen); 7) Lorenzo da Montone (53 A. Parravano); 8) Zaccaria Giordano (52 N. Mulas); 9) Monte Teslo (51 1/2 A. Di Nardo); 10) Malt Whisky (51 1/2 A. Marcialis); 11) Free Will (50 1/2 P. Perin); 12) M. Sacco; 13) Hitegote (57 G. Frontini); 14) Hot Silk (48 F. Ligas); Maldonado (47 E. Baldacchi); 16) Rushlight (45 M. Zini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12) RITORNELLO, 2) JUS DE POMME, 3) HITEGOTE. Aggiunte sistematiche: 5) SIQUEROS, 14) HOT SILK, 7) LORENZO DA MONTONE.

| Pronostico Totip   |  |
|--------------------|--|
| Trotto BOLOGNA     |  |
| 1.º arrivato x x   |  |
| 2.º arrivato x x   |  |
| Trotto, NAPOLI     |  |
| 1.º arrivato x x   |  |
| 2.º arrivato x x   |  |
| Trotto MONTECATINI |  |
| 1.º arrivato x x   |  |
| 2.º arrivato x x   |  |
| Trotto TRIESTE     |  |
| 1.º arrivato x x   |  |
| 2.º arrivato x x   |  |
| Galoppo MILANO     |  |
| 1.º arrivato x x   |  |
| 2.º arrivato x x   |  |
| Galoppo ROMA       |  |
| 1.º arrivato x x   |  |
| 2.º arrivato x x   |  |

Il quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

Al quarto tentativo, insomma il Mode Giovanni è convinto di farcela.

## DOMANI A MONTE CENGIO TORNA LA PALLAVOLO

## Anche i cecoslovacchi al torneo Centroradio

Un pizzico di pallavolo internazionale anche per Trieste. Dopo gli innumerevoli tornei che hanno animato alcune località del Friuli Venezia Giulia in questi ultimi mesi, anche la nostra città, seppur per una sola giornata, «vivrà» il volley straniero.

grazie alla partecipazione della formazione cecoslovacca del Chemicka Usti alla quarta edizione del torneo «Centroradio» di pallavolo maschile, organizzato dall'Utat Viaggi nella giornata di domani a Monte Cengio. Alla manifestazione sportiva, oltre al sestetto dell'Est, aderiscono la stessa Utat Viaggi, iscritta al campionato di C1 di prossimo inizio, il Volley club di C2 e il Volley Ball Udine, militante nella serie A/2 nazionale.

Il Chemicka Usti, lo scorso anno vincitore del campionato cecoslovacco di seconda serie, annovera nelle sue file numerosi elementi di spicco del volley internazionale: tra questi, Stanislav Svoboda (vecchia conoscenza anche del campionato italiano), l'olimpionico di Mosca '80 Josef Pick e il nazionale universitario Vladimir Paspisik mentre c'è da rilevare che lo stesso straniero del Vbu, Milan Slambor, proviene da questa società.

Ad attirare l'interesse del pubblico giuliano su questo torneo, inoltre, la presenza con i colori friulani del triestino Ezio Longo, nazionale juniores, da poco accasatosi con i colori biancoverdi del Vbu.

Ezio Longo che proprio nella giornata di lunedì sarà festeggiato a Roma con i colleghi della Nazionale «A» e del sestetto juniores nel corso della «Festa delle Medaglie».

La rassegna dedicata dalla Fipav agli allori raccolti in questa annata sportiva dalla pallavolo italiana e alla quale dovrebbe prendere parte anche il Presidente Pertini. Novità, rispetto allo scorso torneo, anche per l'Utat e per il Volley Club, in pratica alla loro prima uscita stagionale. Se, infatti, quest'ultimo presenterà nel duplice ruolo di allenatore-giocatore Giorgio Manzini, l'Utat-Vecchia pallavolo Trieste schiererà nel suo parco giocatori i nuovi acquisti Robba e Paolo Longo.

Il programma prevede per domani mattina, rispettivamente alle 10.30 e 11.30, gli incontri Volley Ball Udine-Volley Club e Chemicka Usti-Utat e al pomeriggio (15.30 e 17.30) le finali per la terza piazza e la finalissima, con ogni probabilità, tra i cecoslovacchi e il Vbu.

R. M.

## In poche righe

## Convegno sportivo alla Fiera

Il centro di medicina dello sport di Trieste, una esperienza di 15 anni al servizio delle federazioni, e gli aspetti di natura tributaria nella gestione delle società sportive saranno gli argomenti di vivo interesse ed attualità oggetto di altrettante relazioni nel corso di un incontro organizzato dall'Assessorato provinciale allo sport Bruno Cavicchioli Di Giovanni a favore dei club agonistici e ricreativi triestini, domani alle ore 15 al Centro Congressi della Fiera di Trieste.

L'iniziativa si propone lo scopo di offrire ulteriori elementi di conoscenza e capacità operativa in due settori gestionali di importanza sempre maggiore nella vita di enti, associazioni o società che si occupano della pratica fisico-sportiva.

Il primo tema sarà trattato dal dott. Antonio Nucari, mentre il secondo sarà svistato dal geom. Renato Salvini, già capo della ragioneria generale del Coni a Roma. L'incontro sarà introdotto dal delegato provinciale del Coni, dott. Emilio Felluga. Alle relazioni seguirà un dibattito.

Le società e le persone interessate a partecipare all'incontro possono ritirare l'invito alla Provincia di Trieste, piazza Vittorio Veneto 4. L'invito serve ad accedere gratuitamente al comprensorio della Fiera che contestualmente ospita la «Mostra del Mare», rassegna per accedere alla quale è invece necessario pagare l'ingresso.

## Canottaggio: Gran premio dei Giovani

Il Gran Premio dei Giovani, iniziato in sordina tre anni or sono a Fissa sull'Arno e cresciuto notevolmente l'anno scorso a Trieste sulle Rive di barcolana, si svolgerà domenica sull'Arno.

Dal centro Coni di canottaggio, praticamente sono usciti tutti gli «allievi» che partecipano a questo «meeting giovanile». Questi gli allievi regionali in partenza per Firenze: Michela Bevilacqua, Sabina Biloslavo, Barbara Tedesco, Emiliana Kermoli, Gioia Rupena, Roberto Bonivento, Ezio Roje, Claudio Cristalli, Stefano Simonelli, Emiliano Dambrosi, Davide Gel, Angelo Zanetti, Andrea Valentini, Diego Zullian, Giovanni Mollo, Marcello Medau, Roberto Cosmini, Andrea Mozziana, Walter Seljak, Stefano Pavan.

## Windsurf a Marina Julia

Nei giorni 29 e 30 settembre si svolgerà a Marina Julia la tradizionale regata di chiusura per la classe Windsurfer. Se le condizioni atmosferiche lo permetteranno (minimo 8 metri al secondo di vento) per la prima volta a Trieste la regata si svolgerà su percorso Fun invece del triangolo olimpico e sarà aperta anche a questo tipo di tavole. Per informazioni telefonare al 60949.

## Vela: Trofeo Due Castelli

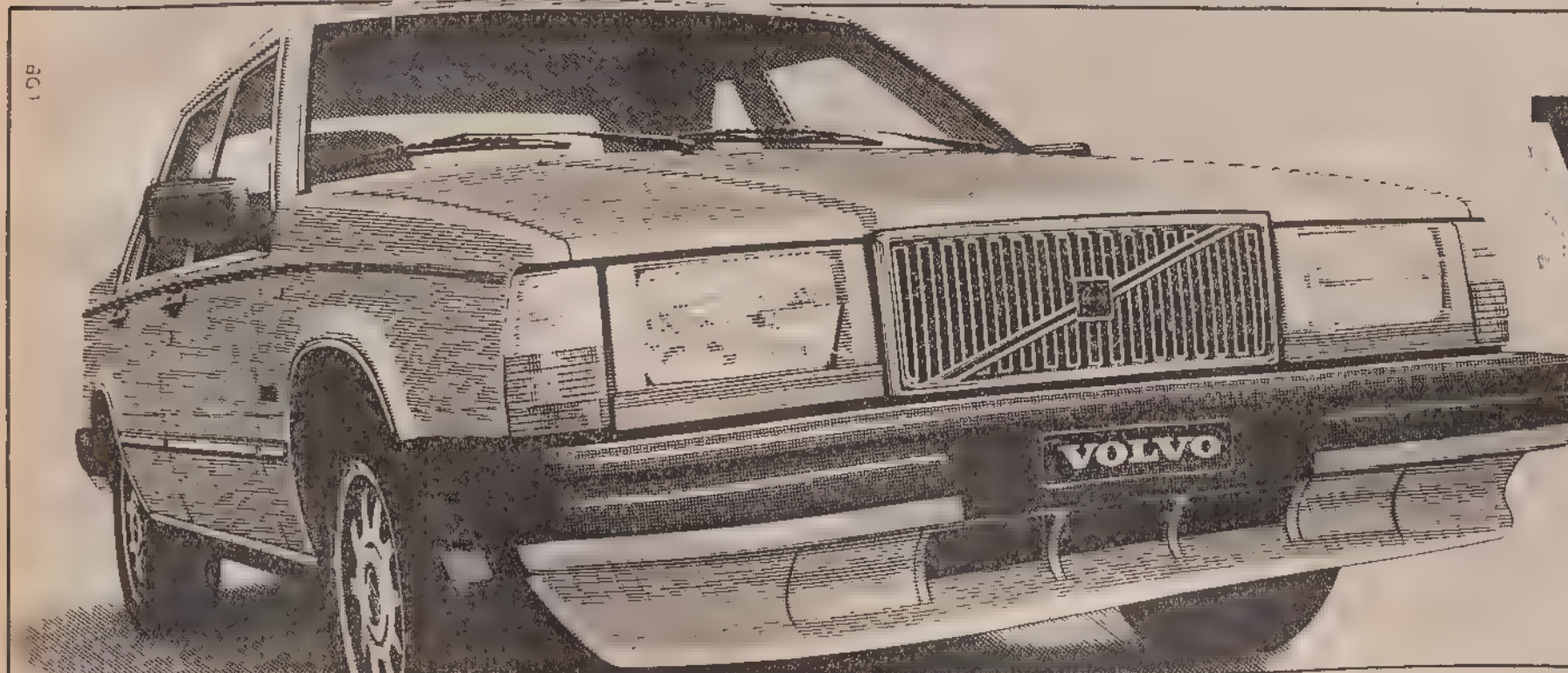
Si svolgerà domenica con partenza alle ore 9.30 davanti a Duino il trofeo Due Castelli, regata open organizzata dalla Società nautica Laguna con un triangolo di dodici miglia. La segreteria rimarrà aperta per le iscrizioni oggi dalle 18.30 alle 21.30 e domani dalle 17 alle 19 in via Boccaccio 1.

## «Azzurri» triestini oggi a Servola

Gli «azzurri» triestini che hanno partecipato alle Olimpiadi di Los Angeles, insieme con alcune vecchie glorie triestine, questa sera nel rione triestino di Servola ad una serata a loro dedicata dalla Pro Loco nell'ambito di «Servola estate '84». Allisterà la manifestazione la banda «Triestissima».

## Atega: podismo per amatori

Il Comitato provinciale Fidal-Amatori di Trieste e la sezione podismo della Cti-Atega indicano per domenica con la collaborazione del gruppo giudici gara la sede prova del Trofeo Città di Trieste. La gara è riservata solamente ai tesserati Fidal-Amatori maschili e femminili. La partenza sarà data alle ore 9 nei pressi del cinema Ariston in via Romolo Gessi. Il percorso toccherà il viale Gessi (partenza), p.ggio S. Andrea, via Murat, via Tagliapietra, p.zza C. Alberto, via Locchi, via Schiapparelli, v.le C. Elisi, p.ggio S. Andrea e via R. Gessi (arrivo), da ripetersi due volte per un totale di km 9. Medaglie ai primi di ogni categoria e coppe alle società.



## NUOVO MODELLO '85

## VOLVO 760 GL

Le eccezionali prestazioni del

## TURBO DIESEL 6 CILINDRI

2383 cc - 112 CV-DIN - Oltre 175 km/h.

a 28.140.000 CHIAVI IN MANO, IVA COMPRESA

**VOLVO**

Qualità e Sicurezza

Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721

Trieste LOVE CAR s.n.c. - Sda della Rosandra, 50 - Z.I. - Tel. 281365/830308











## IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

## Guida al risparmio

Guida al risparmio  
(agosto 1984)

| GENERI                                  | Prezzo medio in lire | Aum. o dimin. nell'ultimo quadr. rispetto a marzo | LIRE %       |
|-----------------------------------------|----------------------|---------------------------------------------------|--------------|
| Margarina                               | 4.450                | + 508                                             | + 12,9       |
| Caffè tostato, miscela                  | 11.981               | + 886                                             | + 8,0        |
| Formaggio parmigiano, 1.a scelta        | 20.050               | + 1.358                                           | + 7,3        |
| Olio di arachide                        | 3.208                | + 156                                             | + 5,5        |
| Zucchero semolato, in pacchi            | 1.292                | + 62                                              | + 5,0        |
| Piselli, in scatola                     | 2.073                | + 97                                              | + 4,9        |
| Prosciutto crudo                        | 26.333               | + 1.106                                           | + 4,0        |
| Pasta alimentare, in pacchi             | 1.481                | + 33                                              | + 2,3        |
| Prosciutto cotto                        | 12.150               | + 250                                             | + 2,1        |
| Riso fino, in pacchi                    | 1.855                | + 39                                              | + 2,2        |
| <b>Indice spesa per l'alimentazione</b> | <b>159,9</b>         | <b>—</b>                                          | <b>+ 2,1</b> |
| Mortadella, 1.a qualità                 | 8.425                | + 167                                             | + 2,0        |
| Burro di centrifuga, 1.a qualità        | 8.042                | + 142                                             | + 1,8        |
| Uova fresche di gallina                 | 208                  | + 3                                               | + 1,5        |
| Olio extravergine di oliva              | 4.582                | + 59                                              | + 1,3        |
| Salame, tipo ungherese                  | 17.208               | + 208                                             | + 1,2        |
| Formaggio stracchino                    | 7.767                | + 75                                              | + 1,0        |
| Formaggio lattiero                      | 8.308                | + 58                                              | + 0,7        |
| Pollo, spennato                         | 4.315                | + 29                                              | + 0,7        |
| Tonno sott'olio, in scatola             | 13.115               | + 78                                              | + 0,6        |
| Carne di bue, 1.o taglio, senz'osso     | 12.029               | + 58                                              | + 0,5        |
| Filetto                                 | 18.898               | + 82                                              | + 0,4        |
| Carne di vitello, 1.o taglio, senz'osso | 18.170               | + 62                                              | + 0,3        |
| Fagioli secchi comuni                   | 2.451                | + 4                                               | + 0,2        |
| Pane, con farina 00                     | 2.200                | —                                                 | —            |
| Carne di bue, 2.o taglio, macinata      | 7.840                | —                                                 | —            |
| Carne suina, polpa                      | 10.140               | —                                                 | —            |
| Latte di mucca, pastorizzato            | 880                  | —                                                 | —            |
| Vino comune da pasto                    | 1.102                | —                                                 | —            |

Dati dell'ufficio statistico del Comune di Trieste. Elaborazione di Giovanni Palladini.

## OLIO DI ARACHIDE E MARGARINA ANCORA IN TESTA AI RINCARI MENSILI

## Prodotti alimentari: l'inflazione sta in agguato dietro l'angolo

Dopo tre mesi improvviso ritorno di fiamma in agosto a Trieste dell'indice della spesa

Anche in agosto, per il settimo mese consecutivo, l'olio di arachide e la margarina si sono trovati a far parte di quella — fortunatamente, non molto numerosa — schiera di prodotti che detengono i primi posti nella graduatoria dei generi alimentari che, nel corso del precedente quadrimestre, hanno maturato a Trieste i maggiori rincari.

In quest'ultimo mese, tali prodotti sono stati — come si desume dalla tabella a fianco riprodotta — rispettivamente: la margarina (rincarata, nel quadrimestre aprile-agosto '84, del 12,9 per cento), il caffè tostato (il cui prezzo medio è aumentato, nel medesimo periodo di tempo, dell'8 per cento), il formaggio parmigiano (che ha sfondato il «tetto» delle 20 mila lire il chilogrammo, avendo subito un aumento del 7,3 per cento, per cui ha raggiunto le 20.050 lire il chilo), l'olio di arachide (con il 5,5 per cento in più) e lo zucchero (5 per cento).

Va ricordato — ancora una volta — che i prezzi riportati nella tabella sono prezzi medi, rilevati dall'ufficio statistico del Comune di Trieste, in un determinato numero di negozi, allo scopo di accertarne le variazioni nel tempo.

Tenerlo d'occhio tali variazioni, seguendone l'andamento da un mese all'altro e dando la preferenza, nell'effettua-

re i propri acquisti, ai prodotti che — a parità di valore nutritivo — occupano gli ultimi posti della graduatoria, in quanto i rispettivi prezzi hanno subito rincari in minore entità o sono addirittura rimasti stazionari o diminuiti, il consumatore può, ad un tempo, realizzare un risparmio e contribuire a contenere il fenomeno dell'ascesa dei

prezzi. Complessivamente, l'indice della spesa per l'alimentazione delle famiglie di operai e impiegati, a Trieste ha registrato, nel quadrimestre aprile-agosto di quest'anno, un aumento del 2,1 per cento (contro il 3 per cento del corrispondente periodo dell'83); il che conferma — in linea di massima — la tendenza, in

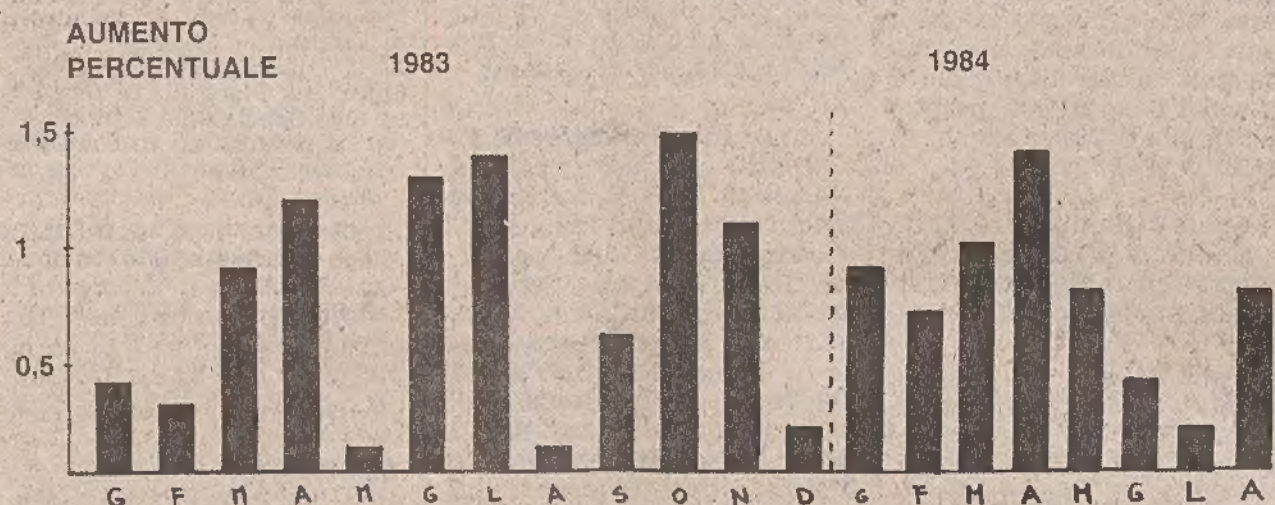
atto già da alcuni mesi, verso un progressivo rallentamento del ritmo d'ascesa dei prezzi dei generi alimentari, nel loro complesso.

Nei primi otto mesi di quest'anno, l'incremento è stato pari al 6,2 per cento (che, su base annua, corrisponde ad un aumento del 9,3 per cento).

Va, tuttavia, segnalato che — dopo aver subito, per tre mesi consecutivi, un graduale «raffreddamento» — in agosto il tasso d'incremento riflettente tale spesa ha registrato, a Trieste, un improvviso ritorno di fiamma, come appare dall'istogramma qui riprodotto.

È un fenomeno che è auspicabile non abbia a trovare conferma nell'andamento dei prossimi mesi, ma che il consumatore deve seguire con attenzione, per trarne le logiche conclusioni ad adeguare il proprio comportamento quando si reca a fare la spesa.

G. Pall.



## RISULTATI DI UNA RICERCA CONDOTTA DALL'ISTITUTO DELLA NUTRIZIONE

## Quanta pulizia c'è nelle macellerie?

Taglio e confezionamento della carne possono innescare schiere di germi pericolosi

Primo piano su una macelleria. All'interno, dall'altra parte del bancone di vendita, una signora sta facendo le ordinazioni in fretta. Come sempre non ha molto tempo da perdere. «E mi dia anche mezzo chilo di fettine. Le tagli sottili, mi raccomando». Il macellaio afferra un coltellaccio che luccica sotto il neon. Sfraga la lama contro quella di un altro tagliere, poi con un colpo netto seziona in due parti un grosso pezzo di carne.

È un rito che si ripete ogni giorno decine di volte in tutte le macellerie. E forse nessuno si è mai fermato a meditare sulla pulizia dei coltelli, o su quella dei banconi dove viene appoggiata la carne. L'esperto d'igiene alimentare, invece, è andato a ficcare il naso anche lì. E i dati che fornisce fanno venire un brivido lungo la schiena.

Germi e batteri sono di casa in macelleria. Su ogni centimetro quadrato di coltellacci, perfettamente puliti, «passeggiano» oltre mille germi. Ma non basta: sulle superfici in legno, dove viene appoggiata la carne quando deve essere



tagliata, si possono contare circa sessanta milioni di batteri per ogni centimetro quadrato. Una vera legione di microrganismi, insomma, che nessuno di noi, ovviamente, riesce a vedere.

«La rigorosa pulizia delle macellerie non è voluta solo da quattro igienisti mantici-»

spiega Piero Turchet, medico che da anni si occupa di problemi alimentari per l'Istituto nazionale della nutrizione — ma è una necessità di cui non si può decisamente fare a meno. Tavoli, taglieri, ceppi in legno devono sparire sia dai negozi che vendono carni, sia dai laboratori dove le car-

ni vengono macellate e preparate. La pulizia e la disinfezione degli attrezzi, ripeto, non sono un capriccio. Accanto ai germi saprofiti possono moltiplicarsi pericolosi batteri di contaminazione enterica, quelli che si annidano nell'intestino umano, come l'Escherichia coli, il Clostridium Welchii, stafilococchi e salmonelle.

Milioni di germi, ad una temperatura ambiente di 18-20 gradi, raddoppiano, triplicano il loro numero nel giro di pochi minuti. E i rischi, come si può immaginare, sono grossi. Particolarmente esposte all'assalto di questi batteri sono le carni dissossate, tritate, spezzettate, liberate dal grasso e divise in porzioni individuali o familiari. Pellicole di plastica protettive e contenitori sottovuoto spesso sono i classici specchietti per le allodole. La «contaminazione» può essere già avvenuta in fase di lavorazione.

«La temperatura dell'ambiente in cui vengono lavorate e impacchettate queste carni — dice ancora Turchet — è importantissima. Infatti nei

laboratori non ci dovrebbero mai essere più di dieci gradi, come stabilisce la normativa Cee sullo scambio delle carni fresche. Personale, locali e attrezzature usate per confezionare questi prodotti devono essere rigorosamente in regola con certi dettami igienici. Non serve sigillare una porzione di carne tritata, o di fettine di pollo dissossate, se i taglietti usati non sono perfettamente puliti e disinfettati.

In testa alla classifica dei prodotti da macelleria «ad alto rischio igienico» ci sono i cosiddetti miscelati. Spezie e legumi, con aggiunta di sale, mescolati alla carne devono essere freschissimi. Altrimenti agli ingredienti usati per insaporire gli arrostiti possono provocare complesse e pericolose contaminazioni della carne. Risultato: una brutta intossicazione alimentare.

Lo stesso discorso vale per i cibi precotti a base di carne. Conservarli a temperatura ambiente, o congelarli con il sistema del raffreddamento lento, significa favorire la moltiplicazione di microflora batterica.

Alessandro Mezzana Lona

## Rassegna di informazioni ai consumatori

## IL PERISCOPIO ALIMENTARE

Il Parlamento europeo ha approvato una nuova raccomandazione sostitutiva di una direttiva proposta dalla Commissione esecutiva di Bruxelles riguardante gli imballaggi per liquidi alimentari (lattine, bottiglie, contenitori in plastica o in cartone). La nuova normativa dovrebbe consentire di promuovere la raccolta dei contenitori, la loro cernita e il loro riciclaggio. Il fine della proposta è duplice: ridurre la spesa energetica per la produzione di imballaggi e garantire una crescente sicurezza ai consumatori.

Con circa 16 milioni di quintali di pasta l'Italia è il principale produttore mondiale e, nello stesso tempo, è anche il primo Paese consumatore, con un consumo medio di 28 chilogrammi pro capite. In pratica la maggior parte del prodotto è destinato a coprire le esigenze del mercato interno anche se negli ultimi anni si è assistito a una buona ripresa delle esportazioni.

Nel 1982 le vendite oltre frontiera hanno permesso un introito di 216 miliardi di lire contro i 159 dell'anno precedente. Nell'83, invece, nei primi cinque mesi dell'anno, l'esportazione ha sfiorato solo i 100 miliardi, con una contrazione del 17 per cento rispetto al medesimo periodo dell'82. A ciò si è aggiunta una situazione stazionaria sul mercato interno. Quest'anno ci sono sintomi di ripresa.

La schiuma della birra deve essere considerata come un aggiuntivo o come birra a tutti gli effetti? Il problema è sorto in Inghilterra dove un giudice ha assolto un oste dall'accusa di servire troppa schiuma ai clienti. Secondo un «Comitato di controllo delle misure in commercio» l'esercente serviva abitualmente una quantità di bevanda inferiore a quella standard prevista dalla legge, annullando la differenza con una generosa immissione di schiuma.

Il fatto ha mobilitato giuristi ed esperti di consumo. Si è così accertato che, mentre il testo legislativo in vigore non considera la schiuma come facente parte della birra, molto spesso sono i clienti stessi a richiedere una schiuma densa e compatta. La proposta è stata quella di sostituire i bicchieri con altri, più grandi, dove ognuno possa richiedere la dose di schiuma che preferisce, una volta colmata la misura di legge.

## SECONDO L'UNIONE CONSUMATORI

## Cartoni e lattine uccidono il vino

Manca sui contenitori la scadenza



Il vino in lattina e tetrabrik, specialmente se rosso, può subire notevoli alterazioni chimiche e organolettiche dopo soli tre mesi dal confezionamento e, in qualche caso, anche prima. Lo afferma l'Unione nazionale consumatori (Unc) sulla base di rigorose prove analitiche condotte da due laboratori universitari italiani e da un istituto tedesco, su campioni di vino da tavola comune, Merlot, Pinot e Vin de Pays de l'Aude.

Tali vini sono stati trattati secondo la normale tecnologia industriale e analizzati chimicamente e organoletticamente prima del confezionamento in contenitori commerciali di vetro, banda stagnata, alluminio e poliacetilato (tetrabrik). Secondo quanto riferisce l'Unc, gli stessi esami, comprendenti l'analisi sia sensoriale sia dei composti propri del vino e di quelli eventualmente ceduti dai contenitori, sono stati ripetuti a intervalli mensili con risultati progressivamente negativi, in genere a partire dal terzo mese. In particolare sono stati notati: crescente ossidazione, inchiostriamento del colore dei vini bianchi e viraggio verso il marrone dei vini rossi, alterazione evidente del gusto, perdita di aroma e di anidride solforosa, maderizzazione, aumento del livello dei polifenoli e cessioni di alluminio, ferro e rame. All'esame i campioni in vetro hanno mantenuto molto più a lungo le caratteristiche originarie subendo, nel tempo, variazioni trascurabili.

Il segretario generale dell'organizzazione dei consumatori, Vincenzo Dona ha annunciato una decisa opposizione dell'Unc alla proroga del decreto 25 novembre 1982 (che ha consentito sino al prossimo 31 dicembre il confezionamento dei vini da tavola nei contenitori «alternativi») qualora non sia previsto il duplice obbligo di effettuare preventive prove di «tenuta» sul tipo di vino da inscatolare e di indicare sulla confezione il termine minimo di conservazione, anziché la data di confezionamento, analogamente ad altri prodotti alimentari assai meno deperibili.

Le sperimentazioni sono state condotte dalla facoltà di tecnologia dei cicli produttivi dell'università di Roma, dall'Istituto d'Igiene «G. Sanarelli» della stessa università, e dall'Istituto statale di viticoltura di Ebersburg nella Germania federale. Lo scopo delle prove effettuate dai tre laboratori, riferisce l'Unione nazionale consumatori, è stato quello di accertare nel tempo l'insorgenza di modificazioni chimiche, fisiche ed organolettiche rispetto alle caratteristiche originarie dei vari tipi di vino presi in esame.

Tra l'altro, l'Unc, nel richiedere per i contenitori alternativi adeguate «prove di tenuta», auspica che queste vengano condotte su ogni «particolare» vino ed ogni «particolare» contenitore e non su «liquido simulante» (una miscela di acqua e alcool), considerata la particolare natura del vino.

I. S.

oggi e domani...

PATATE  
BISTECCHIE  
CAFFE'

...superconvenienti!

CAFFE' SUERTE  
busta g.200

1880

BISTECCHIE  
posteriore bovino  
al kg.

8780

PATATE  
conf. da 10 kg. - al kg.

290

SUPERCOCOOP



## IL PICCOLO SPESA

## La parola all'esperto

## L'aglio, rimedio di molti mali

Fra le erbe cui sono stati riconosciuti poteri taumaturgici ha una posizione di rilievo. Alcune sue proprietà sono indiscusse: è, fra l'altro, un ipotensivo e un ipoglicemizzante

Certo non fa testo il paziente che, tormentato per anni dalle emorroidi, sempre deluso dalle innumerevoli cure adottate, ben deciso a non cercare conforto nei bisturi che, dice, «è solo temporaneo», ad un certo punto ti racconta che i suoi fastidi sono scomparsi da quando ha usato del peperoncino rosso. Sì, proprio quello, piccante, e talvolta piccantissimo, che, se ingerito in eccesso, può dare anche vere lesioni alla lingua o al palato, e che nasce dalla stessa pianta, il pepe capscio (Capsicum anuum), che dà la paprica e il pepe di Caienna. Tutti al più possono rimanere sorpresi o sbalorditi o increduli, ma non certo disposti a prescrivere tale erba aromatica quale condimento abituale e generoso nel menù quotidiano di analoghi pazienti.

Devo dire che il paziente che racconta di aver risolto il suo problema di questa sua esperienza non mi ha dato una notizia del tutto nuova: avevo già letto di questa, apparentemente strana, proprietà del peperoncino e avevo già sentito alcuni altri, rari, casi che asserivano di averne avuto giovamento. Ma, se ho fatto

questa premessa, non è per incentivare l'uso della paprica, ma per parlare di un'altra pianta, diffusissima nei costumi alimentari di tutti i popoli e alla quale nel corso dei secoli è stata attribuita una serie vastissima di proprietà medicinali, in parte mai decedute, di questo bulbo variamente e intensamente aromatico, che si adopera nella cucina di ogni giorno e che è base fondamentale di alcuni nostri splendidi piatti regionali, ma anche di quelli di tanti altri Paesi.

A parlare sono indotto dalle ripetute esperienze positive che mi sono state riferite, dalle frequenti richieste di consigli da parte di pazienti affetti da svariati disturbi e dalla precisa convinzione che l'antico arsenale farmacologico del mondo, rappresentato dalle erbe, non solo non ha esaurito la sua funzione, ma nasconde in sé un potenziale profilattico e terapeutico in certa parte ancora da scoprire.

Se è vero che il progresso scientifico e in particolare la moderna farmacologia clinica, ha ridotto nei giusti limiti o stroncato gran parte delle

supposte o false proprietà medicamentose attribuite alle erbe, mettendo nel contempo a nostra disposizione farmaci infinitamente più efficaci e più sicuri, è altrettanto vero che l'uso sistematico di alcune erbe (come può essere il loro costante impiego nella confezione dei pasti di ogni giorno) può aiutarci a risolvere o prevenire problemi anche di una certa importanza.

L'aglio, pur dopo la radicale sfondatura dei poteri quasi taumaturgici che gli venivano accreditati, mantiene in questo senso una posizione di assoluto rilievo. Le sue proprietà, antiossidante e blandamente antistitica, ipotensiva, ipocolesterolemizzante e fibrinolitica, documentate in questi ultimi tempi, vanno affiancate a quelle, già note da secoli, come l'azione vermifuga o quella espettorante, e a quelle, già riscontrate ma che attendono ulteriori conferme, come l'azione ipoglicemizzante. Come si vede, anche se l'aglio non è più «la triaca del contadino», come si usava dire da queste parti per magnificare le virtù medicinali, pur tuttavia resta una delle erbe aromatiche sulle quali maggiormente si può contare anche per ricavarne vantaggi per la salute.

In particolare sembra giusto il costante impiego dell'aglio nell'alimentazione di tutti coloro che hanno problemi di ipertensione arteriosa o ipercolesterolemia, non ovviamente in sostituzione della terapia farmacologica o dietetica che, in questi casi, è indispensabile, ma con fini di appoggio, di maggior protezione, di profilassi. Fra l'altro un impiego diretto in questi casi, a fini terapeutici, oltre che non proporzionale, diventerebbe estremamente impegnativo per la necessità di assumere una quantità di sostanza piuttosto notevole: alcuni lavori segnalano che un effetto ipotensivo si può ottenere assumendo ogni mattina a digiuno due spicchi di aglio per non meno di due mesi e che, per avere una significativa at-



tività fibrinolitica, sono necessari circa 50 g di succo o l'estratto etereo di due bulbi! E queste, come è facile intuire, sono dosi da... sfasciati oltre che da temerari in un mondo dove gran parte della gente evita l'aglio crudo (e, a volte, anche cotto) per ragioni «sociali».

Gli oli essenziali e in particolare i costituenti solforati (solfo e trisolfuro di allile), cui si devono gli effetti aromatizzanti e quelli terapeutici dell'aglio, vengono eliminati, infatti, attraverso i polmoni con l'aria espirata, facendole assumere un odore sgradevole. Dosi di quel genere, inoltre, finiscono col far perdere all'aglio quelle che sono e restano le sue più grandi virtù e che si manifestano solo quando viene usato in modo sapiente: cioè di dare a tante pietanze un pro-

fumo ed un sapore squisito, essi si vera panacea, visto che stimolano l'appetito e la digestione, riuscendo spesso a trasformare un pranzo qualunque in un piacevolissimo e stimolante intermezzo.

E, per coloro che lo desiderano, vi è tutto un vasto e gustosissimo ricettario, assolutamente economico, che consente di far uso dell'aglio quotidianamente, senza stupefarsi e traendone anche vantaggi per la salute. Controindicazioni non ve ne sono, se non quelle legate all'intolleranza individuale: usato con accortezza può essere dato anche ai bambini. Ma, dico, c'è proprio bisogno di chiedere di più all'Allium sativum?

Vittorio Pasola  
Primario pediatra  
dell'Ospedale di Montebelluna  
Specialista in scienze  
dell'alimentazione

## Norme Cee per le acque minerali

È entrata in vigore la direttiva del Consiglio della Cee che unifica in tutti gli Stati membri le normative attinenti alle acque minerali. I Paesi della Comunità hanno avuto quattro anni di tempo, dall'80 all'84, per uniformare le proprie norme a quella stabilita dalla Comunità europea.

La direttiva uniforma la definizione delle acque minerali naturali, le loro caratteristiche batteriologiche e le loro proprietà, le condizioni di utilizzo delle sorgenti e la commercializzazione delle acque. Si applica all'acqua estratta dal suolo di uno Stato membro, che deve essere riconosciuta dall'autorità responsabile come acqua minerale naturale ed alle acque minerali naturali importate dai Paesi terzi ma non è applicabile a quelle destinate ad essere esportate verso Paesi Terzi.

In particolare, è stipulato che le sole forme di trattamento possono essere: la separazione degli elementi instabili, come i componenti dello zolfo e del ferro; l'eliminazione parziale o totale del gas carbonico liberato da processi esclusivamente fisici; l'incorporazione o la reincorporazione di gas carbonico nelle condizioni precisate dalla direttiva.

## L'IGIENE E GLI ALIMENTI

## Frutta da bere tutto l'anno

Ecco come l'industria alimentare prepara i succhi confezionati. Creme base, pastorizzazione, sterilizzazione e tanti controlli



venir condizionati dall'andamento stagionale della produzione agricola si è pensato di preparare delle «creme di frutta» che vengono inscatolate ed utilizzate nel corso dell'anno come effettiva materia prima.

Tali creme di frutta, che sono la reale base del succo confezionato, per prodotto sano e opportunamente scelto ed al punto giusto di maturazione presenta inoltre le stesse caratteristiche organolettiche e nutrizionali del prodotto fresco in quanto il loro unico trattamento consiste in un accurato lavaggio con acqua sotto pressione, nella eliminazione del picciolo e del nocciolo, in una omogeneizzazione a caldo con impastatrici meccaniche, cui segue l'inscatolamento in contenitori pastorizzati.

Questo prodotto di ottima qualità costituisce quindi la materia prima che alimenta per tutto l'arco dell'anno la linea di produzione dei succhi, che prevede, dopo una ulteriore centrifugazione della crema, la miscelazione in opportune vasche con acqua, zucchero ed eventuali piccole quantità di acido citrico (per correggere il gusto), e di acido ascorbico (vitamina C) per limitare i fenomeni di imbrunimento.

Per quanto riguarda l'acqua si tratta di acqua potabile e quindi già destinata alla alimentazione umana che viene ulteriormente filtrata per eliminare sia oggi indesiderato sapore di cloro sia possibili contaminazioni batteriche. Tutto il prodotto viene quindi pastorizzato per tempi brevi, alla temperatura di 105°C ed automaticamente imbottigliato in contenitori previamente sterilizzati.

Ad ulteriore garanzia per il consumatore va detto che negli stabilimenti sono previsti laboratori per il controllo chimico e batteriologico al fine di valutare i più importanti fattori di qualità in modo che l'immissione del prodotto sul mercato avvenga in condizioni di assoluta sicurezza igienico-sanitaria.

Fulvio Daris  
Specialista in igiene e medicina preventiva  
Istituto d'igiene dell'università di Trieste

Ritengo che più di qualche lettore apprenda o per sé o per i propri figli un contenitore di succo di frutta si sia chiesto: «ma ci sarà veramente frutta sana qui dentro?». Vediamo brevemente di soddisfare questa curiosità.

Uno dei grossi problemi incontrati dalle industrie specializzate nella preparazione di succhi di frutta è costituito dal reperimento e dalla conservazione della materia prima. Infatti la frutta presenta un periodo di maturazione limitato nel tempo cui segue un rapido processo di deterioramento. D'altra parte per la

## CAVIALE E SUCCEDANEI

## Quegli ovetti per sceicchi



Ricordate Bertoldo, quello che morì «fra aspri duoli, per non poter mangiar rape e fagioli»? Forse non aveva mai provato il caviale, altrimenti si sarebbe ricreduto (e così salvato).

Per parlare di questa preziosità, il caviale, non basta un articolo: esistono esperti (francesi, ovviamente) che dedicano tutta la loro esistenza solo a questo cibo. Esistono trattati. Ed esistono anche le contraffazioni, i «prodotti succedanei» (come si legge sulle scatole) per gabbare il consumatore senza incorrere nella frode in commercio.

Vediamo un po'. Il caviale vero si ottiene dalle uova di storione. La femmina viene uccisa quando le uova che porta in pancia sono al giusto punto di maturazione. Le uova vengono leggermente salate e messe in scatola, dopo di che si procede alla sterilizzazione perché si conservino. Tutto qui. Pare semplice, ma non lo è.

I caviali migliori vengono dalla Russia e dall'Iran. Ce ne sono di più qualità, ma la distinzione base è fra quello grigio (più comune), e quello rosso, ritenuto ancora migliore. Attenzione: però a non farsi rifilare quelle conservate per la pesca della trota: le troverete incommestibili (non siamo mica pesci).

Rarissimo il caviale ottenuto dalle uova di temolo, altrettanto raro pesce di fiume (e fuori commercio). A Scaifusa, se vi può interessare, c'è un locale che lo prepara per i suoi clienti, ma credo che a questo punto sia più conveniente comprare il caviale vero.

Infine, il musciamme ligure: uova di muggine salate e pressate, e poi fatte essiccare. Si affetta e si mangia sul toast imburato. Saporito, è fatto per palati che amano sapori dallo spiccato gusto marino. Però è economico.

Dimenticavo: il vero caviale si preparava, quando c'erano storioni, anche sul Po. Non altrettanto delicato, dice qualche centenaria che se lo ricorda, ma comunque buono. Se pescate uno storione, potete provare da voi.

Livio Missio

## FLASH

## Prosciutti italiani negli Usa

Dopo un blocco durato oltre quindici anni, gli Usa potrebbero riaprire le frontiere ai prosciutti italiani, messi al bando da quando, nel 1967, in Italia ci fu un'epidemia di peste suina. È stato, infatti, dimostrato che il prosciutto italiano, dopo la stagionatura, non presenta alcun pericolo di infezione. Addirittura, anche nei casi di peste o di afta epizootica, il prodotto, una volta stagionato, resta indenne.

## Il pane secco è salutare

Il pane secco migliora la circolazione sanguigna? È quanto affermano alcuni studiosi inglesi i quali hanno osservato che, in determinate condizioni, il pane secco facilita la circolazione del sangue al cervello e previene, in tal modo, eventuali turbe circolatorie.

Pare, infatti, che il pane nero un po' acido e il pane integrale, al massimo di cinque giorni, favoriscano la digestione e contribuiscano al buon funzionamento dei vasi linfatici. Tutto ciò si verificherebbe però solo se l'interessato ingerisce un pezzo di pane secco con un bicchiere d'acqua mezz'ora prima del pasto normale. L'informazione viene dall'Inghilterra.

## Vino senza alcol

Il «vino» praticamente privo di gradazione alcolica viene commercializzato in via sperimentale per la prima volta da una società statunitense, la Seagram, che paradossalmente è la più grossa azienda americana produttrice di alcol e acqueri.

Il «vino», prodotto nel mondo tradizionalmente con mosto d'uva fermentato, viene successivamente dealcoolizzato con un procedimento ad impiego di calore, fino a che la sua gradazione non arriva a 0,5 per cento del volume.

Il «vino» così prodotto si chiama St. Regis e costa 2,99 dollari per una bottiglia di tre quarti di litro. La fascia di consumatori cui è destinato comprende tanto i normali consumatori di vino che in particolari circostanze non desiderino appesantirsi con l'indigestione di una bevanda alcolica, quanto gli astemi.



13.812

BOTTIGLIE ESPOSTE

Una facile scelta per i V.S. incontri con gli amici... la cena intima... un dono... Tutte le specialità estere e champagne

• TANTI PRODOTTI IN OFFERTA •

## Alla nuova LIQUORERIA CADORNA

|                                        |       |
|----------------------------------------|-------|
| BRACHETTO BERSANO                      | 3.980 |
| LAMBRUSCO CHIARLI DOC                  | 1.750 |
| WHISKY MAC QUEEN 8 anni                | 5.950 |
| Brandy VECCHIA ROMAGNA et. NERA        | 7.750 |
| Liquore all'uovo VERPOORTEN            | 4.520 |
| BIRRA ITALIA PILSEN 2/3 - vuoto gratis | 790   |

Promozione birra LÖWENBRÄU di Monaco  
Biscotti danesi KYELDSSENS

Solo in via CADORNA, 23 - VINI e LIQUORI da TUTTO IL MONDO con

## RISPARMIO CADORNA

## OPERAZIONE TRIS

FRIGORIFERO +  
LAVATRICE +  
CUCINA =

L. 695.000

IVA COMPRESA

a cinque minuti  
dal centro  
puoi risparmiare

elettricità  
RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) - TRIESTE, TEL. 810213



## PREMIATO PASTIFICIO

con settore  
ROSTICCERIA E GASTRONOMIA

Il Giardino delle Delizie

VIA FELICE VENEZIAN 16, TEL. 750048

giornalmente i veri  
«gnocchi de susini»  
alla triestina  
gnocchi di patate alla casalinga

## LA MACELLERIA

lacarne

Vi attende per offrirvi  
le sue specialità:

SPIEDINI - FIORENTINE  
GRIGLIATE MISTE  
POLLAME FRESCO  
VITELLO DA LATTE

TRIESTE, VIA ROMA 17. Tel. 65713

coloresempire

Philips MATCHLINE

RADIOANCONA

VIA F. SEVERO 95  
TEL. 55303 - TRIESTE

L'intera gamma PHILIPS  
a prezzi refrigerati con minimo  
anticipo ed il resto a rate

## Božo ha riaperto



un marchio che vuol dire qualità

## Arredamento NEGOZI BANCHI PER BAR E TRATTORIE

Celle - armadi - banchi congelatori - vetrine - conservatori - gruppi e accessori frigoriferi - scaffalature - affettatrici - bilance e registratori di cassa elettronici

ASSISTENZA SPECIALIZZATA

CASA - FRIGO

di RINO GREVATIN



STRADA PROV. FARNEI N. 46  
1 km dal Valico di Rabuiese (Muggia)  
Tel. (040) 231684



## IL PICCOLO SPESA

## NOVITÀ DAGLI USA

Si chiama «tofu»  
il cibo del futuro

È una pasta di soia milleusi

Forse si chiamerà «tofu» il cibo del futuro. L'industria della standardizzazione alimentare sta intensamente lavorando a questo prodotto, che ha già raccolto un notevole successo negli Stati Uniti (guarda caso), e che dovrebbe consentire ai consumatori molteplici utilizzazioni.

Il «tofu» si ricava dal latte di soia, come il formaggio dal latte di vacca, e può avere una consistenza solida o gelatinosa, secondo le preparazioni gastronomiche alle quali è destinato.

Si tratta infatti di una pasta «universale» con la quale si può «fabbricare» praticamente di tutto: pizze napoletane, lasagne, ravioli, hamburgers, minestre, melanzane da friggere, dolci, gelati, fette tostate, sandwich, insalate miste, spuntini all'aglio e cipolla, eccetera. Basta la fantasia. Naturalmente, il «tofu» può essere consumato così come si presenta, oppure spalmato sul pane (magari anch'esso di «tofu») o usato per accompagnare aperitivi al posto delle olive o delle patatine fritte.

Carne bovina  
col marchio Doc

Saranno contrassegnate con il marchio di qualità «SR» le carni bovine pregiate prodotte in Italia: lo ha stabilito il ministro dell'Agricoltura Pandolfi accogliendo la richiesta presentata dal Consorzio produttori di carne bovina pregiata delle razze italiane.

Secondo quanto ha stabilito Pandolfi, il consorzio dovrà vigilare sulla corretta applicazione del marchio di qualità per le carni bovine «Doc» sotto il controllo del ministro dell'Agricoltura che potrà revocare l'incarico affidato al Consorzio nel caso di eventuali irregolarità.

In pratica, il «tofu» dovrebbe liberare il consumatore dall'imbarazzo di scegliere cosa mangiare e può essere calibrato nel contenuto dei nutrienti: se sarà utilizzato come primo piatto, ad esempio, avrà molti carboidrati e poche proteine; se trasformato in bistecca, avrà viceversa il 18 per cento di proteine, e così via. Il palato, tuttavia, sarà sottoposto a «qualche sacrificio», come affermano i ricercatori americani: il sapore base rimane infatti pressappoco sempre lo stesso. E scusatelo se è poco.

Il «tofu» tuttavia sta conquistando negli Stati Uniti il mercato del «fast-food». Esso appartiene alla serie dei cosiddetti «soyfoods», cioè dei cibi derivati dalla soia, con i quali le aziende americane intendono proporre nei prossimi anni un «prodotto magico» a bassissimo costo.

L'idea — secondo la potente Unione dei consumatori americana — è «teoricamente originale», ma al di là di sporadici fenomeni di moda, «è improbabile che possa avere un successo duraturo nel Paese a reddito più elevato».

Il «tofu» tuttavia potrebbe restare un'invenzione utile e avere due importanti applicazioni: per sfamare le popolazioni povere del Terzo Mondo a costi molto contenuti e superando molti problemi di produzione, di trasporto e di conservazione; oppure per creare un'industria alimentare strategica, in grado di produrre rapidamente cibi per la popolazione, qualora dovessero verificarsi eventi catastrofici.

Insomma, questo «tofu» sarà anche pratico e conveniente, ma convince poco. A meno che uno non pensi di abituarsi già a una dieta a base di soia in previsione di terremoti, carestie o peggio ancora. Tocchiamo ferro.

L. MI.

## RICERCHE E PROGRESSI DELL'ACQUACOLTURA

Si diffondono in Italia  
gli allevamenti di pesci

Dopo trote, mitili e anguille si vanno a coltivare altre specie

Oggi l'Italia ha raggiunto in breve tempo posizioni molto avanzate sul terreno dell'acquacoltura e numerose iniziative per lo sviluppo delle peschicoltura sono in fase di ricerca applicata da parte di studiosi del Consiglio nazionale delle ricerche, dei ministeri interessati, delle imprese parastatali e private. Entro pochi anni altre specie di pesci o di crostacei saranno allevate con successo a vantaggio del consumatore. L'acquacoltura, specialmente marina, avrà un notevole sviluppo soprattutto applicando alcune tecniche già in uso negli Stati Uniti e in Giappone per alimentare i pesci racchiusi in gabbie galleggianti fatte di rete.

«Come in zootecnica», afferma il prof. Giuseppe Colombo dell'università di Ferrara nell'acquacoltura, il successo o l'insuccesso di molte iniziative produttive, dipendono da molti fattori non soltanto legati alle tecniche di allevamento, ma dipendenti dalle

situazioni di mercato, dal tipo di commercializzazione e distribuzione del prodotto e dalle abitudini alimentari del Paese dove il prodotto viene distribuito».

In Italia la miticoltura, la trotilicoltura e l'anguillicoltura hanno raggiunto un buon livello produttivo economicamente conveniente sui mercati nazionali ed europei. Certo rimangono da risolvere ancora alcuni problemi che facciano ridurre i costi e diminuire i rischi, attraverso, per esempio, una migliore e più attenta profilassi e favorendo la commercializzazione.

Gli esperti fanno rilevare che molte altre specie che si pescano nei nostri mari costieri, di cui vi è penuria e quindi richiesta dei nostri mercati e in quelli europei, possono essere allevate. Per nuove specie si devono intendere pesci non ancora allevati a scopo commerciale, ma che si pescano nelle nostre acque. Occorre, inoltre, la collaborazione fra imprese pubbliche e

imprese private, affinché la quantità di pesce prodotto dagli allevamenti possa avere sul mercato misure apprezzabili.

La surgelazione, poi, acquista il fattore di equilibrio. Il suo segreto sta in prevalenza nella qualità del prodotto che si immette nella catena del freddo. E solo con un estremo rispetto verso i consumatori si possono ottenere buoni risultati e offrire prodotti ancora inediti e modificare, sul mercato nazionale, quella immagine convenzionale che ha per etichetta il pesce azzurro conservato.

Stanno già affrontando la prova del mercato alcune novità alimentari, sia per quanto riguarda il pesce bianco sia per quello azzurro. Si tratta ora di tentare una piccola, ma non trascurabile, rivoluzione nelle abitudini del consumatore che deve giudicare e approvare, non trascurando il fattore spesa, dollaro permettendo!

Piero Longardi



## LA STATISTICA DICE CHE È DIVENTATO UN PIATTO POPOLARE

Un pollo al mese: questo il consumo  
per abitante nel Friuli-Venezia Giulia

Nelle regioni centrali la maggiore richiesta - Digeribilità delle carni e prezzi convenienti

| Regioni               | Consumo mensile pro capite |
|-----------------------|----------------------------|
| Abruzzo               | 1.978                      |
| Umbria                | 1.977                      |
| Marche                | 1.824                      |
| Lazio                 | 1.741                      |
| Toscana               | 1.725                      |
| Emilia-Romagna        | 1.571                      |
| Veneto                | 1.552                      |
| Lombardia             | 1.533                      |
| Sardegna              | 1.513                      |
| Friuli-Venezia Giulia | 1.433                      |
| Molise                | 1.411                      |
| Liguria               | 1.385                      |
| Piemonte              | 1.349                      |
| Calabria              | 1.315                      |
| Campania              | 1.311                      |
| Valle d'Aosta         | 1.262                      |
| Sicilia               | 1.249                      |
| Basilicata            | 1.208                      |
| Trentino-Alto Adige   | 1.087                      |
| Puglia                | 1.069                      |
| Media nazionale       | 1.471                      |

In un passato — del resto, tutt'altro che remoto — il pollo e la gallina erano considerati un mangiare da ricchi, riservato alle grandi occasioni, alle feste ed agli ammalati. «Se un contadino mangia un pollo», sentenziava un detto popolare — «è malato il contadino». Poi, con la quasi improvvisa «esplosione» dell'avicoltura e con il diffondersi delle nuove tecniche di allevamento, il mercato è stato progressivamente invaso da un crescente quantitativo di prodotti avicoli — non di rado, purtroppo, di qualità anche scadente — a

prezzi relativamente bassi ed alla portata di un sempre maggior numero di consumatori.

Così, da cibo dei ricchi il pollo è divenuto un alimento popolare, molto più conveniente — per quanto attiene al prezzo — degli altri tipi di carne.

Nel Friuli-Venezia Giulia, il «boom» dei consumi dei prodotti avicoli si è verificato nel 1975: da un anno all'altro — come rivela l'analisi comparata delle statistiche ufficiali rese note dall'Istat (l'Istituto centrale di statistica) — il consumo «pro-capite» di pollame

nelle famiglie della nostra regione è più che raddoppiato, essendo passato da una media di 710 grammi mensili per persona nel 1974, a 1.465 grammi — vale a dire a quasi un chilogrammo e mezzo — «pro capite» nel '75.

Dopo questa repentina espansione, peraltro tale consumo è — da allora — rimasto pressoché stazionario, con soltanto lievi variazioni fra un anno e l'altro.

Nell'ultimo anno, come riferiscono i più recenti dati diramati dall'Istat, esso si è infatti aggirato intorno ai 1.433 grammi «pro capite» (vale a dire, sui valori del 1975); il che equivale ad un consumo individuale pressoché eguale alla media nazionale (pari a 1.471 grammi per persona).

La regione italiana nella quale si registra il più elevato consumo «pro capite» di pollame è l'Abruzzo, con 1.978 grammi — cioè, con quasi due chilogrammi — mensili per abitante; quella che presenta il consumo più basso è la Puglia, con circa un chilogrammo (esattamente 1.069 grammi), come si desume dalla tabella a fianco riprodotta.

È interessante constatare, a questo riguardo, che i primi cinque posti della graduatoria delle venti regioni italiane basata sul consumo decrescente di pollame sono occupati tutti da regioni dell'Italia centrale, in alcune delle quali tale consumo costituisce una precisa scelta alternativa, nei confronti degli altri prodotti zootecnici — e in particolare,



della carne bovina — più costosi.

Con riferimento alla nostra regione, ricorderemo inoltre che in un anno, per l'acquisto di pollame, le famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia spendono complessivamente oltre 90 miliardi di lire. In termini relativi, il pollame costituisce — in media — il 31,4 per cento dei consumi di carne, degli abitanti della nostra regione (contro il 48,6 per cento rappresentato dalla carne bovina ed il 20 per cento dalle «altre carni»), mentre la relativa spesa rappresenta soltanto il 18 per cento della spesa complessiva sostenuta dalle nostre famiglie per l'acquisto di carni.

È sufficiente il confronto fra queste due cifre per dimostrare — anzi confermare — il vantaggio economico derivante, per il consumatore, da un maggior consumo di pollame; la cui carne ha un valore nutritivo (ma non ci addenteremo su questo terreno, che è già stato e potrà essere ulteriormente scandagliato ed illustrato, con maggior competenza, da altri) eguale a quello di altri tipi di carne ed oltre ad essere di facile

digeribilità, per cui è particolarmente adatta per gli ammalati, gli anziani, ecc., fornisce proteine ad un costo notevolmente inferiore a quello dei prodotti derivati da altri prodotti zootecnici.

Ricorderemo soltanto che un grammo di proteine ottenute dalla carne di pollo si aggira — ai prezzi medi attuali — intorno alle 36 lire, contro le 52 lire di un grammo di proteine fornite dalla carne suina (polpa), le 68 lire di quelle del formaggio parmigiano, le 87 lire delle proteine ottenute dalla carne di vitello e le 128 lire di quelle derivate dal prosciutto. Come si vede, si tratta di divari notevoli, per cui... «a buon intenditor, poche parole».

Giovanni Palladini

Pagine ideate  
e a cura di  
BALDOVINO ULCIGRAI

Foto:  
MONTENERO  
ARCHIVIO «IL PICCOLO»  
ITALFOTO

Per la pubblicità:  
la S.P.E.

Spesa  
grande ad  
Altura

La spesa della settimana conviene al  
supermercato Altura: cinquemila! articoli diversi  
a prezzi da supersupermercato.

## Offerte valide fino al 20 ottobre:

|                                                    |       |
|----------------------------------------------------|-------|
| Pasta di semola Buitoni pacco 500 gr.              | 550   |
| Caffè Suete pacco 200 gr.                          | 1.900 |
| Dadi Star 30 cubetti con concorso Pronto Raffaella | 1.940 |
| Nutella bicchiere bibita 188 gr.                   | 1.390 |
| Olio di oliva De Santis bottiglia 1 lt.            | 3.050 |
| Brandy Florio VSOP bottiglia 70 cl.                | 5.490 |
| Grappa Veneta bottiglia 1 lt.                      | 3.050 |
| Pastina uovo Buitoni pacco 250 gr.                 | 450   |
| Margarina Star Oro vaschetta 250 gr.               | 790   |
| Macinata di bovino al kg.                          | 4.280 |
| Uva regina al kg.                                  | 850   |
| Uva Italia al kg.                                  | 880   |
| Formaggio latteria etto                            | 480   |
| Salame ungherese etto                              | 890   |



Caciottina Baika  
da 250 gr. 2.050

Fettine di manzo anteriore  
al kg. 8.280

Merendine Papà Barzetti  
confezione famiglia da 8 pz.  
Bobo-Bombolo 2.500

Shampoo Flex Revlon 1.690

Balsamo Flex Revlon 1.980

Lacca per capelli Splendor  
bombola  
da 310 ml. 1.190

Dentifricio Colgate  
f.to economico 2.100

Altura, in via Alpi Giulie  
sulla camionale nella  
discesa verso via Flavia.  
Ampi parcheggi.  
Tel. 870333. Autobus 48

Vedi?  
il supermercato  
Altura ti è vicino

ANTICA SALUMERIA  
**Mase**  
Via Gallina 4

Specialità  
Gastronomiche

Pasticcio di lasagne

Gnocchi alla romana

Strudel di ricotta e spinaci

Roast-beef all'inglese

Chifel di patate

Insalata capricciosa

Pomodori al gratin

Melanzane alla parmigiana